ANNO XL — TORINO, Giovedì 8 Novembre 1906 — NUM. 310

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino ed alla Libreria Rosso [illegible], Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre. Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero qualunque destinazione [illegible]
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

Prangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: Réclames (dopo la firma del gerente), L. 2 — Necrologie L. 1,50 — Annunzi comuni cent. 40 — Piccoli avvisi, vedere tariffa in 5a pagina — Piccola Cronaca, la 2a, 3a e 4a pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Il Convegno di Catania.
L'arrivo dei ministri.
Catania, 7, ore 20.

Stamane, alle ore 10,30, oltre un centinaio di rappresentanze con Musiche e bandiere si riunirono presso i giardini Bellini e quindi in corteo per le vie principali della città si diressero alla stazione per ricevervi l'on. Majorana e gli altri ministri. Il corteo era lunghissimo, imponente. Gli studenti, che ne facevano parte, avevano i tradizionali berretti. Lungo le vie grande folla assisteva al passaggio del corteo. Nella via Stesicoro, dinnanzi alla casa paterna di Majorana, fuvvi un'imponente dimostrazione. Il corteo giunto alla stazione ferroviaria si è schierato per fare ala al passaggio dei ministri. Il treno speciale coi ministri e sottosegretari di Stato e numerosissimi deputati giunse alla stazione alle ore 12,15. Nell'interno della stazione si trovavano il prefetto Poggi, il sindaco colla Giunta, numerosi senatori e deputati, tutte le Autorità e notabilità. Nei dintorni della stazione vi era una folla immensa. Il salone di prima classe era addobbato elegantemente con arazzi, palme, fiori, tappeti. Appena il treno fu entrato sotto la tettoia della stazione, la Musica municipale intuonò l'Inno reale, mentre dalla folla partivano applausi entusiastici. I ministri Majorana, Tittoni, Massimini, Rava e i sottosegretari di Stato discesero dal vagone-salon.

Il sindaco, circondato dalla Giunta, avvicinatosi ai ministri, porse loro il benvenuto a nome di Catania e della rappresentanza municipale. Indi i ministri entrarono nel salone della stazione, ove avvennero alcune presentazioni.

I ministri Majorana, Tittoni, Massimini, Rava, i sottosegretari di Stato, senatori, deputati, Autorità e notabilità uscirono poscia dal salone per salire in carrozza. Al loro apparire sulla piazza della stazione, nuove ovazioni e grida di: «Viva Majorana». Il ministro Majorana salì nella prima carrozza insieme coi presidenti dei Consigli provinciali di Catania e Siracusa e col sindaco di Catania. In ognuna delle altre carrozze era uno dei ministri o sottosegretari con altre Autorità del luogo. La lunghissima fila delle carrozze giunse alla Prefettura alle ore 12.30.

I dintorni della Prefettura erano gremiti da folla immensa. Saliti i ministri in palazzo di Prefettura, la dimostrazione è continuata, e Majorana, Tittoni, Massimini, e Rava si sono affacciati al balcone per ringraziare. Fattosi un po' di silenzio, Majorana ringraziò, a nome del Governo, di sì calorosa dimostrazione. Quindi i ministri si ritirarono nell'interno del Palazzo, ove fecero colazione presso il prefetto. Nel pomeriggio i ministri assistettero, colle Autorità, alla posa della prima pietra del Sanatorio pei tubercolosi, e visitarono alcuni Istituti civili e militari.

Stasera i professori dell'Università offrono un pranzo al ministro Rava.

Commenti anticipati al discorso di Majorana.
Roma, 7, ore 22.

Il *Giornale d'Italia*, commentando l'avvenimento politico che si prepara per domani a Catania, osserva che certamente una maggiore semplicità di apparecchi e di annunzi sarebbe stata più degna di un Governo democratico e di un popolo libero. Cercando poi quale possa essere il significato reale della manifestazione di domani, si domanda:

«Può tale significato ridursi alla rivelazione del programma finanziario del Governo?», e risponde: «Noi non lo crediamo, perchè dopo i Sella, i Luzzatti, i Sonnino, e per opera di costoro, la questione finanziaria non è più ardente nè urgente; non v'ha altro problema che quello infuori della distribuzione degli avanzi di bilancio, e si sa fin da ora che essa dovrà aver luogo fra molti richiedenti, concedendo un poco per uno, a nessuno molto, e meno che agli altri ai contribuenti, nella prevedibile, solita prospettiva in lontananza della grande riforma tributaria. Tuttavia, per convenienze facili ad intendersi, il discorso tratterà principalmente, se non esclusivamente, di finanza, ma i fini della numerosa e rumorosa manifestazione politica vanno cercati al di là della finanza.»

Il *Giornale d'Italia* osserva poi che il banchetto di domani ha per iscopo di dimostrare come sia possibile raccogliere eventualmente intorno all'on. Majorana la stessa maggioranza parlamentare della quale l'on. Giolitti è capo e sostegno, di guisa che quando all'on. Giolitti apparisse un'altra volta opportuno, per una qualsiasi ragione, di lasciare il potere, il suo successore sarebbe anticipatamente designato e pronto, senza alcun danno o turbamento della Maggioranza. Tutto al più vi è chi dice che la designazione non sarebbe per Majorana solo, ma per la coppia Majorana-Tittoni, o Tittoni-Majorana.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge poi che l'onorevole Majorana, interrogato se il Governo farà, o no, quei celebri sgravi sui consumi popolari, che, secondo le voci correnti, egli prediligerebbe, ha risposto evasivamente.

«— Ma — chiese l'intervistatore al ministro — in una intervista da te concessa qualche mese fa, tu parlasti dell'opportunità di dedicare 16 o 17 milioni agli sgravi. Come va che invece nella recentissima intervista con il *Giornale d'Italia* tu taceti completamente intorno agli sgravi?»

«L'on. Majorana ha risposto, sorridendo: «— Avevo le mie buone ragioni per far ciò. Domani saprete il resto»; e non c'è stato verso di cavare al ministro una parola di più.»

La *Tribuna* dedica l'articolo di fondo al banchetto di Catania, in cui, fra l'altro, dice: «Ma, perchè il presidente del Consiglio fa manifesto, per mezzo dell'on. Majorana, le idee o il programma del Governo?

«Non sappiamo ancora precisamente quello che l'on. Majorana dirà, ma per caso avrebbe dovuto dire cose ben diverse o contrarie a quelle che pensa e vuole il presidente dei ministri, e sono patrimonio di tutto il Gabinetto? Si trova o si troverà ancora a ridire che il ministro parli un po' di quello che si fa nei varii Ministeri; ma se questo fu combinato fra tutti i ministri, in verità, non vediamo perchè debba dispiacere che i ministri siano d'accordo e gli uni per gli altri sentano una solidarietà ed una fiducia vicendevoli. Il ministro del tesoro, essendo appunto il banchiere, il cassiere, in una parola quegli che deve assumere la responsabilità di fare le spese dello Stato e di concordarle con i varii Ministeri, è perciò appunto quello che può meglio e deve conoscere i risultati degli studi e i bisogni degli altri Dicasteri, per sapere e distribuire i fondi da mettere a loro disposizione.

«Se un ministro del tesoro avesse da parlare solamente della propria amministrazione, basterebbe che esponesse due sole cifre, quella delle entrate e l'altra delle spese, e l'ufficio suo sarebbe compiuto, ufficio, almeno, di contabile e di cassiere. Piacque invece, e piacerà ai colleghi di Majorana che egli annunzi anche qualche cosa dei rispettivi Dicasteri.»

L'*Avanti!* parla del discorso del ministro del tesoro in un breve articoletto, nel quale afferma che l'on. Angelo Majorana sarà il nuovo esponente politico di un'oligarchia affarista. «Egli è il prescelto — secondo il giornale socialista — alla successione di Giolitti, che non ha più una forte fibra, e invano chiede ai continui e prolungati riposi un ritorno di forza e di fermezza. Le ultime vicende, poi, dello scandalo che ha preso il nome dalla casa di Giolitti, minacciano di diventare ogni giorno più gravi, e così la prudenza consiglia al presidente dei ministri una ritirata se non una nuova fuga.»

Il corrispondente della *Vita* da Catania ha potuto brevemente conferire col ministro Majorana, che si mostra assai soddisfatto e lieto dell'accoglienza della sua città. Conversando, egli non ha creduto di diminuire la importanza che gli amici suoi conferiscono al discorso di domani. «Tratterò — egli ha detto — di un programma che riguarda tutta l'amministrazione dello Stato e tutta la politica del Governo. Le linee generali del discorso furono approvate in Consiglio dei ministri, e parecchi colleghi staranno domani a certificare colla loro presenza il perfetto accordo che regna intorno al programma fra tutti i componenti il Ministero. Non bisogna attendersi particolari minuti e cifre precise: di ciò a suo tempo nella esposizione finanziaria. Domani la mia sarà una enunciazione di un programma di lavoro, che come tale appunto non può riguardare un breve spazio di tempo, ma dovrà tracciare la linea di condotta per parecchi anni.»

Informazioni vaticane.
Ci telefonano da Roma, 7, ore 21:

Stamane l'ambasciatore spagnuolo presso la Santa Sede è stato ricevuto in udienza particolare dal Papa, a cui ha presentato la sposa e la figlia, giunte recentemente a Roma. Il Papa ha quindi ricevuto i vescovi di Rottenberg, di Marburgo, l'abate ordinario di Montevergine e monsignor Saporito Riccardo.

Il *Corriere d'Italia* dice che il 50.o anniversario della elezione sacerdotale del cardinale Gotti, prefetto di *Propaganda Fide*, sarà solennemente festeggiato il 25 dicembre. Sono già sorti, specialmente a Genova, città natale del cardinale, appositi Comitati. In quel giorno gli alunni di *Propaganda Fide* terranno un'accademia poliglotta.

E' giunto a Roma monsignor Cavallari, patriarca di Venezia, per la visita *ad limina*; è giunto monsignor Delenda, arcivescovo di Atene.

Il *Corriere d'Italia* dice che l'arcivescovo della Diocesi di Manilla (Isole Filippine) è atteso a Roma, per la visita *ad limina*.

Il *Corriere d'Italia* dice che le condizioni di salute di monsignor Costantini, quantunque un po' migliorate, sono pur sempre gravi. Il Papa ha inviato all'infermo l'apostolica benedizione.

Dopo il Re di Grecia il Re di Rumenia
Ci telefonano da Roma, 7, ore 21:

Il *Messaggero* dice che si annunzia da fonte bene informata che la visita del Re di Grecia sarà seguita dalla visita del Re di Rumenia, appena le sue condizioni di salute glielo permetteranno. Il *Messaggero* rileva l'importanza di queste visite, che dimostrano come il Levante attribuisca al nostro Paese una considerazione tutta particolare, a cui danno ben diritto la tradizione latina e la posizione nostra nell'Adriatico.

Il *Messaggero*, dopo aver aggiunto che il Re restituirà le visite fra la fine dell'inverno ed il principio della primavera, dice che nei circoli politici si attribuisce un alto significato a questo scambio di visite.

Cose e interessi della pubblica istruzione
Ci telefonano da Roma, 7, ore 20:

Il ministro Cocco-Ortu sta preparando un disegno di legge per la *concessione di mutui in favore delle scuole speciali e pratiche agricole* per provvedere all'acquisto di terreni e costruzioni complementari per le scuole.

La Commissione esaminatrice del concorso per la *cattedra di storia dell'arte* all'Università di Bologna ha designato il prof. Supino.

La *Rassegna Scolastica* dice che la Commissione tecnica del *Monte pensioni*, che deve occuparsi della riforma del Monte nell'interesse dei maestri, non si riunisce perchè attende il presidente e perchè il Ministero della pubblica istruzione non ha ancora comunicato i nomi degli insegnanti che debbono far parte della Commissione stessa. Intanto l'Amministrazione del Monte provvede ad una *revisione della tavola di mortalità* e al coordinamento dei risultati del censimento fra i maestri.

La legge per le antichità.
Ci telefonano da Roma, 7, ore 18:

Il ministro Rava ha distribuito ai ministri, per farlo discutere in Consiglio dei ministri ed in seguito presentarlo al Parlamento, il disegno di legge per le antichità e Belle Arti preparato dalla Commissione presieduta dal senatore Cadronchi. Questo disegno di legge disciplina il ritrovamento, conservazione ed esportazione degli oggetti di antichità e Belle Arti. Stabilisce i fondi a disposizione del Ministero per gallerie e musei, per l'acquisto e conservazione di oggetti di Belle Arti; stanzia 700,000 lire a disposizione del Ministero della P. I. per acquisto di opere d'arte in vendita e per cui sia stata chiesto il nulla osta per l'esportazione. La legge stabilisce anche una tassa di esportazione, che va dal 15 al 20 0/0, sulle opere d'arte che vanno all'estero.

Saletta ritorna a Venezia.
Ci telefonano da Roma, 7, ore 18:

Si annunzia prossimo il ritorno a Venezia del generale Saletta. La nuova visita del generale avrebbe per iscopo un'ispezione alle opere di fortificazione dell'estuario Veneto.

Un'interrogazione a proposito dei fatti dell'«Umberto I».
Ci telefonano da Roma, 7, ore 18:

Si annunzia che alla riapertura della Camera verrà presentata una interrogazione per conoscere i motivi per cui l'on. Mirabello dispose l'imbarco del Re sull'*Umberto*, nave sulla quale erano stati commessi atti di indisciplina dai marinai, e per aver sottratto il comandante dal partecipare alle manovre e quindi da quel giudizio che precedentemente aveva fatto annunziare dagli organi ufficiosi.

L'agitazione a Terni per le ordinazioni all'estero.
Un corteo di operai — Un Comizio di protesta.
Roma, 7, ore 23.

Telegrafano da Terni: Ieri sera, dietro invito del sindaco, nella sala comunale convennero i varii rappresentanti delle Associazioni politiche, industriali e della stampa.

L'adunanza, presieduta dal sindaco, signor Faustini, riuscì importante per il numero e per la vivacità della discussione, cui presero parte i rappresentanti del Comune e delle Società.

Il sindaco, nel prendere per primo la parola, spiegò lo scopo dell'adunanza, intesa ad evitare il pericolo che minaccia la nostra città, facendo rilevare il danno che ne verrebbe ad essa ed al Comune.

Quindi aprì la discussione, cui presero parte varii oratori, fra cui, specialmente, l'assessore avv. Salvadori, il quale ha rilevato l'ingiusta determinazione del Governo, ed ha proposto la nomina di una Commissione, che si rechi dal presidente dei ministri per fargli intendere il danno e le conseguenze cui sono esposte la nostra città e la classe operaia di fronte alla mancanza di lavoro. L'ispettore municipale, cav. Bianchini, reputò inutile l'invio di una Commissione all'on. Giolitti, e crede più necessario un Comizio popolare, pur non scartando la proposta Salvadori.

L'avv. Lazzari, associandosi ad ambedue le proposte reputa utile invitare i sindaci dell'Umbria a fare un appello ai deputati della regione, mentre l'ing. Menicocci credette anche opportuno rivolgersi ai ministri della guerra e della marina. Presero quindi la parola in vario senso Manni, Farini e Monicelli per il partito socialista e Fuscaglia per la Camera del Lavoro, trovandosi tutti d'accordo per una comune ed energica azione intesa a protestare e reclamare giustizia dal Governo verso la nostra città e la numerosa classe operaia qui esistente. Venne quindi approvato il seguente ordine del giorno: «La cittadinanza di Terni, presenti tutte le Associazioni politiche ed economiche, riunita nel Comune, preoccupata del danno enorme che va a risentire la città dalle commesse ordinazioni che il Governo va ad affidare all'industria straniera senza nessuna seria giustificazione, protesta fieramente contro l'opera del ministro e intende che il lavoro per la Nazione sia compiuto in Italia, decisa di ricorrere, per raggiungere l'intento, a qualunque mezzo legale ed extra-legale: nomina intanto una Commissione presieduta dal sindaco perchè subito si rechi a Roma e presenti verbalmente al Governo le ragioni del presente ordine del giorno.»

Mentre l'ordine del giorno fu all'unanimità approvato, i rappresentanti del partito socialista si astennero, ed una minoranza di essi, che trovavasi nell'aula, levò illegalmente la voce protestando contro l'ordine del giorno. Dopo un vivace battibecco tra i compagni e le scuse presentate al sindaco dal Farini per il contegno poco delicato del gruppo socialista, venne sciolta l'adunanza.

Telegrafano da Terni alla *Tribuna*: «Oggi alle 14,30 circa tremila tra impiegati ed operai dalle Acciaierie hanno abbandonato i cantieri e sono usciti dallo stabilimento per raccogliersi a pubblico comizio. Tale riunione fu provocata dalla notizia che domani si stipulerà colla Casa Midvale il noto contratto per il lotto di corazze. Tutta questa folla percorse silenziosa in massa la città e quindi si fermò in Piazza Municipio dove parlò l'avv. assessore Giammari. Fu deliberato di inviare, e fu inviata, una Commissione al sotto-prefetto ed al sindaco con incarico di protestare contro la decisione del Governo ed invocare da questo provvedimenti se vorranno evitarsi tristi conseguenze. Le Autorità, a mezzo dello stesso Giammari, hanno annunciato alla folla che subito sarebbe stato telegrafato nel senso dei suoi *desiderata* all'on. Giolitti. Domani una Commissione si recherà a Roma.»

La *Tribuna* ha pure da Terni: «Domani alle 15 avrà luogo una importante dimostrazione. Gli operai abbandoneranno gli stabilimenti, i negozi saranno chiusi e tutti i cittadini radunati in Piazza Cavallotti si recheranno, silenziosi, in gran corteo a portare i *desiderata* al sotto-prefetto, il quale ha già telegraficamente avvertito il Governo di questa agitazione. Fra gli operai vi è tale malcontento, che si teme vi sia chi trascenda. Il buon senso ed i consigli della grandissima maggioranza però varranno, si spera, a far mantenere calmi e dignitosi anche i più riottosi.»

Il corrispondente da Terni del *Corriere d'Italia* si dice in grado di poter affermare l'esattezza della notizia del licenziamento di 400 operai, smentita dal *Messaggero*, ed aggiunge che il numero dei licenziati sarà anche maggiore.

I documenti di Capuano.
La Borsa a Genova.
Roma, 7, ore 21.

Il *Giornale d'Italia* ha da Milano: «Mi si assicura che quanto prima uscirà, a cura di un avvocato interessato, un memoriale documentato sull'ingerenza che hanno avuto gli avvocati Fano e Bolis nell'affare delle Terni ed altre personalità affaristiche. La pubblicazione del memoriale in questione avrebbe potuto essere resa nota anche prima qualora il signor Capuano avesse consentito a liberare il suo legale dal dovere di conservare il segreto professionale. Ora il Capuano, sempre secondo le persone che mi informano, avrebbe accondisceso alla pubblicazione di documenti sui quali l'Autorità di Pubblica Sicurezza non è riuscita a porre le mani nelle recenti e ripetute perquisizioni operate a Genova e Milano.»

Telefonano da Genova al *Giornale d'Italia*: «La situazione della Borsa, che nel giorno della liquidazione non sembrava tanto grave, va facendosi ora più fosca; mentre si sperava nella ripresa dei titoli maggiormente colpiti nel mese scorso, la *débâcle* continua. Il numero delle insolvenze è maggiore di quelle cinque o sei additate nel giorno della liquidazione. Si fanno i nomi di eleganti *viveurs* che dall'attuale disastro subirono perdite rilevanti. Il salvataggio di qualche pericolante sarebbe stato operato da una potenza finanziaria e borsistica di primo ordine della nostra piazza.»

Le accuse all'amministratore dell'«Avanti!» confermate da Milano.
Roma, 7, ore 23.

La *Tribuna*, questa sera, risponde brevemente alle insinuazioni dell'*Avanti!*, circa i rapporti di affari esistenti tra il giornale ufficioso ed i banchieri Maraglia, Marsini, Raggio, ecc. Quindi, in risposta al telegramma di smentita degli avvocati Fano e Bolis, pubblicato ieri sera dall'*Avanti!*, pubblica il seguente telegramma del suo corrispondente da Milano: «L'*Avanti!* pubblica una dichiarazione telegrafata dagli avvocati Fano e Bolis, che il giornale socialista giudica una precisa e categorica smentita alle informazioni da Milano alla *Tribuna*. Nel telegramma i due avvocati smentiscono al caso se stessi, non il vostro corrispondente. Quando seppi che l'avvocato Fano aveva raccontato di essere stato in trattative con l'Armani, per una compartecipazione all'operazione sulle Terni, mi sono recato al suo studio, in via Foro Bonaparte, dove ottenni la conferma che vi ho telefonato. Mentre parlavo con l'avv. Fano, è entrato l'avv. Bolis, e ad analoga domanda del collega, non ha negato: 1.o che entrambi avevano spiegato all'amministratore dell'*Avanti!* di fare un affare di Borsa dopo la pubblicazione della denuncia contro la Terni sull'*Avanti!*; 2.o che a questo affare volevano far partecipare l'Armani.

«Stamattina, letto sui giornali milanesi il telegramma, mi sono messo alla ricerca della persona alla quale il Fano aveva fatto analoga dichiarazione. Sapevo che molti giornalisti lo avevano intervistato, ed ho interrogato prima i colleghi. Il dottor Antonio Libretti, direttore della *Lombardia*, che ho veduto nel suo ufficio a mezzogiorno, mi ha ripetuto infatti che lo stesso racconto delle trattative del Fano e del Bolis con questo curioso amministratore, che, pur non essendo socialista, lavora a fortificare un mezzo di lotta contro le proprie idee, che lo stesso racconto da me inviato alla *Tribuna* era stato fatto anche a lui, in un colloquio di due ore che egli ebbe col Fano. Il dottor Libretti è dunque in grado di confermare in tutti i loro particolari le mie informazioni alla *Tribuna*. Che valore ha ormai di conseguenza il telegramma firmato dal Fano e dal Bolis, e che cosa si può smentire quando esisteva ed è in mano della giustizia un cifrario scritto sopra una cartolina dell'*Avanti!*, scambiata tra loro e l'Armani, che dava all'on. Ferri lo pseudonimo di *astro*, che iperbolico rispetto per la persona del direttore!»

A proposito delle liquidazioni a danno della Cassa depositi e prestiti
Ci telefonano da Roma, 7, ore 21:

La *Tribuna*, a proposito della notizia di danni subiti dalla Cassa depositi e prestiti per illegali liquidazioni di interessi a libretti della Cassa postale di risparmio, dopo avere ricordato quale sia veramente il quesito sottoposto al Consiglio di Stato, e come sia stato risoluto di sottoporre nuovamente la questione all'alto Consesso, perchè sia più esaurientemente esaminata, dice che se furono accordati interessi su cifre superiori alle mille lire (e non duemila, come fu erroneamente pubblicato), non si può in alcun modo affermare che la Cassa depositi e prestiti abbia subito danni. Del resto, il ministro Schanzer ha dato le più severe disposizioni perchè le inosservanze che si sarebbero verificate più non si ripetano.

Quanto alla contabilità della Cassa di risparmio postale, il ministro, visto che la Commissione nominata per studiare il regolamento non s'è più riunita, d'accordo col ministro del tesoro, ha incaricato tre alti funzionari specialmente competenti del tesoro, della Cassa depositi e prestiti e della Cassa postale di risparmio, di prendere in esame gli studi già fatti e portare entro il più breve tempo proposte al Ministero per l'ordinamento di detta contabilità.

L'*Avanti!* dice che in sostanza il comm. Pirrone, nell'intervista accordata ieri al *Giornale d'Italia*, non ha fatto che confermare le sue notizie. Il comm. Pirrone stesso, però, dirige all'*Avanti!* una lettera, nella quale dice che l'opera della Cassa Depositi e Prestiti nell'azienda delle Casse di risparmio postali, per quanto riguarda i depositi, si limita all'impiego dei fondi che vengono man mano versati dall'Amministrazione delle poste. La differenza in più al netto delle spese fra l'interesse ricavato da tale impiego e quello accreditato dal Ministero delle poste ai depositanti, costituisce un utile, che va ripartito per legge nella medesima parte fra il tesoro e la Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai. Perciò, se realmente si fossero verificati i danni accennati dall'*Avanti!*, essi avrebbero avuto effetto a carico degli anzidetti due enti, non già della Cassa Depositi e Prestiti, la quale, come amministratrice disinteressata delle somme che le sono versate, non esercita, in forza di legge e regolamento, alcuna azione di controllo.

I contadini esclusi dalla legge del riposo festivo
Ci telefonano da Roma, 7, ore 21:

Il *Giornale d'Italia* dice che Cocco-Ortu ha fissato le modalità della legge sul riposo festivo. Da questo sono esclusi gli agricoltori, e ciò in seguito ad un'inchiesta promossa col mezzo di *referendum* dalla Società degli agricoltori, che pubblicherà a giorni una relazione in proposito. Per questa inchiesta fu già nominata una Commissione, che ha ritenuto necessario che, in seguito alle risposte ottenute dal *referendum*, sia, per ora almeno, meglio che la legge sul riposo festivo non si occupi, come in altri popoli civilissimi, dei lavoratori agricoli.

Gli ufficiali d'ordinanza.
Ci telefonano da Roma, 7, ore 20:

Si conferma la notizia circa gli ufficiali di ordinanza. Fra breve, infatti, sarà pubblicato il decreto con il quale gli ufficiali di ordinanza dovranno essere scelti fra i capitani di fanteria che abbiano seguito i corsi della Scuola di guerra. Questo provvedimento è stato escogitato perchè mancano gli ufficiali subalterni dei reggimenti di cavalleria. Gli ufficiali di cavalleria non potranno più dunque essere assunti a tale ufficio, e per essi verranno applicate le disposizioni in vigore per gli ufficiali di artiglieria e genio.

Orano querela Piva senza facoltà di prova.
Ci telefonano da Roma, 7, ore 20:

Il *Mattino* annunzia che il professor Paolo Orano sporgerà querela contro Vittorio Piva per un articolo, da lui ritenuto ingiurioso, comparso nell'ultimo numero dell'*Avanti della Domenica* di Roma, del quale il Piva è direttore.

Paolo Orano estenderà la querela al *Giornale d'Italia* e alla *Perseveranza* di Milano per averlo riprodotto, e dichiara che non accorderà la facoltà di prova.

Occorre convincere il Marocco della serietà della Conferenza di Algesiras.
Ci telefonano da Parigi, 7, ore 23,30:

Mandano da Madrid al *Temps*: Malgrado l'eccitazione di una parte della stampa e dell'atteggiamento corretto del Governo nelle disposizioni che egli ha preso per secondare il Governo francese nell'esecuzione dello stipulato degli atti di Algesiras, relativo alla Banca di Stato e dell'organizzazione della Polizia marocchina, negli otto porti principali del Marocco, l'opinione pubblica si interessa poco dell'affare marocchino. Nei circoli politici, e sopratutto nel militare, si sembra credere necessario non solo la pronta organizzazione della Polizia, ma anche la presenza di navi da guerra nei porti dove l'atteggiamento della popolazione è diventato tanto aggressivo. Si crede pure necessaria una energica pressione diplomatica per convincere i marocchini ed il Maghzen che la Conferenza di Algesiras fu seria nei suoi risultati pratici. La guarnigione spagnuola di Ceuta ha cominciato le manovre che debbono durare una settimana, e che, a quanto si dice, impressionano vivamente gli arabi.»

Si conferma il tradimento di El Torres
Il ritorno di Rosen.
Ci telefonano da Parigi, 7, ore 22,30:

Da Tangeri al *Temps*: «Rosen, ministro di Germania a Tangeri, è tornato ieri sera alle 19, proveniente da Fez; egli fece tutto il viaggio per terra, scortato, secondo il cerimoniale tradizionale dell'Ambasciata, da un gruppo di cavalieri indigeni, sotto gli ordini di alcuni ufficiali del kaid El Mia.

«Si assicura che, dopo qualche giorno di riposo passato a Tangeri, Rosen andrà a Berlino per render conto della sua missione all'Imperatore. La compiacenza di Mohamed El Torres, rappresentante del Sultano, per gli atti arbitrari di Raisuli, assume tale proporzione, che si comincia a chiedersi se non è il sentimento dell'impotenza del Maghzen che detta la sua condotta e se in fondo egli non vedrebbe con una certa simpatia gli atti del dittatore montanaro. Quest'ipotesi, d'altronde, ottiene un certo credito, in seguito alle ultime impressioni che si hanno di Fez sullo stato d'animo del Maghzen: esse dicono che la Corte sceriffiana è poco disposta, anche se ne avesse il mezzo, di sbarazzarsi di Raisuli; essa considererebbe che la sua dittatura nella regione di Tangeri è il solo elemento da opporsi all'opera delle riforme, sopratutto per quanto concerne la polizia e spererebbe che, grazie a Raisuli, la Conferenza di Algesiras non avrà altro risultato che la costituzione della Banca di Stato.»

La *Liberté* ha da Tangeri: «Una viva effervescenza regna a Mogador contro la gente di Maelainina, le cui esigenze rovinano la città.»

I radicali socialisti francesi e la devoluzione dei beni ecclesiastici
Ci telefonano da Parigi, 7, ore 21:

La Sinistra radicale socialista, riunita nel pomeriggio sotto la presidenza di Pajot in numero d'oltre 80 membri, s'è occupata della questione della devoluzione dei beni ecclesiastici. Ferdinando Buisson, quantunque reputando che questa devoluzione deve avere luogo l'11 dicembre 1906, riconobbe che il Governo può, sotto la sua responsabilità, ritardarla di un anno.

Puech dichiarò che il regolamento di amministrazione non può giuridicamente sostituirsi alla decisione del Parlamento. Il ritardo di un anno, coll'agitazione che provocherebbe, sarebbe disastroso per le elezioni municipali del 1908.

Maujean e Rabier difesero la validità del regolamento di amministrazione, trovando d'altronde che sarebbe illogico di mettere il Governo in minoranza su questa questione subito dopo il voto di fiducia.

Dumont e Pelletan ripresero la tesi di Puech a favore della devoluzione immediata. Pelletan, senza voler nuocere al Gabinetto, dichiarò che l'aggiornamento sarebbe il fallimento del partito.

Il voto sull'ordine del giorno Puech ebbe luogo per divisione, chiesta da Maujean. La prima parte, affermante la fiducia nel Governo per l'applicazione integrale della legge, fu votata all'unanimità; la seconda parte, esprimente il parere che i beni delle Mense e delle Fabbricerie non possono essere devoluti che alle Associazioni cultuali, costituite regolarmente prima dell'11 dicembre 1906, raccolse una grande maggioranza. I partigiani della tesi di Maujean e Rabier si astennero. Una delegazione composta di Puech, Buisson, Dumont e Rabier sottoporrà quest'ordine del giorno a Clemenceau.

Un'altra versione delle dimissioni di Bismarck
Berlino, 7, ore 20.

Ci telegrafano da Berlino, 7, ore 20:

I giornali dicono che l'Imperatore avrebbe inviato al principe Bismarck, prima delle sue dimissioni da Cancelliere, una lettera relativa a dei rapporti del console tedesco a Kiew, che il principe Bismarck non gli avrebbe integralmente comunicati.

«Risulta chiaramente — dice la lettera — dai rapporti che i russi sono in completi preparativi strategici per entrare in campagna. Non posso che deplorare profondamente di non avere ricevuto che brevi estratti dei rapporti del console di Kiew. Voi avreste dovuto da molto tempo attirare la mia attenzione su questo pericolo così grandemente minaccioso. E' più che tempo di avvertire gli austriaci a prendere delle contro-misure. In simili circostanze è evidente che non bisogna pensare ad un viaggio da parte mia a Tsarkoje-Selo. I rapporti del console sono eccellenti.

«*Firmato*: W.»

I giornali rilevano che se questo testo è autentico, si comprendono i termini della lettera di dimissione di Bismarck. D'altronde, fu riconosciuto che i timori erano vani, poichè lo stesso anno l'Imperatore, nel mese di agosto, intraprese un viaggio a Tsarkoje-Selo, viaggio che reputava impossibile cinque mesi prima.

I misteriosi attentati alle sentinelle delle polveriere francesi.
Parigi, 7, ore 22,50.

Mandano da Verdun: «Un nuovo attentato fu commesso contro una delle due sentinelle che custodiscono la polveriera di Minimes. Questa sentinella, appartenente al decimo battaglione di cacciatori a piedi, scorgendo un individuo sul baluardo, fece le intimazioni di uso, e non ottenendo risposta, tirò due colpi di fucile nella sua direzione. In questo momento un altro individuo, nascosto dietro agli alberi, si precipitò sul cacciatore e gli vibrò un colpo di coltello al petto. La cintura di cuoio fu tagliata, ma fortunatamente il soldato non fu ferito. L'altra sentinella si precipitò in soccorso del compagno, e fece fuoco due volte sugli aggressori. Questi poterono prendere la fuga senza essere colpiti.

Pastelli d'autunno

I platani del corso Vittorio Emanuele, i grandi platani che prolungano fino al Po in due filari la loro frescura di fronde, non fanno più, ai lati del viale, che una duplice alta siepe cenerognola; i tigli di corso Oporto alternano i loro toni delicati d'acquarello colle sanguigne violente degli ippocastani; il velluto delle aiuole di piazza Carlo Felice verdeggia anche più vivo sotto le frangie che le foglie, cadendo, a mano a mano compongono e scompongono; i giardini silenziosi di piazza d'Armi, che d'estate si rigano d'ombra lungo le cancellate, si orlano di fragili striscie d'oro vegetale; e pertutto dove un ramo tremola al disopra di un muro, un tralcio incornicia un balcone, un capriccio di fogliame rompe la linea simmetrica delle abitazioni, l'autunno ha diffuso sulla città la sua malinconia appassionata, la malìa del suo colore.

In poche città l'autunno ha maggior poesia che a Torino.

Torino ha serbato in sè, tra la rigida geometria delle sue vie, tra la compostezza delle sue architetture e la regolarità delle sue piazze, ricordi di campagna, frastagli di bosco, lembi di parco, sorrisi di giardino. Come l'acqua è l'elemento integrale della bellezza di Venezia, l'albero è l'elemento integrale della bellezza di Torino. In righe di colonne per i viali, in gruppi sulle piazze, in folte siepi intorno ai villini, in angolo entro ai cortili, ad ogni tratto l'albero gitta sul bigio uniforme, che è la nota dominante di tutta la città, i suoi zampilli chiari di verzura, ricama mura e marciapiedi di mobili ombre e mette un po' dovunque, tra il frastuono degli uomini affaccendati, come piccole oasi di pace e di silenzio.

In primavera tutta questa vita di fronde, di rami, di foglie chiusa entro la nostra vita, empie i nitidi solchi d'azzurro, che le vie aprono diritte dalle colline alle alpi, di un continuo infantile risolino verde; ma d'autunno, quando la stagione che muore par raccogliere sugli alberi tutte le sue ultime vampe ed il suo ultimo calore, l'incanto e la magia si fanno anche più delicati, anche più sottili. Il fascino dell'autunno è il fascino dei crepuscoli, e Torino pare, d'autunno, immersa in un lungo crepuscolo di porpora e d'oro. E' in grazia, difatti, del suo vario e multiforme popolo d'alberi la città è tutta salcata d'oro, trapunta d'oro, penetrata d'oro, d'oro di tutte le gradazioni, di tutte le sfumature: ori gialli, ori rossi, ori verdi, ori appannati o vivi, ori fulvi o biondi, ori discreti ed audaci, e tutti questi toni d'oro, che sono i toni del tramonto, si fondono insieme in un unico molle pallore.... E la città intera fa l'impressione di certi volti dove il pallore aggiunge alla bellezza qualcosa di indefinito e di misterioso, una poesia di espressione che la sola purezza delle linee non può dare.

Ma è specialmente in certi quartieri lontani di Torino, certi quartieri come solo a Torino si trovano, remoti, listati di silenzio, addormentati ai confini della città come in una quiete d'orti, che meglio si può assaporare l'autunno. E c'è, nella giornata, un momento in cui sembra particolarmente dolce esulare tra quella pace in compagnia dei propri sogni. E' nel pomeriggio: tra l'ora in cui le frotte chiassose dei ragazzi, sciamati dalle scuole, incominciano a sbandarsi, da torno al fumo bianco che vien su dai fornelletti dei venditori di castagne agli angoli dei viali; e l'ora in cui per i portici e per le grandi strade le vetrine che si accendono fanno passare dinanzi alla folla che rincasa vaghe visioni di cantucci morbidi di salotto, di mense fragranti di piatti rari, di giri di palchi fioriti di signore ingemmate; di raffinatezze e di lusso. E' l'ora indecisa in cui la città pare sospirar prima dell'improvviso, tumultuoso *ridestarsi* della sera. In esiglio, in fondo ai viali più solitari, ciascuno chiuso nella sua isola di fogliame color d'ambra, i villini paiono piccoli romitaggi, rifugi calmi di innamorati o di poeti venuti a nascondere lontano dal mondo o una felicità od un sogno. Si rasentano cancellate che flessuosi tralci di vite vergine hanno rivestito di un rosso tremulo ed ardente; si passa contro giardini, dove nell'immobilità di specchio delle vasche stagnano pallidi riflessi di crisantemi; si seguono file di pioppi che si appuntano inerti nell'aria inerte, al di sopra di lunghi muri bianchi che paiono mura di conventi, ed in quel torpore, in quel silenzio dove il passo ha la sonorità speciale che prende nei luoghi vuoti, la città par essere dileguata affatto e non si ha più, a tratti, che l'idea di camminare o smarrirsi in un vasto parco abbandonato.

Il sentore dell'autunno, quel sentore particolare di umidità, di muschi, di foglie morte e che è proprio delle campagne a novembre, empie l'aria e sembra, a volte, di respirare il profumo stesso della malinconia. E sotto il cielo muto, basso, nell'aria immobile e senza riflessi, tutte le cose appaiono in uno strano stupore di lontananza come quando si guardano traverso un vetro affumicato....

Ma quella tristezza — tristezza da dì dei morti — che forse nella solitudine della campagna a certe ore della giornata sarebbe troppo grave, troppo struggente, qui si attenua, si ammorbidisce, in qualche modo, di dolcezza: dolcezza di testoline di bimbi, dietro il cristallo di una serra, chine a guardare un libro illustrato; dolcezza di un suono di pianoforte, che sfiora il passante sul viale deserto con un'ala di musica; dolcezza, a certi davanzali, presso un mazzo di rose fresche entro un fresco tremolare di capelvenere, di un profilo di fanciulla....

Poi, prima che il giorno si stemperi a poco a poco nel violetto pallido del tramonto, la dolcezza più squisita è ricercare, per entro le profondità d'alberi del Valentino, gli ultimi splendori della stagione. Le grandi, dense masse di fogliame sembrano essere illuminate da qualche arcano e vivo bagliore occulto, ed hanno, qua e là, ricchezze, imponenze, sfarzi, disegni di scenario.

Se l'autunno dovesse avere una reggia, forse, sarebbe questa.

Sullo sfondo eguale e compatto del verde impassibile dei pini, le macchie delle piante caduche ardono come fiamme immobili ed alte, con tutte le iridescenze della fiamma. La città,

dietro questo vasto rogo vegetale, appena si indovina, immersa in un diffuso vapore cinereo.

Dal fiume vicino, si leva un alito d'ombre, quasi una garza sottile, ed i luoghi e le cose, entro le molli ondulazioni di questo velo fluido, vanno perdendo, via via, della loro determinatezza e della loro fisonomia, per assumerne una come di sogno. In distanza, gli alberi intorno al Castello Medioevale, a specchio del Po, si disegnano confusamente in lievi tinte rare, e il confine, laggiù, tra le acque, che il crepuscolo a poco a poco appanna, e la linea delle rive che vagamente si incurvano con un ponte, va facendosi incerto, indefinibile.... Che cosa ondeggia lontano? Forme di bruma, fantastiche compagini di selve, semplicemente riflessi! Non si saprebbe dire.....

E frattanto, le fronde gialle, intorno, ondeggiano, ad ogni tratto, che volino via ali o si sperdano scintille, hanno un sottile, lungo brivido, come di un ruscello invisibile.

Le foglie, al passo, fanno il fruscio di seta di una veste.....

E un ricordo sale dagli anni remoti, il ricordo di un qualche antico amore, di cui si credeva morire, e che è morto un poco fa, in una giovinezza lontana, che quasi sembra di non aver vissuto.....

Un fruscio di seta accompagnava così il passo, un fruscio, e nessuna parola.....

E i due pensosi silenzi vicini facevano un dialogo di passione....

Ernesto Ragazzoni.

Bollettino giudiziario.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

MAGISTRATURA.

Domenico Giordani, consigliere di Cassazione a Roma, è nominato procuratore generale presso la Corte d'Appello di Catanzaro — Castaldo Tirelli, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Roma, è nominato consigliere di Cassazione a Roma — Michelangelo Vacaro, capo-divisione al Ministero di grazia e giustizia, è nominato procuratore generale alla Corte d'Appello di Roma — Marini, presidente del Tribunale di Trapani, è nominato consigliere alla Corte d'Appello di Trani — Perta, sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Genova, è promosso alla prima categoria — Ibertis, giudice al Tribunale di Voghera, è tramutato a quello di Novi Ligure — Rossi, giudice al Tribunale di Novi Ligure, è tramutato a quello di Voghera — Magliani, pretore al Mandamento di Cossogna, è collocato, per sua domanda, in aspettativa a causa d'infermità — Bossi, uditore, destinato in temporanea missione di vice-pretore al Mandamento di Feveragno, coll'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato, senza il detto incarico, alla Pretura Urbana di Torino — Levi, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore al quinto Mandamento di Torino, è destinato in temporanea missione al Mandamento di Pavia — De Giuli, procuratore generale presso la Corte d'Appello di Catanzaro, è nominato primo presidente alla Corte d'Appello di Casale — Gobbi, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Genova, è incaricato di reggere la Regia Procura presso il Tribunale di Vigevano — Pesce, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, è tramutato a Genova — Montulli, uditore, destinato in temporanea missione di vice-pretore al Mandamento di Montiglio, è nominato aggiunto giudiziario e destinato alla Regia Procura del Tribunale di Nicosia — Borgarelli, pretore al Mandamento di Borgo Vercelli, è tramutato al Mandamento di Robbio — D'Amisti, pretore al Mandamento di Rocca Sinibalda, è tramutato al Mandamento di Mombercelli.

CANCELLERIE E SEGRETERIE.

Dalla Valle, vice-cancelliere alla IX Pretura di Milano, è nominato cancelliere alla Pretura di Cuorgnè — Pinaudier, vice-cancelliere alla I Pretura di Genova, è nominato cancelliere alla Pretura di San Damiano Macra — Bertone, vice-cancelliere alla V Pretura di Torino, è nominato cancelliere alla Pretura di Ottone — Sacerdote, vice-cancelliere alla Pretura di Voghera, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Voghera — Ballario, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Voghera, è nominato vice-cancelliere alla Pretura di Voghera — L'alunno di 1.a classe Poaletti, alla Pretura di Albenga, è nominato vice-cancelliere alla Pretura di Mercato — Saraceno-Consonno, vice-cancelliere alla Pretura di Feltre, è tramutato alla I Pretura di Genova, per sua domanda — Bellini, vice-cancelliere alla Pretura di Massa Marittima, è tramutato alla V Pretura di Torino, per sua domanda — Olivero, vice-cancelliere alla Pretura di Borbona, temporaneamente applicato alla Segreteria della Procura generale presso la Corte d'Appello di Torino, è tramutato alla Pretura di Caramanico, continuando nell'attuale applicazione — Strano, vice-cancelliere alla Pretura di Siniscola, temporaneamente applicato alla Cancelleria della Corte d'Appello di Torino, è tramutato alla Pretura di Nuoro, continuando nell'attuale sua applicazione — Porta, cancelliere alla I Pretura di Asti, è tramutato alla II Pretura di Asti — Desi, cancelliere alla II Pretura di Asti, è tramutato alla I Pretura di Asti — Cucca, cancelliere alla Pretura di Villanova d'Asti, applicato alla Cancelleria del Tribunale di Nuoro, è tramutato alla Pretura di Orisio, continuando nella detta applicazione — Politi, vice-cancelliere 1: pretura a Fermo, è nominato cancelliere alla Pretura di Villanova d'Asti.

NOTARI.

Moschini, candidato notaro, è nominato notaro, con la residenza nel Comune di Crodo (distretto notarile di Pallanza) — Birocchi, notaro, residente nel Comune di Piedimulera (distretto notarile di Pallanza), è traslocato al Comune di Oggebbio (stesso distretto).

Un breve sciopero dei tranvieri lagunari.

Ci telegrafano da Venezia, 7, ore 13,30:

E' scoppiato uno sciopero di protesta fra i tranvieri lagunari dipendenti dall'azienda comunale, pel vivo malcontento causato dal licenziamento di tre controllori e un marinaio. A quanto mi consta, tali licenziamenti si effettuano ogni anno fra il personale avventizio quando è terminato il grande lavoro estivo. Quest'anno però, anzichè del personale avventizio, l'azienda avrebbe licenziato alcuni i quali contano due anni di servizio: di qui l'agitazione e lo sciopero votato stanotte dall'assemblea dei tranvieri, i quali giudicarono il provvedimento dell'azienda lesivo dei loro diritti. Una Commissione di tranvieri si è recata stamane a conferire con i preposti all'azienda comunale. Lo sciopero fu compatto.

***

Ci telegrafano da Venezia, 7, ore 20,5:

Causa lo sciopero, venne stamane sospeso il servizio dei battelli in Canal Grande, nonchè quelli delle altre line dell'azienda comunale. Sapendosi che gli scioperanti avevano stabilito di ricorrere all'Ufficio dell'azienda, per tema di disordini, era stato disposto un servizio di vigilanza, eseguito dalle guardie di città, per qualunque evento. L'ammiraglio Bettòlo, comandante del Dipartimento, aveva accordato sciente tra marinai e fochisti per supperire alle esigenze del servizio.

Una Commissione di tranvieri si recò, verso le ore 9 di stamane, agli Uffici dell'azienda, ma il direttore si rifiutò di riceverla. Il direttore ebbe poi un colloquio con il sindaco conte Grimani, il quale volle essere minutamente informato sulle cause dell'agitazione e dello sciopero dei tranvieri. Col direttore ebbe pure un colloquio il questore comm. Gervasi.

Però, malgrado il mancato colloquio della Commissione dei tranvieri con il direttore dell'azienda, il personale scioperante desistette dall'agitazione, avendo anche saputo che sarebbe stato egualmente ristabilito il servizio dei vaporini. Il lavoro fu quindi ripreso alle 10 su tutte le linee. La Commissione dell'azienda si riunì nel pomeriggio allo scopo di prendere provvedimenti a carico dei trasgressori.

Il processo contro il *Corriere di Genova*

Ci telefonano da Genova, 7, ore 23:

Il processo per la querela sporta dal *Corriere della Sera* contro il *Corriere di Genova*, si svolgerà — come sapete — al nostro Tribunale, il 13 corrente; ma è molto probabile che la causa venga rinviata. Almeno tale è l'intenzione della Difesa.

L'avvocato Coda, col quale ho avuto oggi un breve colloquio, mi disse, infatti, che il Collegio defensionale chiederà un rinvio, sostenendo che il processo non debba farsi se non dopo che sarà ultimata l'istruttoria, iniziata dinanzi al Tribunale di Genova, per il resto di cui all'art. 293 del Codice penale, cioè per l'aggiotaggio, in seguito ai recenti noti scandali borsistici, ed essendovi ragione di connessione tra la querela di diffamazione sporta dal *Corriere della Sera* e le presunte manovre borsistiche.

I patroni del *Corriere della Sera*, al contrario, — mi disse oggi stesso l'avv. Raimondo — si opporranno alla domanda di rinvio, risolutamente, sostenendo che fra le due cause esiste anzi una ben chiara distinzione.

Intanto è certo che la causa sarà dibattuta con singolare accanimento da ambe le parti.

I testimoni citati da ambe le parti sono molto numerosi, e fra essi figurano, come del resto è naturale, non pochi giornalisti, che saranno chiamati a deporre, specialmente sulla tecnica giornalistica.

Si prevede che il dibattimento non potrà durare meno di 15 giorni, dato che il Tribunale respinga la domanda, che verrà fatta dalla Difesa, e che ordini la prosecuzione del processo.

L'inaugurazione di un monumento a Crispi a Dresda.

Ci telegrafano da Dresda, 7, ore 21:

Stamane in piazza Crispi, nel sobborgo Leuben, vi fu la solenne cerimonia della presa di possesso da parte del Municipio della statua di Crispi, dono dei cittadini di Palermo alla città di Dresda.

Il monumento a Crispi fu inaugurato alle ore 10, in presenza di una delegazione del Consiglio municipale, di funzionari del Municipio, del console generale d'Italia, del consigliere di commercio Arnstaedt, dell'autore del monumento Mario Rutelli, della colonia italiana. Il primo borgomastro Beutler, a nome della città, salutò il console d'Italia, il prof. Rutelli e gli altri italiani presenti. Il borgomastro rilevò i meriti di Crispi verso l'Italia e la sua politica a favore della triplice alleanza. Il borgomastro, dopo aver fatto un triplice *hurrà!* alla città di Palermo, ha accettato, a nome di Dresda, il monumento con cordiali parole di ringraziamento.

Il console d'Italia, a nome dell'Ambasciata italiana di Berlino e degli italiani presenti, espresse cordiali ringraziamenti alla città di Dresda ed alle sue Autorità, terminando con un evviva a re Federico Augusto di Sassonia. Dopo alcune parole di ringraziamento pronunziate da Rutelli, la cerimonia si è chiusa. Parecchie corone sono state deposte ai piedi del monumento.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 24:

Gli impiegati di terza categoria del Ministero della pubblica istruzione, avendo saputo che la Commissione incaricata della compilazione del progetto di riordinamento dei servizi ha ben poco concesso in merito alle richieste avanzate, decisero di riprendere l'agitazione e di incaricare frattanto i deputati Mantica, Orlando e Pinchia perchè insistano sull'accoglimento delle proposte contenute nel Memoriale presentato.

— Con decreto di oggi, Tommaso Mosca, Alessandro Caracciotti, Michelangelo Vaccaro sono esonerati dall'ufficio di segretario, restando ferma la loro nomina a membri della *Commissione di riforma generale della legislazione di diritto privato*; sono nominati segretari con consultivo Edoardo Piola-Caselli, giudice di tribunale, Giuseppe Sattia, capo-sezione al Ministero di grazia e giustizia, e Giunio Bossi, giudice di tribunale.

— La *Tribuna* dice che la seconda sezione della *Commissione centrale di antichità e Belle Arti* ha approvato la proposta della Commissione locale per il coro e la cancellata della chiesa di San Francesco in Bologna; ha suggerito riparazioni da fare al basamento del monumento Colleoni in Venezia; ha respinto il progetto delle nuove decorazioni pittoriche della chiesa cattedrale di Nardò; ha approvato in massima le riparazioni della chiesa della Croce di Lucca in Napoli, salvo a delegare una rappresentanza per una visita sul luogo per una definitiva sistemazione. Ha preso infine altre deliberazioni di minore importanza.

Concorsi diplomatici e consolari.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 21:

La *Tribuna* dice che i posti di volontari nella carriera consolare furono portati da sei a dieci. Il termine utile per la presentazione fu prorogato al 1.o dicembre.

E' aperto un concorso a tre posti di addetto a Legazione. Il termine utile scade col 15 gennaio.

Un accidente nel porto di Genova

Tre chiatte rovesciate

Ci telefonano da Genova, 7, ore 23:

Il piroscafo *Sardegna* questa sera, essendo accostato al Ponte Guglielmo, mentre faceva la manovra per portarsi alla testata del ponte stesso per prepararsi alla partenza che avrà luogo domani per La Plata, investì tre chiatte, cariche di merci varie, le quali precipitarono a fondo. I danni sono assai rilevanti.

I particolari dell'attacco dei mori alla colonna francese.

(Servizio speciale della Stampa).

Bordeaux, 8, ore 1.

Il piroscafo *Magellano*, corriere dell'America del Sud e del Senegal, arrivato oggi a Bordeaux, reca le notizie seguenti sull'incidente di Tijika, dove le truppe francesi furono assalite, il 25 ottobre, dai mori, subendo delle gravi perdite. Il forte Coppolani, dove è di guarnigione una Compagnia di tiratori senegalesi, di un effettivo di 150 uomini, è al riparo di qualsiasi sorpresa, ed a quanto sembra non fu attaccato. Contrariamente a quanto hanno annunciato i telegrammi mandati al Ministero delle colonie, è un convoglio di rifornimento viveri, partito da questo forte per Mugeria, che ha subìto l'assalto dei mori. Questo convoglio era composto di 25 tiratori, comandati da un tenente, da un sottufficiale indigeno e da un sergente francese. Esso fu sorpreso nella regione montagnosa del Tagaut dai mori, che si erano imboscati e che si slanciarono improvvisamente sulle truppe, infliggendo gravi perdite, quantunque un distaccamento fosse accorso. I tenenti Andrieux, De Praissale e Danville, e due sottufficiali furono uccisi e diversi altri tiratori feriti.

(Matin).

Un reggimento di negri sciolto per un delitto

Ci telegrafano da New York, 7, ore 19:

Si ha da Washington: In seguito al rifiuto dei soldati di un battaglione negro del 27.o fanteria di denunziare quelli fra essi che avevano ferito ed ucciso un cittadino in occasione dei disordini avvenuti a Brownsville il 13 agosto, Roosevelt ha ordinato di disarmare e congedare dall'esercito tutto il battaglione negro di questo reggimento.

Il Governo ha fatto chiedere al colonnello Pitcher, del 27.o fanteria, se era vero, come ne è corsa voce, che aveva dichiarato che si era inviato il battaglione negro a Brownsville malgrado le sue proteste, perchè non aveva mai amato i negri, e non comprendeva perchè si volesse fare dei soldati con questa razza quando vi erano abbastanza bianchi nel paese per assicurare il reclutamento senza bisogno di ricorrere a dei negri.

Hugues eletto con 55000 voti di maggioranza.

New York, 7, ore 14.

I risultati definitivi delle elezioni a New York danno nel complesso vittoriosi i repubblicani. Hugues fu eletto governatore con una maggioranza di circa 55.000 voti. Hearst fece una dichiarazione, riconoscendo la sconfitta e dichiarando che si trova pronto a continuare la lotta nelle file, poichè non riuscì eletto capo; Guild, repubblicano, fu eletto governatore del Massachusset, superando di 34,000 voti quelli riportati dal concorrente più favorito.

Sembra che governatori democratici siano stati eletti con piccola maggioranza a Rhôde Island, Minnesota, Dakota. E' dubbio il risultato del Jowa. Nel Colorado riuscì eletto un repubblicano.

Dopo la vittoria dei repubblicani negli Stati Uniti.

I progressi dei democratici.

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 8, ore 6,15.

La giornata di ieri è terminata col vantaggio dei repubblicani, quantunque, secondo i risultati ricevuti finora, il partito democratico abbia da due anni guadagnato in tutto il paese molti nuovi aderenti. I suoi partigiani non sono ancora però abbastanza numerosi per vincere i repubblicani. Il risultato delle elezioni di ieri indica infatti che la prossima Camera federale avrà, come l'ultima, una maggioranza repubblicana, e che inoltre nelle elezioni del Senato un'altra maggioranza repubblicana è pure assicurata. Il partito democratico, che ha (nessuno può negarlo) guadagnato molto in forza durante gli ultimi due anni, è riuscito pertanto a togliere molti seggi ai repubblicani, la cui maggioranza, che nella Camera attuale era di 114 voti, sarà ridotta a circa 65 voti.

Tra i repubblicani sconfitti da un candidato democratico si trova specialmente Eadsworth, che al tempo della discussione alla Camera del progetto di legge relativo all'ispezione delle carni si era fatto il difensore dei fabbricanti di conserve.

Per quanto concerne le elezioni negli altri Stati, il loro risultato non produce che un piccolo cambiamento, se si esclude nel Minnesota e nel Rhodeisland, ove governatori democratici furono eletti. I repubblicani trionfano a Pensilvania, nel Michigan, Wisconsin, Indiana, Ojo. Nel Colorado la Lega dell'indipendenza ha avuto 40,000 voti, ma Villenois ha la maggioranza repubblicana. Cearsb è stato completamente battuto in California. Hoch è stato rieletto governatore a Kansas. Sono dubbi i risultati del Missuri.

Nello Stato di New York la lotta fra repubblicani e democratici fu molto vivace, quantunque la città di New York abbia dato ad Hearst circa 76 mila voti di più che al suo concorrente Hugues, per il quale la popolazione del resto dello Stato aveva votato in massa, venne eletto con una maggioranza di circa 62 mila voti. Un repubblicano, Bruce, fu pure eletto.

Il luogotenente governatore Maia venne eletto con una maggioranza di soltanto quattro o cinque mila voti sul suo concorrente democratico. Per quanto concerne i candidati alle diverse altre funzioni amministrative di questo Stato è ancora impossibile dire chi dei democratici e dei repubblicani sia stato eletto. Le due liste hanno infatti un numero di voti quasi identico, cosicchè si debbono intraprendere nuovi calcoli prima di poter proclamare con certezza ufficiale l'elezione dell'uno o dell'altro.

La sconfitta di Hearst ha provocato la più grande gioia nei circoli governativi di Washington, nei circoli repubblicani e tra i democratici dissidenti. Roosevelt stesso, saputo che Hearst era stato vinto, ha espresso viva soddisfazione. Il Presidente ha anzi, a quanto si afferma, sembrato considerare come una vittoria personale lo scacco subìto dal candidato democratico. Secondo i telegrammi ricevuti dal *Sun*, la popolazione dei territori di Arizona e Nuovo Messico si è dichiarata con il suo voto di ieri assolutamente contraria alla riunione dei due territori in un nuovo Stato della Confederazione. Le elezioni dello Stato formato recentemente con la riunione dei territori indiani e di Oklahoma si sono dichiarati in favore dei democratici e della adozione nel nuovo Stato di una Costituzione democratica. *(Matin).*

Il principe di Bulgaria al ministro che si ritira.

(Servizio speciale della Stampa).

Sofia, 8, ore 0,30.

Il principe Ferdinando di Bulgaria ha mandato al generale Petroff un rescritto nel quale si dichiara molto sensibile alla devozione e al patriottismo del presidente del Consiglio dei ministri, che si ritira. Il Principe crede che si dovrà ricorrere ai servizi dell'eminente uomo di Stato.

Il principe ha telegrafato le sue felicitazioni al dott. Stancioff, che ha ricevuto pure le felicitazioni di Iswolsky e del barone di Aehrenthal. *(Times)*

La questione dei pezzi a Tangeri risolta

(Servizio speciale della Stampa).

Tangeri, 8, ore 1.

Gli ostacoli fatti al servizio delle acque furono levati, grazie all'intervento delle Autorità sceriffiane. Tutti i marocchini che hanno preso parte all'attacco dei marinai francesi sono stati arrestati.

(Exchange Telegraph).

Sulla vendita delle terre ai contadini.

Pietroburgo, 7, ore 21.

Lo Tzar ha dato la sua sanzione alla decisione del Consiglio dei ministri dicente che i proprietari di terreni fondiari inalienabili potranno vendere delle porzioni delle loro terre ai contadini che ne hanno bisogno, sia coll'intermediario della Banca di Stato dei contadini, sia senza questo intermediario.

Certi giornali hanno riprodotto un rapporto pubblicato da un giornale di Vienna, che dice che nei Circoli governativi, in seguito ad un rapporto del Ministero delle finanze, il regolamento della questione israelita era considerato come ritardato, e che per conseguenza si era deciso di aggiornare l'introduzione di un progetto a questo riguardo. Questa informazione è senza fondamento. La questione israelita non è stata trattata dal Consiglio dei ministri, che non deve occuparsene che fra qualche giorno.

Il tentato suicidio di un principe rumeno a Parigi.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 8, ore 2.

Alle 3,30 del pomeriggio di ieri, il figlio minore del principe Ghika, ministro plenipotenziario di Rumenia, a Parigi, tentava suicidarsi nel giardino del Lussemburgo, con un colpo di rivoltella al cuore. Trasportato all'ospedale di Carità, non volle dare nessuna spiegazione sulle cause che lo spinsero al suicidio; soltanto pregò che si nascondesse al padre e alla madre il suo disperato tentativo. Lo stato del giovane principe è grave. *(Matin).*

Tempesta nelle acque mediterranee francesi

(Servizio speciale della Stampa).

Tolone, 8, ore 1.

La tempesta di vento che la settimana scorsa causò gravi danni su tutto il littorale imperversa di nuovo con grande violenza. Il mare è molto burrascoso e al largo la navigazione non si compie che con gravissime difficoltà. Ondate gigantesche si abbattono furiosamente sulle gettate lungo la riva causando nuovi danni in certi punti. Lo stato del mare è tale che la squadra attiva, che si era preparata ieri mattina per aggiornare lungo il littorale fino alla fine del mese, ha dovuto ritornare a Tolone ieri mattina. Questa forza navale era ancorata davanti a Lavandou, ma le navi rullavano talmente, ed il vento di est soffiava con tale violenza, che le corazzate dovettero, per ordine del vice-ammiraglio Touchard, abbandonare gli ormeggi e tornare in rada, che offre un ricovero sicuro.

Domani sera, giovedì, doveva aver luogo un'esperienza foto-elettrica combinata fra navi della squadra contro torpediniere e le opere di fortificazione del littorale. Di fronte alla persistenza del cattivo tempo il vice-ammiraglio Touchard ed il vice-ammiraglio Marquis hanno deciso, di comune accordo, di rinviare questa esperienza. L'ancoraggio della squadra della rada non si effettuò senza difficoltà, ma fortunatamente non si segnalano incidenti. D'altra parte l'avviso *Cassonio*, che effettuava delle prove, ha dovuto, a diverse riprese, interromperle per rifugiarsi in rada. Nella serata tutte le navi avevano raddoppiato le catene di ancoraggio e severe precauzioni erano state prese per prevenire qualsiasi disgrazia.

In città il tempo è pure pessimo. La pioggia non ha cessato di cadere a dirotto, ed una volta ancora tutta la città bassa venne sommersa. *(Matin).*

(Servizio speciale della Stampa).

Marsiglia, 8, ore 1,30.

Una violenta tempesta si è di nuovo scatenata su Marsiglia, dove la pioggia imperversa, senza interruzione, da ieri.

Finora, però, nessuna disgrazia viene segnalata nella navigazione, quantunque il mare sia burrascoso. *(Matin).*

Gravi danni in Polcevera prodotti dall'uragano

Una villa in pericolo.

Genova, 7, ore 23,40.

Durante l'infuriare del temporale, a Bolzaneto, ad un certo punto le acque del Polcevera si elevarono al di sopra dell'argine destro, irrompendo nei giardini attigui delle palazzine di via Barabino. In una di queste, e precisamente in quella abitata dalla famiglia Rossi, i famigliari vegliavano la salma del professor Rossi, deceduto poche ore prima.

Accorsero prontamente, prestando coraggiosa opera di salvataggio, il comandante delle guardie forestali, signor Angelo Sturlesi, coadiuvato dai dipendenti Francesco Briano e Vittorio Rossi, i quali, vista la palazzina in pericolo, trasportarono la famiglia Rossi in salvamento.

Anche il Comune di San Quirico ebbe a risentire notevoli danni dal nubifragio.

Il ponte in legno, situato in vicinanza della ferrovia di San Quirico, venne asportato completamente; le comunicazioni fra i due argini sono, in quel punto, interrotte.

Anche in Valle Stura, i danni prodotti dalle alluvioni, sono assai considerevoli.

Un temporale con lampi e tuoni a Milano.

Ci telefonano da Milano, 7, ore 24:

Dopo parecchi giorni di acqua ininterrotta, si è avuto dalle 10 di stamane un fortissimo temporale con lampi e tuoni; anche ora piove a dirotto.

Erzberger vuole la restituzione dei suoi documenti

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 22,30:

Mandano da Berlino al *Temps*: « Erzberger, deputato cattolico, che, come è noto, denunziò lo scandalo coloniale, reclama invano i documenti che il giudice istruttore sequestrò al suo domicilio il 10 luglio scorso, durante una perquisizione praticata mentre si svolgevano i processi per infrazione del segreto professionale, intentato contro due impiegati subalterni del dipartimento delle colonie. Il giudice assicurò Erzberger che desiderava soltanto prendere conoscenza del suo incartamento, che gli sarebbe stato presto restituito, senza che nessuno potesse vedere che cosa contenesse. Invece di ciò, l'Autorità giudiziaria sequestrò l'incartamento e se lo tenne. Erzberger sa oggi che, non soltanto esso fu comunicato ai funzionari superiori delle colonie, contro i quali conteneva documenti compromettenti, ma anche che due di questi avevano scritto delle note in margine su dei documenti che erano di sua proprietà personale.

« Erzberger reclama il suo incartamento ed annunzia che proporrà al Reichstag di istituire una Commissione d'inchiesta parlamentare sul modo di agire dell'Amministrazione coloniale: ciò che costituisce ai suoi occhi il solo mezzo di operare una epurazione definitiva e radicale.

I flut dell'*entente* anglo-russa

Ci telegrafano da Vienna, 7, ore 21:

La *Neue Freie Presse* ha da Berlino: « I circoli diplomatici berlinesi assicurano che il ministro russo Iswolski ha dichiarato, durante il suo soggiorno a Berlino, che i negoziati fra Pietroburgo e Londra per una *entente* anglo-russa non riguardano che la delimitazione delle sfere di influenza anglo-russa in Asia e non sono per nulla diretti contro la Germania. I negoziati riguardano il Tibet, la Persia e l'Afganistan.

La riforma elettorale alla Camera austriaca.

Ci telegrafano da Vienna, 7, ore 21:

Alla Camera dei deputati si approva, con voti 227 contro 46, l'urgenza pel passaggio in discussione immediata della riforma elettorale (*Vivi applausi sui banchi dei socialisti e degli antisemiti; rumori sui banchi dei tedeschi e dei radicali*).

S'intraprende quindi la discussione generale della legge elettorale. Loecker, relatore, parla tra continui rumori, provocati dai tedeschi e dai radicali.

Archivi cinematografici municipali a Parigi

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 22,30:

Al Municipio si parla di creare degli archivi cinematografici, che permettano di conservare il ricordo preciso di feste, cerimonie, grandi avvenimenti interessanti la città di Parigi. Si calcola che questa nuova istituzione debba portare una spesa insignificante, poichè sarebbe facile accordarsi con un fotografo, che, in cambio della facoltà speciale accordatagli di disporre i suoi apparecchi alle cerimonie, darebbe alla città un certo numero di *films*.

Il « Desaix » reduce a Tolone.

(Servizio speciale della Stampa).

Tolone, 8, ore 1.

L'incrociatore corazzato *Desaix*, che non si attendeva che per domani, ha potuto tornare a Tolone questa sera, malgrado il cattivo tempo. Il *Desaix* saluta la bandiera del contrammiraglio Touchard. Il contrammiraglio Boue-de-Lapeyrère, che abbandona il comando della Divisione dell'Atlantico, ha fatto le visite ufficiali. Il *Kleber*, che sostituirà il *Desaix*, doveva essere ricondotto in rada per rifornire la sua polveriera, ma non ha potuto uscire dall'arsenale. *(Matin).*

REATI E PENE

Il processo per l'uccisione dell'anarchico Galli durante lo sciopero generale di Milano.

Milano, 7, ore 14.

Udienza antimeridiana.

Alle 9,30 il pubblico è ammesso nell'aula. Piove sempre, ma ciò non impedisce al pubblico di essere molto numeroso. Alle 10 si apre l'udienza. Il Berretta appare sempre molto accasciato; e si chiama *Passoni Angelo*, comproprietario dello stabilimento Macchi e Passoni. Egli è querelante e non presta giuramento; è zio del Domenico Passoni. Narra che alla mattina quando entrarono gli operai seppe che era stato votato lo sciopero. Uscì fuori dello stabilimento e si incontrò colla Commissione degli scioperanti, colla quale parlamentò, osservando che i suoi operai avevano appena ripreso il lavoro dopo molto tempo di crisi. Dei suoi 300 operai non ne erano entrati che 120. Della Commissione faceva parte il Recalcati. Alla fine, per timore di guai, anche i 120 operai che erano entrati uscirono anch'essi; rimasero soli 10 o 12 facchini per scaricare del carbone. Alle 12 essi si recarono a colazione; alle 13 feci suonare il fischio per richiamare i facchini. Ad un tratto mio nipote nel cortile e sua sorella dalla finestra gridavano. Mi affacciai e vidi mio nipote che era circondato da gente che lo picchiavano, mentre altri avevano circondato il Berretta. Mi ritirai dalla finestra e corsi in loro soccorso. Quando arrivai giù vidi che già si chiudeva il portone dello stabilimento. Il Berretta era tutto macchiato di sangue; era ferito ed ignorava cosa fosse accaduto. Il Berretta era tanto confuso che non seppe dirmi altro senonchè aveva fatto uso del coltello per difendersi.

Il Passoni seppe che uno dei più accaniti contro il Berretta, anche perchè era armato di bastone, era stato l'imputato rimasto contumace Francesco Furlani.

Il Passoni ha visto che contro il Berretta si usavano la bicicletta ed il bastone. Accorsero poi guardie e carabinieri. Io mi recai a cercare il Berretta, che non sapevo dove si fosse rifugiato. Dopo la folla sfondò la porta, un tale prese la bicicletta, colla quale era stato colpito il Berretta e che era rimasta nelle nostre mani; un altro mi minacciò col coltello, perchè non impedissi a chi aveva afferrato la bicicletta di portarla via. Udii poi da mio nipote come si svolsero i fatti. Egli mi narrò che quando finì la sirena si presentarono alcuni individui per vedere se vi erano degli operai al lavoro; mio nipote si oppose alla loro prepotenza, osservando che il padrone era lui. Gli risposero che padroni non ce ne erano più. Lo spinsero contro la porta e gli tirarono una coltellata al viso per ferirlo, ma la coltellata fu riparata fortunatamente dal colletto. Vicino, la portinaia si mise a gridare, ma fu circondata e picchiata. Accorse il Berretta che, circondato a sua volta, si difese nel modo noto. Questo è quanto ho appreso da mio nipote e dalla portinaia, ed io mi sono querelato ritenendo che gli aggressori avessero attentato alla libertà del lavoro nel mio stabilimento.

A domanda del Pubblico Ministero, risponde di aver visto la portinaia cadere urtata dal Berretta, il quale, quando lo vide dalla finestra, era circondato almeno da otto persone. Del resto, la via Privata era piena di gente.

Di nuovo cominciano le contestazioni al teste. L'avv. Beltrami domanda al Passoni se non gli sembra che la sirena sonata in quel giorno potesse essere interpretata come una provocazione.

Il Passoni risponde: « Certo, se noi avessimo saputo che il fischio della sirena avesse prodotto simili conseguenze, ci saremmo guardati bene dal farla fischiare. Credevamo però che ci fosse permesso di compiere un atto che nemmeno colla stato d'assedio era proibito. Il Passoni udì dopo il fatto che molti gridavano: « Morte all'assassino! » e fu appunto per quelle grida minacciose che il Berretta era corso a nascondersi. Lo udii che diceva ai carabinieri: « Sono un povero uomo: guardate cosa ho fatto! », a cui i carabinieri rispondevano: « Via, si calmi! Se ella non ha fatto che difendersi, non ha niente da temere ». Il Berretta è galantuomo nel compiere il suo dovere: non transigeva nè con sè nè con gli altri. Del resto, il Berretta aveva visto crescere mio nipote, che gli era affezionato quasi come un figlio. »

UNA DICHIARAZIONE EMOZIONANTE.

A questa dichiarazione del Passoni il Berretta scoppia in pianto dirotto. Egli è congestionato: il suo aspetto è così addolorato che un fremito corre in mezzo alla folla.

Il Passoni viene poi interrogato dal P. M. con queste parole:

— Che cosa è successo ieri al teste?

Un fremito di curiosità accoglie questa domanda.

— Ieri ero in Tribunale, quando un mio commesso è venuto ad avvisarmi che gli anarchici mi avevano telefonato di stare in guardia perchè si tenta qualche cosa contro lo stabilimento. Chi telefonava domandava di me. Io non c'ero: avvisò, qualificandosi per Circolo degli anarchici, di fermi l'ambasciata suddetta. Può essere anche uno scherzo, io credo.

L'avv. *Lillia* si scaglia contro il P. M., che ha fatto uscire in causa questo particolare. L'avvocato *Bolisioli* risponde vibratamente alle gratuite affermazioni del Lillia: ed il presidente bonariamente dice all'avvocato:

— Ma lasci, che il suo è un pistoletto fuori di posto.

Si urla un po', e il *Passoni* dichiara che chi ricevette la telefonata fu la sua commessa Rossi Giovannina. Tornando alle circostanze di causa, dice che è verissimo che, al momento del tafferuglio, dalla finestra di casa la sorella di suo nipote, vedendo il fratello aggredito, gettò un catino d'acqua sulla folla.

Si viene poi a sapere che la querela data dal Passoni venne stesa da un funzionario. Il Passoni dice che i fatti in essa contenuti rispondevano a verità, ma che egli si limitò a firmare la carta.

La Difesa dei due anarchici è gongolante, ma non si capisce il perchè.

Il Passoni dichiara che la sua querela è stesa contro coloro che risulteranno autori della violenza contro il suo stabilimento.

UNA LOCANDIERA.

Si chiama la padrona dell'*Osteria della Bossinola*, *Ida Listi*. Depone che nella sua osteria il 10 maggio erano diversi giovani a tavola col Galli. Cantavano, ridevano, e verso le 13 cinque o sei di essi si misero a giuocare le carte. Improvvisamente suonò il fischio, e il Recalcati, il Galli, il Ferri, il Gelosa e il Furlani corsero via tutti insieme, avviandosi verso lo stabilimento Macchi e Passoni, in cui era stato sonato il fischio.

L'avv. *Beltrami* domanda alla teste se vennero fatte pressioni a lei perchè dicesse di riconoscere nel fratello del Galli l'uomo della bicicletta.

La *teste* risponde che a lei non furono mai fatte dalla Questura delle pressioni.

L'avvocato insiste molto, e la teste afferma che gli unici rapporti che ha avuto col delegato sono questi:

— Lui mi domandò: « Conosce lei questo? » Io risposi: « No, non lo conosco ». E tutto finì lì.

Il pubblico ride e la teste viene licenziata.

UNO STUDENTE.

Si chiama *Passoni Domenico*, il giovane nipote del Passoni, colui cioè che fu aggredito. E' studente, simpaticissimo: giovane bruno, dal volto intelligente. « Al mattino, — dice, — verso le 9,30, alcuni vennero a dirmi che essendo stato proclamato lo sciopero dovevo mettere in libertà gli operai. Risposi che i miei operai avrebbero fatto quello che meglio credevano. I miei operai, intimoriti dal contegno della Commissione, uscirono il lavoro. Restarono nell'officina dieci facchini. Alle ore 13 suonò il segnale per richiamare i facchini e poco dopo arrivarono di corsa cinque o sei individui. Io e la portinaia eravamo sotto l'atrio: io ero rientrato e noi stavamo sul passaggio. Essi volevano entrare per forza. Io risposi con belle maniere che non c'era nessuno e che non li lasciavo entrare. Discutevano altezzosamente e mi dissero che di padroni non ce ne erano più. Allora mi afferrarono per lo stomaco e mi spinsero a terra gettando al suolo la portinaia. In quello

accorse il Berretta e contemporaneamente a lui altri individui in aiuto dei nostri aggressori. Notai che nella prima fase del fatto il Recalcati non c'era: c'era invece il Furlani. »

Narra che tutti e tre erano stati aggrediti. Il Berretta poco dopo vidi che si liberava dai suoi aggressori, e gli domandai, vedendolo tutto insanguinato, che cosa avesse fatto. « Veda, — egli mi disse, — ero sopraffatto e mi sono fatto largo col coltello. » Il teste dice che vide poi dalla finestra che c'erano dei feriti. « Noi appena ritirati chiudemmo precipitosamente il portone. Il Berretta, tutto insanguinato in viso, andò a lavarsi e poi si nascose, perchè la folla tumultuava dal di fuori e lo voleva morto. Egli temeva. » Il teste vide il Recalcati armato di bastone scagliarsi contro il Berretta. Il Berretta fu però ferito di coltello. Conferma quanto disse lo zio sull'affare della bicicletta e dell'individuo armato di coltello e l'invasione della folla tumultuosa in casa di loro. Crede che il Berretta dovette usare il coltello solo perchè in grave ed imminente pericolo.

Succede un putiferio suscitato dall'avv. Re e dai suoi colleghi difensori degli anarchici, che pretenderebbero far dire al giovane teste che egli aveva respinto gli assalitori. L'avvocato si inquieta tanto che lascia l'aula.

F. Passoni dice che quando vide il Berretta lo vide circondato da dieci o dodici individui armati di bastone, tra cui il Recalcati. Di nuovo al teste si fanno infinite contestazioni e alle 12,15 l'udienza è rinviata alle 14.

Udienza pomeridiana.

Milano, 7, ore 16.

Si apre l'udienza alle 14,5. Si chiama il teste Domenico Passoni, ma non c'è. Allora viene chiamato il teste *Radaelli Carlo*, d'anni 53, capo-officina dello stabilimento Passoni e Macchi. Depone su circostanze già note riflettenti il mattino e cioè la prima visita della squadra della Camera del lavoro allo stabilimento. Sulla scena avoltasi alle 13, narra che mentre stava all'osteria di fronte allo stabilimento udì il fischio e vide entrare quattro o cinque facchini: poi vide cinque o sei individui correre verso la porta dello stabilimento e parlare concitatamente con la portinaia e col Domenico Passoni. Tra questi individui c'era anche il Recalcati. Accorse e ricevette un colpo di bicicletta sullo stomaco: vide cinque o sei individui, alcuni dei quali armati di bastone, picchiare il Berretta. Conferma il racconto già fatto dal Domenico Passoni ed aggiunge particolari di nessuna importanza. Crede che il Berretta prima di ferire ebbe a ricevere una ventina di legnate: dopo cadde il Galli. Venne frugato nelle tasche da alcuni suoi compagni. In complesso non narra altri particolari nuovi. Conferma che la sorella del Domenico Passoni, vedendo il fratello aggredito, lanciò dalla finestra una catinella con acqua sulla folla. Dice che dopo chiusa la porta vide un uomo uscire dalla folla ed avvicinarsi al morto Galli, e brandendo il coltello giurare vendetta. Si muovono al teste numerose contestazioni e l'avv. Lillia ha un breve battibecco col Pubblico Ministero. Si perde un tempo prezioso. L'avv. Lillia insiste. (*Urlo nel pubblico*)

Il difensore dice che ciò nel pubblico la si capisce, che è fatta dalla questura travestita. L'avvocato non sa più con chi prendersela, e dice, con voce tonante, che siccome i giornali in mala fede hanno dipinto il Recalcati come anarchico, tiene a far sapere che questi non è stato mai anarchico.

Il teste, interrogato sull'opinione politica del Recalcati, dice di non saperlo.

UNA NIPOTE DI PASSONI.

Così chiuso l'incidente, si chiama la signorina *Maria Passoni*, sorella del Domenico. E' una bella signorina bruna, che non sa gran che. Vide, stando alla finestra, che uno di coloro che picchiavano suo fratello faceva il mulinello con un grosso bastone. Vide poi picchiare a bastonate suo fratello; ma non sa altro d'importante. Fu lei che gettò dell'acqua sugli assalitori del fratello. Poi gettò anche la catinella, vedendo che non se ne andavano.

Anche alla teste si muovono molte contestazioni, e la martoriano tanto, che questa si volta di scatto verso gli avvocati e dice:

— Ma, scusino, per far piacere a loro devo dire delle bugie?

Abbiamo poi un breve battibecco tra gli avvocati; ma ormai è roba tanto comune in questo processo che non vale la pena di raccoglierli.

Quindi, a domanda, la signorina Passoni risponde:

— Io non facevo attenzione che al punto dov'era mio fratello; al resto non ho guardato. Non posso quindi dire se chi ha aggredito il Berretta era armato o meno. Ero così eccitata!.....

Torti Serafina, che non vide se non la prima parte del fatto, depone in conformità dei testi precedenti. Essa è serventa in casa Passoni; fu lei che chiamò la ragazza.

L'avv. *Lillia* domanda se la teste vide percuotere il Passoni, e per la decima volta la teste risponde di sì.

Si chiama *Riva Francesco*, facchino, la cui deposizione è di poco conto. Anche a lui si muovono molte contestazioni: finchè entra *Terzi Fortunato*, d'anni 24, carrettiere della ditta Macchi e Passoni. Anche lui non sa altro se non che vide il Berretta circondato e percosso.

UN ALTRO TESTE OCULARE.

Un teste importante invece è *Pirola Giovanni*, d'anni 16, già operaio tornitore della Ditta Macchi e Passoni, ora impiegato presso altra Ditta. Egli dice che era andato all'*Osteria Piemontese*, quando sentì il fischio dello stabilimento. Allora vide uscire due gruppi di gente dall'*Osteria della Bossinola*. Nel secondo gruppo, distante pochi metri dal primo, era il Recalcati. Quando cominciò la colluttazione, i due gruppi erano riuniti; non vide bene la scena, ma gli sembra che il Recalcati picchiasse con un bastone ricurvo e grosso il Berretta. Ad un tratto vide il gruppo che si serrava addosso al Berretta diradarsi, e vide cadere il Galli ed il Gelosa e chiudersi il portone: vide anche distintamente i due gruppi bastonare il Berretta. Questi era circondato da quattro o cinque individui; il Domenico Passoni da due. La portinaia fu atterrata subito, appena cominciata la colluttazione. Dopo che essa fu caduta, la signorina Maria lanciò dalla finestra un catino sugli assalitori.

Il teste aggiunge che quando il Redaelli giunse la rissa era quasi finita.

Si richiama il teste Redaelli, il quale ripete quanto già depose.

Il *Pirola* aggiunge che può darsi che il Redaelli sia corso prima di lui: egli guardava quanto accadeva e non il Redaelli. Non può quindi deporre con precisione. Quello che ha visto di preciso si è che quando il Berretta colpì col coltello era afferrato per il collo da uno degli assalitori e tre o quattro individui lo circondavano, picchiandolo. Il Berretta si difendeva.

Si tempesta di contestazioni il teste, il quale però risponde sempre a tono.

UNO CHE VIDE DALLA FINESTRA.

Si chiama *Bettini Angelo*. Prima però la Difesa stanca l'avv. *Bolisioli*, il quale ad un tratto esclama: « Alla Difesa spiace sentire testimonianze contrarie alla sua tesi, la quale tesi è contraria alla verità. » Il difensore avv. *Lillia* nicchia, e, dopo aver risposto al P. M., insiste perchè si ricerchi un teste che non si trova. Il presidente ha fatto tutte le pratiche opportune, ma l'avvocato non si accontenta. Il teste *Bettini* può deporre su quanto sa. Egli vide dalla finestra di casa sua la

PICCOLA CRONACA.
(Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler)

DENTISTA Via Cernaia, 19. Dentiera ultimo modello.

« ALLE SIGNORE » — Per i busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per le gestanti, per i corsettieri d'infanzia o adulto, rivolgersi alla Ditta Annibale Agazzi succ. di A. C. F.lli Agazzi. Casa fondata nel 1860, via S. Margherita, 14, MILANO. — NB. Catalogo gratis a richiesta.

scena, e la dipinge press'a poco come gli altri. Il Berretta era circondato da quattro o cinque che lo picchiavano. Seppe poi che c'era un morto. Il teste in istruttoria ha detto che il Berretta aveva inseguito il Galli prima di ferirlo.

Egli spiega che per inseguimento intendeva colluttazione.

Si sentono poi altri tre testi senza importanza. Si ha un piccolo incidente fra la Difesa ed il presidente. La Difesa pretende che si domandi ad un teste se lo sciopero generale doveva durare 24 ore o più. Il presidente osserva che la domanda è perfettamente inutile. L'avv. Lillia fa formale incidente, che la Corte respinge senz'altro.

L'udienza è rinviata a domani.

Incominciandosi il processo Casale.

Ci telegrafano da Perugia, 7, ore 19,10:

Giulio Bianchi, figlio quarantenne dell'ucciso, costituendosi Parte civile, ieri fece citare parecchi altri testimoni, che così raggiungono complessivamente un numero superiore al centinaio. Erano costituiti Parte civile anche i nipoti Alfredo e Bice. Gli avvocati d'accusa sono sette; gli avvocati di difesa quattro; i periti sette in tutto, compreso il dott. Gallenga, critico d'arte, per giudicare il valore del noto quadro di grandi dimensioni, ritenuto della scuola del pittore umbro Fiorenzo Di Lorenzo, acquistato dal Casale con la cambiale falsificata di L. 5800. Si allegarono al processo incartamenti di due antichi processi subiti dal Bianchi con esito assolutorio: il primo per avere rifiutato di ricevere in casa sua la moglie da lui accusata di adulterio, il secondo per avere recato grave ingiuria e nocumento ad una terza persona durante l'esercizio professionale della difesa.

Il Casale dal carcere ha scritto un emozionante romanzo, in cui sono intrecciati episodi della sua vita. Domattina, alle 8,30, sarà condotto alle Assise.

La condanna di un automobilista che schiacciò un'ottuagenaria.

(Servizio speciale della Stampa).

Chartres, 8, ore 2.

Il Tribunale Correzionale di Châteaudun ha condannato a tre mesi di prigione un ricchissimo americano, certo Kingsland, che ritornando in automobile dal circuito della Varthe, e attraversando con una velocità pazza Marboné, schiacciò certa Toraille, dell'età di 82 anni. *(Matin).*

Arti e Scienze

Il secondo concerto di Vivien Chartres al Carignano.

Fummo facili profeti. La massima antica, nel mondo della musica, ha fatto da un po' di tempo bancarotta completa: il pubblico non vuole più ingenui. Gli è che a renderlo più diffidente concorsero non poco i bambini-prodigio, anzi in apparenza d'oltr'alpe a *miracol mostrare*, ma in realtà con etichetta bottegaia fatta per coprire volgarissime speculazioni.

Il pubblico nostro ormai ragiona, ad un dipresso, così: Sarà vero, non sarà vero: vi sarà nel concertista tale o nel tal'altro la stoffa di un gran musicista, o la quintessenza del ciarlatano: frattanto a teatro la prima sera non ci si va: si vedrà poi il da farsi. Tanto più che uomini di buona fede e di buona volontà non mancano mai. D'altronde i giornali non sono fatti apposta per informare il pubblico e per riferire come son passate le cose?

A dire il vero noi non osiamo affermare che i nostri cortesi lettori ci prendano sempre in parola, o si facciano l'onore di crederci sempre sinceri: questo però è certo, che il nostro appello caloroso, che scrivemmo l'altra notte, subito dopo d'aver udito, e per la prima volta, la giovinetta meravigliosa, col cervello non poco confuso, e con l'anima ancora vibrante della gioia più squisita per il *bello* che ci aveva rapito e per il buono che ci toccava di registrare, sortì l'effetto desiderato. Lunedì sera eravamo in poche decine di ascoltatori: ieri sera eravamo pubblico denso, degno dell'artista che ci capitava e che noi si voleva onorare. Eppure anche ieri sera era una serataccia scura e nebbiosa.....

Di Vivien Chartres scrivemmo, dopo il primo concerto, con intenti seroni di critica, e se la penna corse diritta e senza indugi alla lode, certo non consueta, e non diede neppur tregua alle solite restrizioni mentali, pur così facili e comode di fronte a piccolissimi nèi, si fu perchè, riconoscendo nella fortunata giovinetta un temperamento superbo di musicista geniale, noi ricordammo che il genio è quale il torrente impetuoso, che nella corsa vertiginosa niuna forza sa contenere, onde talvolta straripa. A quanto scrivemmo nulla oggi togliamo, dopo averla, ieri sera, riudita, nè, dopo tante lodi, altro sapremmo aggiungere.

Ieri sera noi non ci recammo in teatro per fare opera di critico, ma per rinnovare un'emozione squisita e per confonderci, semplicemente, col pubblico. Ci è quindi facile registrare con fedeltà la cronaca della serata: applausi subito calorosi, poi entusiasti, poi ovazioni solenni al *Concerto* di Max Bruch (Op. 26), la pietra di paragone dei concertisti consumati, ma semplicissima e punto imbarazzante pagina di musica per la violinista bambina; alla *Fantasia* sul *Faust* di Wieniawski, persino al *Capriccio* del Devena, alle cui deficienze di concetto e di stile supplì la mirabile virtuosità dell'interprete.

Dopo la difficilissima *Chaconne* di Bach, tutto quanto il pubblico, in piedi e con alti battimani, evocò quattro o cinque volte la Wivien, che, tutta confusa, ma senza abbandonare l'abituale, grazioso sorrisetto ed il suo fare disinvolto e birichino di donnina...., precoce, non volendo defraudarlo di un numero che aveva dovuto interrompere per una corda spezzatasi proprio nel punto più culminante, lo regalò di un altro pezzo, si capisce, da concerto e, se possibile, ancor più irto di difficoltà..

E le ovazioni si ripeterono, spontanee, formidabili, a concerto finito, e l'ultima eco si spegneva quando la giovinetta, dalla madre amorosa e raggiante di gioia, venne sottratta agli sguardi ed all'ammirazione della folla che le si stringeva dattorno.

Una nota stonata in mezzo a tanto tripudio di lodi e di entusiasmi, per quanto ci spiaccia di doverla raccogliere. Il pianista accompagnatore, ieri sera, non fece bene: non è poca, certo, la sua responsabilità, ma, santo Dio, non si deve accompagnare giocando con insistenza soverchia il pedale dei *forte*! I suoni del pianoforte non ci parvero molto felici: certo si è che, in taluni passi, l'accompagnamento giungeva al nostro orecchio fastidioso e persino sgarbato. Questo non registreremo più certamente nel prossimo concerto.

Una nota gentile: la Direzione del giornaletto *La Domenica dei fanciulli*, della Casa Vigliardi-Paravia, donò la piccola e valorosissima Vivien di una bella corbeille di fiori bianchi. Gentile davvero l'omaggio dei piccoli bimbi alla piccola fata del violino!....

Ed ora una preghiera. Gli entusiasmi facilmente forzano la misura e le stesse regole della convenienza: ma il pubblico della galleria, che ha tradizioni di bontà e di cortesia, non durerà fatica a persuadersi che noi siamo dalla parte della ragione se invochiamo maggior..... discrezione. Che diamine! Dopo otto pezzi di concerto, le richieste di bis alla povera piccina, affaticata dal lungo programma, sono di una..... ferocia inaudita!.....

Domani terzo e penultimo concerto.

p. e. c.

Il figlio di papà.

Domani, venerdì, la Compagnia Talli darà al teatro Alfieri la prima rappresentazione della commedia brillante — nuova per Torino — di Ant. Mars e Desvallières, intitolata: *Il Figlio di papà*. La commedia ebbe già altrove favorevoli accoglienze dal pubblico.

L'inaugurazione dell'anno accademico a Parma.

Ci telegrafano da Parma, 7, ore 21,30:

Presenti le Autorità civili e militari ed il Corpo degli insegnanti, si è oggi inaugurato l'anno accademico in questa Università. Parlò applaudito il prof. Viola sul tema: «L'armonia della natura».

Il Consiglio Comunale delibera la creazione di un nuovo grande ospedale.

Seduta del 7 novembre.

Presiede il sindaco. La seduta è aperta poco prima delle 15,30.

Raccomandazioni.

MUSSO domanda al sindaco e alla Giunta se non si potrebbero almeno in parte attenuare i gravi danni causati dal disservizio ferroviario, concedendo vie speciali di uscita alle merci ferme da giorni e giorni in stazione.

SINDACO. Si occuperà della grave questione anche sotto l'aspetto indicato dal consigliere Musso, per vedere se si può adottare il mezzo da lui suggerito.

BACHI lamenta il pessimo stato in cui si trovano le vetture tranviarie della Società Belga-Torinese, specialmente in questi giorni.

SINDACO: «L'Amministrazione ha fatto recentemente lagnanze vivissime all'Ispettorato ferroviario, che si deve occupare di questa materia, e che dichiarò di aver preso i provvedimenti necessari.»

Il Consiglio approva quindi, quasi senza discussione, alcune proposte della Giunta riguardanti affari di ordinaria amministrazione, e si arriva così alla

Questione ospitaliera.

DEPANIS fa notare che le proposte attuali della Giunta collimano con quanto egli sosteneva in passato, da circa due anni. Osserva poi che qualunque deliberazione oggi prenda il Consiglio non sarebbe che una seconda deliberazione di massima. Approvando le proposte della Giunta, il Consiglio revoca la deliberazione presa nel 1904, ma per cambiare così radicalmente di opinione gli occorrono progetti concreti e dati di fatto, che invece mancano ancora.

Vorrebbe che la Giunta venisse innanzi al Consiglio con impegni e patti più espliciti, stipulati col Governo e con l'Amministrazione del San Giovanni. Si preoccupa specialmente dei rapporti col Governo, il quale, sapendo che il nuovo ospedale è ormai votato dal Consiglio, sarà molto più restio ad allargare i cordoni della sua borsa. Crede che i preventivi fatti dalla Giunta pel mantenimento del nuovo ospedale di 500 letti siano troppo ottimisti: la Giunta prevede una spesa annua di 250 mila lire: egli è convinto che tale spesa arriverà invece alle 350 mila.

Per queste ragioni, pur dichiarandosi favorevole alla soluzione del problema ospitaliero colla costruzione di un nuovo ospedale, presenta il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio, preso atto delle comunicazioni del sindaco di cui nella relazione 24 ottobre scorso e nella fiducia che la Giunta sia presto in grado di proporre proposte concrete e definitive nella nuova direttiva indicata nella relazione stessa, passa all'ordine del giorno.»

Un medico.

LAVA dichiara di non parlare in nome di alcun partito, ma come consigliere che si preoccupa della grave questione da risolvere, di ospitare l'infermo povero con la minor spesa possibile. Si associa alle osservazioni di Depanis sulla necessità di avere progetti completi, così per la parte tecnica come per la parte finanziaria. Le proposte della Giunta non sono organiche nè complete e lasciano incerti sulla loro vera portata.

Il progetto proposto dalla Giunta pel nuovo ospedale e pel riattamento del San Giovanni importa una spesa di 5,100,000 lire, di cui 1,000,000 a carico completo del Municipio, il quale non avrebbe neppure risolta la questione della Maternità, del San Lazzaro, dei cronici incurabili e dei convalescenti. Ora per tutti questi altri bisogni occorrono almeno 2,250,000 lire, di fronte a proventi quasi trascurabili. Il Municipio in sostanza verrebbe ad affrontare una spesa effettiva di oltre 3 milioni.

Crede che pei malati acuti gli ospedali attuali bastino, tanto più se vengono sfollati dei cronici. Dunque, non occorre un nuovo ospedale pei malati acuti. Crede che la Giunta abbia voluto in questo assecondare troppo il desiderio della Facoltà medica di avere nuove, grandiose cliniche. Ma le nostre attuali sono già in grado di bastare ai bisogni dell'insegnamento superiore. Dimostra che le cliniche sono costosissime e costituiscono in un ospedale un vero inciampo. Trova poi la distanza del nuovo ospedale clinico che sorgerebbe agli Amoretti, eccessiva, specialmente per gli studenti degli ultimi anni, che devono frequentare le cliniche, l'Oftalmico, gli Istituti biologici, ecc.

Dal momento che l'Ospedale di Carità ha offerto la sua cooperazione per risolvere la questione ospitaliera, si domanda perchè non si possa tentare un accordo per allogare nel fabbricato ancora da completare i convalescenti ed i cronici.

Se l'Ospedale di San Giovanni spende oggi annualmente 630 mila lire, col nuovo ospedale verrà a spendere almeno 1,280,000; ma siccome l'ospedale non ha che un reddito di 600 mila lire, il Comune di Torino verrà a pagare ogni anno al San Giovanni almeno 450 mila lire. Inoltre il nuovo ospedale affidato al San Giovanni verrebbe ad avere anch'esso il gravissimo carico di dover accogliere qualsiasi ammalato di qualsiasi provenienza.

Crede che sarebbe tempo e denaro sprecato quello che si usasse per riattare il San Giovanni attuale. Presenta un ordine del giorno in cui, riassunte le osservazioni fatte alle proposte della Giunta, propone la costruzione di un nuovo ospedale per 600 cronici, l'adattamento dell'ala incompleta dell'Ospedale di Carità, e la costruzione di una nuova sezione chirurgica al San Giovanni.

Il prof. Carle.

CARLE trova che Lava concentra tutta la sua umanità sui cronici e vuol far rimanere gli acuti nel San Giovanni, che ha dipinto come inabitabile anche da quelli che..... stanno bene.

Non crede che le sezioni cliniche costino molto di più delle sezioni ospitaliere: tanto meno poi crede che esse siano di imbarazzo.

Le cliniche, del resto, si impongono: tutte le città le aiutano con cura gelosa: se non si risolvesse ora la questione delle cliniche, bisognerebbe risolverla infallibilmente tra qualche anno. Egli vorrebbe anzi che si radunassero tutte in una località sola.

E' convinto che gli ultimi di cui deve occuparsi il Municipio sono i cronici, che sono gli eterni malcontenti. Se il Municipio non ha voluto saperne dell'ospedale delle malattie infettive, sottraendosi quasi ad un suo dovere, perchè deve addossarsi i cronici, che presto riterrebbero l'ospitalità municipale come un sacrosanto loro diritto?

Dimostra che se il San Giovanni accettasse tutti gli ammalati che devono realmente essere ricoverati, non basterebbe certamente ai bisogni della città. Si associa alle idee espresse da Depanis, facendo voti che tutte le cliniche vengano raccolte nel nuovo ospedale.

VANDONI. Le proposte della Giunta sono due: la prima comprende un ospedale municipale pei cronici migliorabili in Miraflori, con una casa di convalescenti nella stessa regione; la seconda comprende la combinazione col San Giovanni e la costruzione di un nuovo ospedale per gli acuti agli Amoretti. Egli opta per la prima proposta.

«Noi levando dai nostri ospedali gli incurabili ed i convalescenti ridiamo loro tutta la loro disponibilità. Si è detto che bisognava risolvere la questione dei cronici e dei convalescenti, e poi veniamo a provvedere solo agli acuti! Ciò è addirittura illogico!»

Esamina gli inconvenienti cui darebbe luogo un ospedale di acuti posto così lontano dalla città come lo vorrebbe la Giunta, per i medici e per le famiglie degli ammalati stessi.

Trova strano che si voglia mantenere nell'attuale San Giovanni, tutti assieme: e impiegati, e traumatici, e acattolici, e pensionanti, ecc.

L'avv. Tacconis.

TACCONIS trova logico che la Giunta abbia pensato a collocare i malati acuti nell'ospedale nuovo a padiglione, rispondente a tutte le esigenze più moderne della scienza. Lo meraviglia l'opposizione che tale idea trova in Consiglio e che non si può spiegare se non col misoneismo solito nella nostra città.

Le obbiezioni mosse sulla distanza non reggono, in quanto che è impossibile trovar in città tutta l'area che occorre per un grande ospedale a padiglioni.

E' favorevole anch'egli al concentramento interno al nuovo ospedale di tutte le cliniche universitarie, che sono sempre state un lustro per la nostra città, anche quando avevano locali e mezzi assolutamente inadeguati. «Il negare oggi un sussidio alle nostre cliniche sarebbe un far torto grave alla nostra città, oggi specialmente che le altre città italiane fanno i massimi sforzi per i loro istituti superiori!» *(Approvazioni)*

Combatte l'affermazione del consigliere Lava, che colla proposta combinazione il San Giovanni faccia un ottimo affare: l'unico ottimo affare lo fa la popolazione, che vedrà centinaia e centinaia ammalati di più ricoverati, non certo il San Giovanni, inquantochè se viene ad avere un Ospedale di più, lo ha in quanto deve tenerlo aperto ai bisogni della popolazione.

«Si fece torto alla Giunta di non risolvere anche la questione della Maternità e dei convalescenti: se noi insistiamo su questo proposito, andremo ancora una volta nell'errore già tante volte commesso, che per voler risolvere d'un colpo tutte le parti di una questione, la lasciamo completamente insoluta.»

Ha fiducia nell'Amministrazione e spera che essa saprà dal Governo ottenere per le nostre cliniche quanto hanno già ottenuto altre città. Crede che oggi il Consiglio sia in grado di risolvere definitivamente la questione ospitaliera. Presenta un ordine del giorno, con cui «il Consiglio, plaudendo alla coraggiosa iniziativa della Giunta e dell'Amministrazione del San Giovanni, dà mandato alla Giunta di continuare le pratiche col Governo per le cliniche e risolvere le lievi divergenze che ancora rimangono insolute tra l'Amministrazione civica e quella del San Giovanni».

DI SAMBUY non crede che oggi si tratti di risolvere definitivamente la questione ospitaliera, tant'è che la Giunta domanda solo se deve continuare sul cammino tracciato nel 1904 dal Consiglio, e di proseguire nelle trattative col San Giovanni. Ora egli, l'oratore, è esitante, perchè non conosce il parere della Commissione consigliare ospitaliera, che pure sempre si è profondamente occupata di questo argomento.

Trova anch'egli che il collocare il nuovo ospedale a due chilometri dalla città reca gravissimi inconvenienti. Si associa all'ordine del giorno Depanis, perchè vuol sapere la somma precisa che il Governo dà per le cliniche e il parere della Commissione ospitaliera.

Le dichiarazioni del Sindaco.

SINDACO. Il Consiglio oggi non è chiamato solo a dare il suo parere, ma a deliberare effettivamente. Due anni fa il Consiglio non soltanto dava parere favorevole all'ospedale dei cronici, ma dava anche mandato alla Giunta di trattare con le Amministrazioni degli Istituti cittadini di beneficenza. Quindi la Giunta non fece che eseguire il mandato conferitole.

Il Consiglio ora deve deliberare quale delle due vie che si presentano alla Giunta essa debba seguire, o quella dell'ospedale municipale dei cronici, o quella delle trattative col San Giovanni per un nuovo grande ospedale per gli acuti. Per questo non può accettare alcuna proposta di rinvii, di sospensive, o di maggiori studi.

CASALINI. Crede che essenzialmente occorra fissare bene i punti dei nostri bisogni ospitalieri. Per quanto riguarda gli incurabili, i provvedimenti debbono essere certamente diversi da quelli per gli acuti e per i convalescenti: per essi, per esempio, può bastare l'attuale San Giovanni. Gli acuti ed i sub-acuti devono essere guariti più presto che è possibile e per ciò è ben fatta la proposta di portarli in una zona più sana e più igienica.

Nella questione ospitaliera bisogna tener gran conto del progresso continuo della nostra città, che trae seco un'immigrazione sempre crescente di gente operaia e perciò non ricca. Considera la questione delle cliniche dal lato sociale; e fa notare che esse, se pure hanno da trent'anni progredito, sono però rimaste indietro rispetto a quelle di altre città e minacciano di far passare la Università nostra in secondo ordine.

Esaminando poi il problema dal lato finanziario, fa notare che le due proposte della Giunta sono meno discordanti di quanto si creda. Conclude proponendo un ordine del giorno, con cui, accettando in parte le proposte della Giunta, vuole che le Cliniche non aggravino troppo le finanze comunali, e non si conceda a titolo gratuito al San Giovanni la proprietà del nuovo ospedale, e che si cerchi una località meno eccentrica per la costruzione del nuovo ospedale.

Il presidente del San Giovanni.

CIBRARIO spiega la natura del patto che verrebbe a stringersi tra il Municipio e il San Giovanni, inspirati entrambi unicamente dal desiderio di fare il bene della città; trova esagerate le preoccupazioni di alcuni consiglieri per l'aumentare della diaria di integrazione, cioè di quel tanto che i Comuni debbono pagare per i loro malati ricoverati al San Giovanni. Dimostra che i letti clinici costano di più degli altri letti, tant'è ch'egli è costretto a chiedere d'ora innanzi un maggior contributo al Governo. Si compiace che il fabbisogno ospitaliero si sia andato in questi ultimissimi anni diminuendo. Nota però che si era molto esagerato.

Ora al San Giovanni si ha nelle sezioni di medicina un solo letto disponibile al giorno: ora uno è troppo poco; ce ne vorrebbero almeno 20. E' enorme che l'ospedale maggiore della città di Torino sia in tali condizioni, che se arrivano due ammalati gravi improvvisamente, si debba metterne uno sopra una branda.

Gravissime poi sono le condizioni delle sezioni di chirurgia. Il bisogno quindi di nuovi letti si impone; è un sacrosanto dovere quello che incombe alla nostra città.

E' convinto che le lievi divergenze che restano tra il Municipio e il San Giovanni saranno facilmente appianate; è contrario alla sospensiva.

Non voterà, perchè è presidente del San Giovanni; ma se non lo fosse, voterebbe a due mani il progetto della Giunta, che accomuna le due iniziative. *(Approvazioni)*

DEPANIS spiega che il suo ordine del giorno non è sospensivo, ma ha unicamente il significato di dare alla Giunta la direttiva che essa chiede.

MUSSO fa notare che le condizioni igieniche del San Giovanni sono tutt'altro che rispondenti alle esigenze dell'igiene. Il San Giovanni quando fu costrutto, oltre a 200 anni sono, era un modello di nosocomio, ma ora per i successivi aumentati bisogni è, si può dire, completamente cambiato. Conclude dichiarandosi favorevole al nuovo ospedale per gli acuti ed alla periferia della città.

VIGNOLO-LUTATI ricorda quanto ha fatto la Commissione ospitaliera, che per compenso all'opera sua non fu più sulla fase risolutiva del problema nemmeno interpellata. E' convinto che se invece fosse stata interpellata avrebbe evitato gran parte delle critiche odierne. E' decisamente contrario al collocamento dei cronici nell'attuale San Giovanni. «Si vuol risanare il centro della città e vi si colloca proprio il maggior fomite di infezioni!»

BOZZOLO, assessore per l'igiene, dichiara che la Giunta delle due soluzioni proposte preferisce quella che crea un accordo fra l'Amministrazione comunale e quella del San Giovanni, e la costruzione di un nuovo grande ospedale per le malattie acute.

Un ospedale pei cronici, mentre costerebbe molto, si affollerebbe subito, e resterebbero ancora moltissimi ammalati da ricoverare. Noi ci siamo limitati alla questione ospitaliera, non a quella della beneficenza in genere, della cui spettanza è il Ricovero degli incurabili.

Noi dobbiamo soprattutto e prima di tutto pensare a guarire gli acuti: ed essi quindi dobbiamo dare l'ospedale migliore, quello nuovo. Provvederemo poi agli incurabili ed ai convalescenti.

E' stata proposta l'associazione con l'Amministrazione del San Giovanni per diminuire le spese, e del resto quell'Amministrazione non è che una emanazione della rappresentanza municipale.

Per ciò che riguarda le Cliniche, non sa perchè il Governo non dovrebbe dare a noi quello che ha dato altrove: crede anzi che il sindaco abbia già avuto a questo proposito qualche affidamento.

Conclude invitando il Consiglio a dar voto favorevole alla proposta della Giunta, di «proseguire nelle trattative coll'Ospedale di San Giovanni per i provvedimenti per i malati acuti, subacuti e cronici, e per le Cliniche universitarie.

LAVA replica, sostenendo la necessità di un ospedale pei cronici.

Il SINDACO pone in votazione la proposta della Giunta, che è approvata a grandissima maggioranza.

La seduta è tolta alle 19,10.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio verso la fine del corrente mese, per deliberare sull'esercizio delle tranvie riscattate dalla Società elettricità Alta Italia.

SPORT

AUTOMOBILISMO.

Il Concorso turistico di Treviso

La prima giornata.

Ci telegrafano da Treviso, 7, ore 14,10:

La prima giornata delle gare automobilistiche, nonostante il tempo piovoso, richiamò una folla numerosa di sportsmen e un pubblico elegante all'ippodromo di Santa Maria del Rovere.

Ecco l'esito delle singole gare:

Prima categoria. — Motociclette della forza di cavalli 3 1/2, cinque chilometri: 1.o Bellero, di Milano (Adler), in 6'36" 4/5; 2.o Bindoni, di Treviso (Peugeot), in 7'23" 1/5; 3.o Corminati, di Genova (Mors), in 7'15".

Seconda categoria. — Motociclette della forza di cinque cavalli, percorso cinque chilometri. Arriva Belleroni, di Milano (Adler), in 9'1".

Terza categoria — Vetturette da cinque a sette cavalli di forza, percorso 10 chilometri:

Prima batteria: 1.o Piccioni, di Milano (Octav), in 13'16" 1/5; 2.o Zilliotto, di Treviso (Oldsmobil), in 16'44" 2/5; 3.o Da-Zara, di Padova (Peugeot), in 17'46" 4/5; 4.o Graziani, di Padova (Bebé), in 18'46".

Seconda batteria: 1.o Da-Zara, di Padova (Peugeot), in 14'35" 4/5; 2.o Baroncini, di Ancona (Knap), in 21'30" 1/5.

Quarta categoria. — Vetture della forza dai 12 ai 18 cavalli, percorso chilometri dieci: 1.o Graziani, di Padova (Peugeot), in 12'31" 4/5; 2.o Graziani (Itala), in 12'48" 3/5; 3.o Cav. Ceresa (Fiat), in 13'46" 3/5.

Quinta categoria. — Vetture da 24 a 40 cavalli, percorso cinque chilometri: 1.o Graziani, di Padova (Itala), in 5'30"; 2.o Marcon, di Mestre (Benz), in 5'23" 3/5; 3.o Dallamico, di Schio (Fiat), in 5'30" 2/5.

Sesta categoria. — Vetture da 60 cavalli e più, percorso cinque chilometri: 1.o Graziani, di Padova (Itala), in 5'4" 2/5.

Settima categoria. — Gymkana a premi. Corse solo il cav. Antonini, con *Fiat*.

Oggi continueranno le gare sulla strada provinciale da Santa Maria del Rovere a Porta Mazzini e stasera seguiranno le premiazioni al teatro Sociale.

Autodromo e Motovelodromo.

Giorni or sono pubblicavamo notizie degli autodromi che si stanno per costruire in Francia, in Inghilterra ed in America, e ci auguravamo che anche in Italia si prendesse a studiare l'importante questione. Veniamo ora informati che all'Automobile-Club d'Italia si stanno appunto gettando le basi per la costruzione di un grande Autodromo.

La difficoltà di attuazione di un simile progetto sta più nella scelta della località che nella spesa occorrente alla costruzione dell'Autodromo. Pare però che un terreno adatto a tale scopo si sarebbe trovato nei dintorni della Venaria.

Il Motovelodromo Umberto I dovrà nel 1907 scomparire, a causa del prolungamento di alcune nuove vie parallele al corso Re Umberto. Con la sua scomparsa a Torino non si effettuerebbero più le corse ciclistiche e motociclistiche; secondo veniamo informati che un gruppo di giovani *sportsmen* avrebbe intenzione di far costruire una nuova pista in cemento, e se non andiamo errati, nell'interno dell'Ippodromo Mirafiori.

In ogni modo, noi ci auguriamo di potere presto annunciare l'attuazione di questi due progetti, ai quali si interessano in modo speciale il marchese Ferrero di Ventimiglia dell'Automobile-Club d'Italia ed il signor Carlo Gatenga del Moto-Club d'Italia.

Una tassa sulle automobili estere in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 22,30:

Labarre ed Ory, deputati della Loira, hanno presentato un progetto avente per oggetto di porre una tassa di soggiorno sulle vetture automobili appartenenti a stranieri non residenti in Francia e che non paghino l'imposta sulle loro vetture automobili. Questa tassa varierebbe per anno dalle 20 alle 250 lire, secondo che si tratti di motocicletta o di vetture a quattro cilindri.

CICLISMO.

Audax Italiano - Sezione di Torino

Domenica, 11 corr., anche in caso di cattivo tempo, avrà luogo a Rivoli, *Ristorante del Castello*, alle 13, l'annuale pranzo di chiusura della stagione sportiva.

Le iscrizioni si chiudono venerdì 9 corr., alle 21, alla sede sociale, accompagnate dalla relativa quota.

Giurati francesi oltraggiati dopo un verdetto.

(Servizio speciale della Stampa).

Marsiglia, 8, ore 1.

Violenti incidenti sono accaduti al palazzo di giustizia di Aix, in Provenza, alla fine dell'udienza tenuta dalla Corte d'Assise nel pomeriggio. La Giuria ha dovuto occuparsi di un delitto commesso a Marsiglia da un apache conosciuto della banda Saint-Jean. Il presidente, dopo aver dato lettura del verdetto affermativo della Giuria, aveva appena, in nome della Corte, pronunciato una pena di 15 anni di lavori forzati contro l'accusato, quando dal fondo della sala grida di: «Morte! Morte! Mortes aux vaches!» si lanciarono contro i giurati, nell'impossibilità di prevedere un tale chiasso per un affare che non spiccava per nulla da quelli che devono essere giudicati durante la sessione. Il presidente non aveva creduto di dover ieri far aumentare il servizio d'ordine nella sala, che era assicurato da una sola guardia. Disgraziatamente si ebbe molto da fare per contenere il furore manifestato dagli amici presenti del condannato.

Durante qualche minuto i giurati vissero in una angoscia comprensibile. Grazie al sangue freddo del presidente e dei membri della Corte, essi poterono per una porticina appartata uscire dall'aula, mentre rinforzi di polizia e di truppa erano chiesti. Non fu però senza pena che i membri della Giuria abitanti a Marsiglia poterono prendere la tranvia che doveva ricondurli alla loro città. Così stamane al principio dell'udienza il P. M., levandosi, ha detto ai giurati di non aver paura nel compiere la missione sacra che loro è conferita dalla legge, poichè ormai delle misure efficaci erano state prese per evitare il ripetersi di fatti tanto deplorevoli.

Siccome il commissario generale, il commissario di polizia e un certo numero di agenti di pubblica sicurezza erano chiamati oggi a prestare testimonianza, il presidente dette loro ordine di sorvegliare strettamente nella sala la parte riservata al pubblico. Essendo stato dato quest'ordine ad alta voce, come si può ben pensare, nessun incidente è avvenuto.

I membri della Giuria hanno firmato una petizione al guardasigilli, richiedendo il ristabilimento della pena di morte.

Gli incidenti che si sono svolti ieri alla Corte d'Assise non tardarono a produrre il loro effetto. La Giuria doveva pronunciarsi oggi sul caso di un garzone di caffè, certo Dechaut, che, dopo essere stato licenziato dal suo padrone, si era presentato una sera nel suo stabilimento, e dopo aver chiesto spiegazioni, aveva sparato delle rivoltellate su tutta la famiglia, riunita intorno ad un tavolo. Il nuovo garzone, certo Bennaud, essendosi precipitato davanti all'assassino, fu la sola vittima colpita mortalmente. In seguito al verdetto affermativo, muto sulle circostanze attenuanti, la Corte condannò il Dechaut alla pena capitale. Grazie alle misure energiche prese, non si ebbe nessun nuovo incidente. *(Matin).*

Sul dissesto del banchiere Giors di Pinerolo.

Ci scrivono da Pinerolo, 7:

Oggettivo sempre e sempre disinteressato raccolgo le notizie buone come le cattive. Eccovi le buone: Il dissesto del vecchio banchiere, al dire di alcuni, rimonterebbe a molti anni fa e sarebbe stato, in origine, determinato dal fatto dell'avere il Giors ereditata l'azienda paterna alquanto avariata, dal tracollo delle Tiberine, poi dalle azioni della Banca di Pinerolo, poi di quelle del Banco Sconto, nonchè da certe perdite rilevanti subite in occasione del suicidio di un deputato avvenuto parecchi anni fa. Si escluderebbe che il Giors abbia messo da banda il morto da dissotterrare a tempi migliori, e si vuole che niuno, manco i suoi famigliari, sapesse dell'abisso che egli, volente o nolente, s'era scavato ai piedi e sull'orlo del quale camminava imperturbabile, come il forte alpino sul ciglio del ghiacciaio.

E veniamo alle «cattive». Oh le cattive! Se ne dicono di tutti i colori e, credetemi, nè aggiungono una rimessa alle poche e meschine dei creditori, nè illuminano meglio la situazione. L'affare è grave, grave assai, ed a me sembra che venga a gran passi il tempo in cui è meglio lasciare i commenti, le dicerie, le ipotesi più o meno assurde, più o meno avventate per raccogliersi in un sereno silenzio, lasciando che l'opera della giustizia compia il suo percorso indisturbata e che il curatore sviscerì la posizione, la studii e si pronunci. Comunque sia, è indubitato che i creditori saranno sacrificati e se arriveranno a salvare un 15 od un 20 per cento del loro avere potranno fare un quadro a..... Mercurio, se Mercurio accetta voti.

A lumeggiare però in tutto il suo essere il carattere del vecchio banchiere bisognerebbe scrivere una fitta colonna di aneddoti più piccanti uno dell'altro. Ve ne dò uno curioso. Il Giors aveva preparate le cose sue, da uomo calmo e previdente, da parecchi giorni, e sabato scorso aveva certamente tutto all'ordine per la gran prova. Orbene: sabato mattina, levatosi per tempissimo, usciva di casa e, trovato a pochi passi dal *Caffè Maritano* un noto negoziante, che — fra parentesi — aveva depositate presso di lui alcune migliaia di lire, che se ne andranno in..... fumo, gli domandò faceziosamente:

— Di', è vero che quando s'hanno debiti non si dorme?

— Eh! purtroppo — rispose l'altro.

— Ebbene, vedi, stanotte non ho dormito perchè sapevo di avere il debito d'un soldo con madama Maritano.

E scaltro il vecchio, segaligno banchiere, soppiantò come al solito, col piccolo capo piegato verso la spalla destra, il cappello sulle ventiquattro, e i mastodontici occhialoni rotondi, più lustri del solito, entrò nel caffè a pagare al comptoir il suo debito. Eppure il Giors non era nè matto, nè ubbriaco. Era soltanto spartanamente sicuro di sè.

Si smentisce intanto che egli abbia attentato ai propri giorni, e, francamente, non ho difficoltà a crederlo. Oggi fu sentito dal giudice istruttore in Tribunale, ma si ignora il risultato del suo interrogatorio. Fece il tragitto per e dal Tribunale a piedi, accompagnato da congiunti e non ebbe molestia di sorta.

***

Riceviamo e per debito di imparzialità pubblichiamo:

Pinerolo, 7 novembre 1906.

Spett. Direzione della Stampa — Torino.

In una corrispondenza da Pinerolo del vostro pregiato giornale, riguardante il fallimento del banchiere Giors Giuseppe, incorsero errori di fatto in cui ebbe ad incorrere il vostro signor informatore, ed in rapporto ai quali necessita una rettifica onde le cose siano poste nella loro effettiva realtà, evitando così che senza ragione e fondamento si accresca, oltre i limiti del vero, il panico nella massa dei creditori.

Afferma il vostro signor corrispondente di Pinerolo che vari immobili del banchiere Giors furono in tempo debito intestati a congiunti, e che l'unico lasciato, quale offa ai creditori, sarebbe coperto da ipoteche. Ciò non sussiste, in quanto che: 1° il Giuseppe Giors mai non possedette immobili di cui si sia spogliato in epoca qualsiasi a favore di parenti o di congiunti, e comunque in danno dei propri creditori, rientrando nell'attivo del fallimento gli stabili tutti da lui posseduti; 2° Sugli stabili medesimi gravita una sola iscrizione ipotecaria di L. 15,500, inscritta fin dal 14 aprile 1891, a favore della propria figlia Teresa, in conto di futura successione; ed altre tre ipoteche per il complessivo ammontare di L. 1785 43, pure figuranti accese, non hanno efficacia, e tanto meno ponno considerarsi passività, imperocchè risultano inscritte a garanzia di prezzo deliberamento stabili, già da tempo pagato.

Afferma inoltre il corrispondente predetto che pochi crediti cambiari, pochi altri dubbi o di difficile esazione costituirebbero unico scoglio da cui dovrebbe [illegible] di che dicesi le aree fuori della cerchia di sociali che reclamavano il proprio avere. Anche questa affermazione è contraria a verità. Infatti le risultanze del bilancio nella parte attiva sono le seguenti:

1° Due corpi di casa posseduti in Pinerolo dal Giors Giuseppe, e che per le di costui ragioni di proprietà (già dedotto inoltre il succitato debito ipotecario di lire 15,500) hanno valore estimato di	L.	305,111 70
2° Contanti in cassa	»	24,778 13
3° Correnti presso A. Grasso e Figlio di Torino	»	56,078 66
4° Idem presso la Banca De Fernex di Torino	»	137 33
5° Cambiali a scadenza fissa	»	15,613 —
6° Cambiali in bianco	»	47,150 —
7° Obblig. Cicchino, Nallino e Barletto	»	12,360 —
8° Rendita Italiana	»	3,020 05
9° Cartelle Gaz	»	915 —
10° Cavalleria, mobilia, ufficio e casa	»	5,000 —
Totale attivo	L.	[illegible] 16

Quali attività tutte non lasciano dubbio sulla loro realizzazione nella misura preindicata, eccezione fatta per qualche lieve eventuale inesigibilità circa i crediti cambiari, imperocchè tutti i crediti dubbi furono scartati nella determinazione dell'attivo, e non sono quindi compresi fra quelli innanzi menzionati, come ne fa fede il bilancio rassegnato al Tribunale fin dal giorno 5 corrente.

Nutro fiducia che ben vorrete dare pubblicazione a questa mia colla maggior sollecitudine, per rendere omaggio alla verità delle cose, stata travisata, sia pure in buona fede, come non ne dubito; mentre, a mia volta, e per essere stato io incaricato della presentazione del bilancio predetto, mi assumo della esattezza di tanto quanto ebbi innanzi a riferire.

Intanto gradite i miei ringraziamenti anticipati ed i sensi della mia più distinta considerazione.

Dev.mo servo: Avv. I. Dann.

La chiusura dell'Esposizione di Milano

Ci telefonano da Milano, 7, ore 23:

Oggi, alle ore 17, si riunì la Giunta del Comitato, e, dopo breve discussione, ha deliberato che l'Esposizione venga chiusa — tanto il recinto di piazza d'Armi quanto il Parco — il giorno 11 corr.

A proposito d'un processo per sofisticazione di vino

Ci scrivono da Casale:

«*Ill.mo signor Direttore,*

«Nel numero del 5 novembre del giornale da V. S. diretto si rende conto di un processo per sofisticazione di vino, svoltosi innanzi la Pretura del I mandamento di Casale il 3 corrente — processo nel quale ero difensore — con circostanze di fatto e apprezzamenti tali, non conformi a esattezza, da rendere doverosa una rettifica per la verità.

«Furono sequestrate nella cantina del signor Spinoglio Romualdo due partite di vino, perchè ritenute non corrispondenti alle prescrizioni regolamentari.

«Si iniziò procedimento contro il signor Spinoglio e fu esso chiamato a rispondere del delitto di cui all'art. 322 C. p. e della contravvenzione alla legge sulla preparazione del vino.

«In udienza il signor Spinoglio, che commercia rilevantissime quantità di vino provò che egli ignorava in modo assoluto che il vino sequestrato non fosse perfettamente genuino, avendolo ricevuto da case rispettabilissime come buono e come tale pagato e venduto e che fu vittima di un inganno da parte di chi gli vendette la merce.

«In esito a tale risultanza il pretore assolse il signor Spinoglio dal delitto imputatogli, lo assolse dalla contravvenzione per una delle partite di vino e lo condannò per l'altra, ritenendo ed affermando nella sua sentenza che il commerciante ha l'obbligo di far analizzare il vino che introduce in cantina per vendere. Questione questa assai discutibile in diritto, ma che ad ogni modo — se anche risolta nel senso della sentenza in parola — lascia intatta la buona fede non solo, ma la rispettabilità commerciale del signor Spinoglio.

«Questa è la verità vera dei fatti, ed essa basta a far cadere tutti gli apprezzamenti della corrispondenza in parola, assolutamente lesivi della Parte civile, che non divisi dal magistrato nella sua sentenza, sulla quale d'altro canto si è invocato il giudizio del magistrato d'appello, al quale il signor Spinoglio ha fatto ricorso.

«Con ringraziamenti per l'ospitalità accordatami le sono

«Alessandria, 6 novembre 1906.

«Avv. *Alessandro Sordi.*»

CRONACA

I telefoni della «Stampa» portano i numeri 1130, 600, 3-14, 26-40 (interprovinciale).

I giovani sanguinarii

Un ragazzo sedicenne che riduce in fin di vita un compagno tredicenne

Nella cronaca di ieri abbiamo inneggiato ad un provvedimento del questore comm. Carmarino indirizzato a restringere, per quanto è possibile nei limiti dei poteri di legge concessi alla Polizia ed alla Magistratura, i troppo frequenti fatti di sangue, che quasi quotidianamente intristiscono le pagine della cronaca cittadina. Quasi a commento ironico delle disposizioni date dal questore per il sequestro dei coltelli, la cronaca di oggi ci offre un altro fattaccio brutale, di cui il coltello fu l'istrumento principale.

Il triste avvenimento è reso poi ancora più impressionante dalla circostanza che la vittima della fatale arma è un ragazzo appena tredicenne, e l'autore del brutale atto è un giovinetto appena sedicenne!

Quale tumulto di sgomento suscita nell'anima il pensiero che un giovane schiuso quasi appena alla vita possa nutrire nello spirito tanta energia di brutalità!

Ecco, secondo le risultanze delle prime indagini, in quali circostanze avvenne il fattaccio e quale ne fu il movente.

Il muratore sedicenne Racca Giuseppe nutriva da tempo dei rancori verso il garzone muratore tredicenne Musso Giuseppe, abitante in via Collesco, N. 11, rancori cagionati da una condanna per furto che il ragazzo gli aveva fatto infliggere.

Ieri il Racca si era ubbriacato di acquavite insieme ad un suo compagno, certo Cibrario Francesco, d'anni 16, abitante in via San Donato, N. 30. Sotto l'impero dell'alcool bevuto i brutali istinti del giovane si risvegliarono e gli accesero nell'anima propositi feroci di vendetta.

Sempre in compagnia dell'amico, egli si recò ad incontrare il ragazzo negli estremi lembi della regione Martinetto, dietro il campo del Tiro a segno. Che cosa sia avvenuto subito dopo l'incontro precisamente non lo si sa ancora. Fatto è che poco dopo il ragazzo cadeva a terra col ventre squarciato da una coltellata e col mignolo destro quasi staccato da un altro colpo di coltello!

Compiuto il ferimento, i due feritori si allontanarono. Quale parte abbia avuto il Cibrario nel fatto non lo si sa; ma i precedenti narrati inducono a ritenere con quasi certezza che autore del ferimento sia stato il Racca.

Un giovane muratore, certo Berna Adriano, il quale, nella scorsa estate aveva avuto come garzoncello il Musso, avvertito del fatto da un altro compagno, si portò sul posto, ove trovò il piccino tutto inzuppato di sangue e di pioggia.

Egli lo prese e lo trasportò all'ospedale Maria Vittoria, ove ricevette le prime cure; poscia, in considerazione del suo grave stato, da una guardia municipale, insieme al Berna, fu trasportato al San Giovanni.

Il sanitario di servizio, dottor Bobbio, rilevò subito anche lo stato gravissimo del piccolo ferito, e lo giudicò in pericolo di vita.

Intanto, per cura, sembra, di alcuni borghesi, uno dei feritori, il Racca, potè essere arrestato, e siccome diceva di non sentirsi bene, fu anche lui condotto al San Giovanni. Il sanitario che lo visitò non gli rilevò però alcun malore, per cui le guardie lo tradussero, senz'altro, alla Questura, ove appena giunto si addormentò!

Il Cibrario è finora latitante.

La direzione delle ferrovie promette agevolazioni per l'invio del carbone.

In risposta alle premure rivoltegli dal prefetto perchè siano presi in considerazione i reclami dei consumatori di carboni, la Direzione generale delle ferrovie ha informato di aver dato disposizioni per agevolare il servizio dei trasporti del carbone nella nostra città, avendo cura perchè il numero dei vagoni sia aumentato specialmente per i bisogni delle officine del gas, le quali devono provvedere al servizio della pubblica illuminazione.

Una cerimonia funebre a Superga in memoria della Principessa Vittoria.

Questa mattina, alle 9,30, il Duca d'Aosta, il Conte di Torino e il Duca degli Abruzzi, accompagnati dalla contessa di Castelnuovo e da numeroso seguito, si sono recati a Superga per assistere alla cerimonia funebre in suffragio della compianta principessa Maria Vittoria, loro augusta madre.

Il prefetto della Basilica, monsignor Brielli, ha celebrata la Messa nei sotterranei, assistito dal Clero palatino.

Dopo la funzione i Principi si sono ritirati nei loro appartamenti, trattenendovisi fino all'ora del ritorno. Alle ore 11 le Loro Altezze ripartirono per Torino in treno speciale.

Sulla tomba della principessa Maria Vittoria venne deposta dai figli una corona di fiori freschi.

I tre figli del Principe Amedeo a Torino.

Sono arrivati le LL. AA. RR. da Napoli il Duca d'Aosta, da Firenze il Conte di Torino e da Genova il Duca degli Abruzzi.

Giolitti.

Questa mattina è giunto l'on. Giolitti, presidente del Consiglio dei ministri.

Arrivi e partenze.

Sono giunti da Roma gli onorevoli Rastelli e Morgari.

La visita di un grand'uomo

Di un gigantesco uomo, anzi: Piscialoff. Egli, per quanto sia abituato a guardare gli uomini un poco troppo dall'alto in basso, ci ha fatto l'improvvisata di una visita in redazione. L'usciere di servizio è rimasto un poco turbato dinanzi a quella mole ambulante, e non gli richiese neppure il biglietto di presentazione. Ce lo ha annunziato semplicemente come il «signor gigante», tanto uno sbalzo di persona non era possibile. Dopo una stretta alcuno affetto calorosa di mano, ci siamo trattenuti a discorrere col gigante, guardandoci però bene dall'arrischi di sedere per non mettere a brutto rischio l'incolumità di un paio di sedie. Diciamo un paio, perchè a tanto uomo una sedia sola sarebbe stata un pochino insufficiente. Il signor Piscialoff ci ha dato qualche particolare della sua vita quotidiana, ma abbiamo notato ch'egli ha sempre la testa nelle nuvole. La conversazione con tanta disparità di vedute non poteva durare a lungo; d'altra parte, ci sentivamo tanto piccini al suo cospetto! Piscialoff ha lasciato i nostri uffici dopo una decina di minuti, annunziandoci che rimarrà a Torino ancora qualche giorno. Gravemente è uscito facendo rimbombare una serie di *Bonjour!*, e non senza fatica si accomodò nella vettura che l'aveva condotto. Il cocchiere, sentendo a gemere le molle della carrozza, guardò con inquietudine il suo cliente straordinario, ma fortunatamente non si ebbero a deplorare disgrazie.

Il quotidiano investimento.

Certo Gaidano Luigi, d'anni 26, mentre percorreva il corso Orbassano in condotta di un carro a mano, in prossimità della via Cristoforo Colombo, nel lasciare il passo alla carrozza tranviaria N. 136 della S. B.-T., che lo seguiva, venne da questa urtato. Il veicolo si capovolse, facendo pure cadere il Gaidano, il quale riportò una ferita lacero-contusa al ginocchio destro. Il manovratore Ceratti Pietro venne dichiarato in contravvenzione, ed il ferito, dopo medicato coll'antisettico da due guardie municipali, venne da queste fatto trasportare allo stabilimento medicare all'Ospedale Umberto I, ove fu giudicato guaribile in sei giorni.

Un pacco valori manomesso.

La Questura ha ricevuto denuncia d'un fatto piuttosto grave, per il quale s'interessa anche l'Autorità di polizia di Modena. Il negoziante di bovini signor Rena giorni addietro spediva per mezzo di pacco valori assicurato alla ferrovia la somma di tremila lire ad un altro negoziante domiciliato appunto a Modena. Il Rena, che risiede a Vinovo, faceva la spedizione a Torino.

Il pacco giunse a destinazione, ma il ricevente constatava che invece di tremila non conteneva più che cinquecento lire. Duemilacinquecento erano sparite? Chi le aveva sottratte durante il viaggio? Ecco il mistero che la Polizia si studia di chiarire.

La caccia ai coltelli.

La notte scorsa il pattuglione della Questura a cui è specialmente affidato il servizio di sequestro dei coltelli ne ha sequestrati dodici, trovati nelle tasche di gente sospetta.

I ladri.

Ignoti ladri penetrarono ieri in una casa in costruzione in via Vanchiglia, N. 33, e vi rubarono, in danno dei muratori Cecchi Cesare e Valletti Enrico, un orologio di nichelio, un temperino e un ombrello.

— Il capomastro Cazzoni Ferdinando fu derubato di un carretto a mano che aveva momentaneamente lasciato nel cortile della casa N. 48 di via Madama Cristina.

— Fu ieri arrestato un giovane falegname per furto di trapani in danno di un negoziante in via Venti Settembre.

Ferimento involontario.

Un alunno delle scuole serali di San Carlo, mentre ieri sera, nei locali scolastici, temperava un lapis, feri casualmente col temperino il condiscepolo Gibello Francesco, d'anni 15, all'indice della mano destra. La ferita fu medicata al San Giovanni e giudicata guaribile in otto giorni.

Travolto da una cinghia di trasmissione.

Nello stabilimento automobilistico della *Fides*, in via Monginevro, l'operaio Giovanni Dettone, di ventotto anni, accudiva ad una macchina elettrica, quando per un brusco movimento fu afferrato e travolto da una grossa cinghia di trasmissione, che lo gettò violentemente a terra. Il Dettone riportò lesioni in diverse parti del corpo. Soccorso con sollecitudine, venne da certi Massimo Grisoni ed Alberto Borli trasportato in vettura al San Giovanni, dove il medico di turno lo fece ricoverare senza pronunciarsi. Il Dettone abita in via San Massimo, 44.

Urtato da un carrozzone elettrico

In piazza Venezia, presso lo sbocco di via San Dalmazzo, il cocchiere Michele Fogliati, d'anni 45, abitante in via delle Scuole 17, fu urtato dal carrozzone elettrico N. 107 della Società Belga-Torinese, e riportò una contusione alla fronte. Medicato al San Giovanni, fu dichiarato guaribile in sei giorni.

Un ladro di elemosine.

Le guardie municipali hanno sorpreso e tratto in arresto certo Natale Aiassa, d'anni 18, il quale, non sapendo come meglio ingannare il tempo, si divertiva a pescare, con una bacchetta spalmata di vischio, nella cassetta delle elemosine in chiesa. Il giovane troppo intraprendente fu mandato in carcere a meditare sul settimo comandamento.

Il pugno d'uno sconosciuto.

All'Ospedale di San Giovanni si è recato a farsi medicare il muratore Clemente Ginella, d'anni 27, il quale era contuso alla faccia. Disse che a tarda sera, in via Nizza, uno sconosciuto, senza alcun motivo, lo aveva colpito con un pugno in pieno viso. Guarirà in otto giorni.

Stato Civile di Torino

7 novembre 1906.

NASCITE: 17, cioè maschi 7, femmine 10.

MATRIMONI: Barbero Giacomo con Meinaggi Carolina — Dente Bernardo con Perino Maria — Scaglia Andrea con Garchio Teresa.

MORTI: Rossi Margherita, d'anni 40, di Torino, agiata, via Berthollet, 25.

Costa Edvige (ved.) nata Mariscotti, id. 72, di Cassano Monferrato, casalinga, via Susa, 4.

Barolo Angela nata Marengo, id. 64, di Brandizzo, negoziante ambulante, via Priocca, 4 bis.

Delsano Luigia (ved.) nata Malbocchi, id. 70, di Torino, casalinga, via Genola, 8.

Molina Lorenzo, id. 32, di Torino, manovale, via Borgo Dora, 22.

Vigna Carlo, id. 21, di Druent, manovale.

Chinaglia Maria n. Bosini, id. 32, di Voghera, agiata.

Montaldo Madd. n. Rossi, id. 46, di Rocca de' Baldi.

Teregno Carlo Felice, id. 75, di Settimo Torinese, fac.

Guida Carmela, id. 25, di Maddaloni, contadina.

Chiesa Rosa (v.) n. Boiseul, id. 73, di Bariasco, casal.

Piccati Maddalena (ved.) nata Malegamba, id. 76, di Pietra Marazzi, fantesca.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 15, di cui 4 a domicilio 7, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 4.

Le feste di Catania.

Ci telegrafano da Catania, 8, ore 7,45:

Ieri sera la città era straordinariamente illuminata. Un imponente corteo organizzato per iniziativa del Circolo Savoia percorse la città acclamando ai Sovrani, all'esercito ed ai ministri.

Il Corpo accademico dell'Università offerse un banchetto di 85 coperti a Rava. Vi intervennero Rava, Majorana, Fusco e varii professori. Allo champagne brindò il rettore dell'Università, a cui rispose applauditissimo Rava in nome anche di Majorana.

Pioggie e bufere.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 9,10:

Si ha da Le Ferrol che una tempesta si è scatenata in alto mare. Anche da Palma telegrafano che si ha colà una tempesta furiosa, onde la Divisione della squadra inglese, che doveva arrivare a Palma oggi, è stata obbligata ad ancorarsi nella baia di Alcudia. Essa ha avuto una traversata fortunosa da Gibilterra ad Alcudia. L'incrociatore *Diamond* è arrivato oggi. Esso prenderà la corrispondenza e viveri. Si assicura che la squadra ritornerà ad Alcudia ed a Gibilterra senza visitare Palma.

In seguito alle pioggie torrenziali sulla Costa Azzurra, una parte della ferrovia del Sud è stata asportata fra Villars du Var e Puget-Triez. Si è organizzato il trasbordo dei viaggiatori.

Un grave incendio a Roma.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 9,10:

Stamane è scoppiato un grave incendio nello stabilimento per la distillazione del catrame Derossi, in viale Aventino. Sono accorsi sul posto i pompieri con due macchine a vapore, che lavorano per domare l'incendio.

Il voto alle donne e la Camera dei comuni

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 8,10:

Ieri sera alla Camera dei comuni Keir Harrie ricordò che 420 membri dell'attuale Parlamento promisero agli elettori di votare a favore della concessione del suffragio delle donne.

Il primo ministro Bannermann rispose che la sessione attuale è già troppo carica di lavoro perchè si possa discutere il bill proposto.

Esperimento eroico ma fatale di un medico brasiliano.

Ci telegrafano da Rio Janeiro, 8, ore 7:

Si segnalano dei casi di peste a Rio Janeiro. Ieri il dott. Fajardo, dopo aver visitato un malato sospetto, s'inoculò egli stesso il siero antipestoso. Morì nelle venti ore.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 6 novembre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	95 47
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 3 75 0/0	103 25
Cambio su Londra a vista	25 21 ½
Consolidati inglesi 2 75 0/0	86 3/6
Obbligazioni Lombarde	355 50
Cambio sull'Italia »	premio 1/4
Turco nuovo	95 30
Banca di Parigi	1550 —
Tunisino	488 50
Egiziano 4 0/0 (rendita)	10 35
Rendita Ungherese 4 0/0	96 15
Rendita Spagnuola estera 4 0/0	94 72
Banca Ottomana	675 —
Argento fino	120 25
Credito Fondiario	inquotato
Suez	4210 —
Lotti Turchi	150 75
Ferrovie Meridionali e termine	724 —
Rendita Russa nuova	81 25
Nuovoprestito Russo	85 —
Rendita Portoghese 3 0/0	70 10
Banca di Francia	4045 —
Cambio su Madrid	9 85
Banca Commerciale italiana	inquotato
Rendita Serba 4 0/0	83 17
Tendenza indecisa.	

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

Le prepotenze delle Autorità russe e l'audacia dei malandrini.

Pietroburgo, 8, ore 8,15.

Ad Odessa venticinque notabili cittadini appartenenti al partito costituzionale democratico si riunirono la notte scorsa in una casa privata per discutere la questione della partecipazione del partito alle prossime elezioni. La Polizia invase la casa, arrestò i partecipanti alla riunione e condannò il presidente a 3000 rubli e all'esilio e gli altri 24 cittadini a 1000 rubli di ammenda.

Le Commissioni elettorali ufficiali domandarono alle Autorità il permesso di organizzare riunioni elettorali, aggiungendo che ove il permesso fosse rifiutato darebbero le loro dimissioni, essendo i loro lavori inutili senza le riunioni. Il governatore, però, rifiutò il permesso dichiarando che non tollererebbe alcuna riunione legale od illegale.

Il Consiglio dei ministri approvò il progetto di legge dell'imposta sul reddito, presentato dal ministro delle finanze. Questo progetto fa salire a 25 ed anche a 40 milioni di rubli le entrate così prodotte.

Un treno merci è deviato alla stazione di Engalitcheff, sulla linea di Riazan negli Urali. Diciotto vagoni sono stati distrutti. La strada è stata danneggiata per un quinto di versta. Nessun accidente alle persone.

Ad Ekaterinoslaw la notte scorsa una banda di ladri attaccò un furgone postale proveniente da Verchnednieprovsk. I banditi ferirono il conduttore e un agente di polizia e fuggirono impadronendosi di 63,000 rubli.

Anche a Tiflis venti ladri armati di fucile attaccarono una vettura postale contenente 43,000 rubli, scortata da quattro soldati e da un fattorino. I banditi presero posizione su una roccia e quando la vettura arrivò aprirono una nutrita fucileria sui soldati, ma questi riuscirono a salvare la vettura. I banditi si rifugiarono allora in una gola abbandonando dietro di sè una bomba. Nessun cosacco ferito.

Dieci membri influenti del partito del manifesto del 30 ottobre, tra cui Dimitri Chipoff, il principe Eugenio Troubetzkoi, Richard Moscovite e Riabouschinsky, hanno notificato al conte Heyden la loro entrata nel partito della « Rigenerazione pacifica ». Questo partito lancia un manifesto pubblico agli elettori della Duma, dichiarando che il principale programma del partito è la lotta ad oltranza contro le due forze dissolventi che impediscono l'opera di ricostituzione della patria, vale a dire i resti dell'antico regime amministrativo e l'anarchia rivoluzionaria. Il programma dei partiti estremi si avvicina a quello degli altri partiti costituzionali. Il partito della Rigenerazione si distingue pel fatto di non permettere nessuna intesa con i partiti estremi e nell'essere avversario dichiarato e intransigente di tutti i Governi costituzionali. « Noi rimpiangeremo l'arbitrio col diritto! » dice esso.

Lo stato di protezione rinforzata straordinariamente per un periodo di un anno è stato dichiarato a Novotcherkask.

A Bielostok, in occasione dell'anniversario del manifesto del 30 ottobre, il governatore generale ha ordinato la liberazione di 38 prigionieri.

Ad Ekaterinoslaw durante gli ultimi giorni si sono prodotti otto incendi dovuti a dolo, senza che si abbiano tracce dei colpevoli.

La scorsa notte a Mosca 5 malfattori penetrarono nella casa del proprietario rurale Volcow: rubarono il denaro, degli oggetti preziosi e poi legarono il Volcow stesso, e fatta attaccare la sua vettura lo misero dentro e con lui sparirono. La gendarmeria fa attive ricerche.

A Lodz ieri vi fu un conflitto fra operai nazionalisti e operai socialisti. Vi furono cinque morti. Si teme avvenga un grande massacro.

La Polizia scoperse una tipografia clandestina e una bomba carica in un caffè vicino al posto di polizia. Furono operati 18 arresti.

Voci di conflitto tra russi e giapponesi

Pietroburgo, 8, ore 8.

Son corse voci di un conflitto tra russi e giapponesi a Sakhaline, ma esse sono smentite ufficialmente dall'una e dall'altra parte.

Lo Tsar ad Aehrenthal.

Pietroburgo, 8, ore 8,5.

Lo Tsar ha conferito ad Aehrenthal l'Ordine di Sant'Andrea.

Gli undici Ministeri (Pou) in Manciuria.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 7:

Il *Morning Post* ha da Sciangai che il decreto di riorganizzazione dell'Amministrazione cinese costituisce undici Dipartimenti: esteri, Wei Ou Pou; uomine civili, Lia Pou; Amministrazione civile, Ming Cheng Pou; finanze, Touch Pou; riti, Li Pou; istruzione pubblica, Hsuech Pou; esercito, Loucha Pou; giustizia, Fan Pou; marina, agricoltura e commercio, Noung Koung Han Pou; comunicazioni, Yachoun Pou; colonie, Lifang Pou.

Ciascuno di questi dipartimenti avrà un presidente, che sarà il ministro titolare, e due vice-presidenti, uno mancese e l'altro cinese.

La *Gazzetta di Pechino* ha pubblicato ieri un editto imperiale relativo alla ricostituzione del Governo e dell'Amministrazione. Un secondo editto tratta dell'Amministrazione delle provincie, dichiarando che il livello intellettuale della grande massa del popolo non è abbastanza elevato per permettere di concedergli l'autonomia. Ordina ai viceré ed ai governatori provinciali di studiare le misure da prendersi per arrivare a questo scopo. Un terzo editto rileva Thieling, Foutchmanlin, Youngichin e Sieutchintcheun dalle loro funzioni di consigliere di Stato e nomina Chiseou, governatore del Kouangtse, grande segretario del Consiglio di Stato. Il principe Tching e Choutangtchai sono nominati al Consiglio di Stato come presidente e vice-presidente. I loro predecessori sono esonerati dalle loro cariche, ma autorizzati a percepire il loro stipendio, attendendo di ricevere un nuovo impiego.

La libertà dei culti alle Cortes

Ci telegrafano da Madrid, 8, ore 7:

Ieri, alla Camera, Azcarrate, repubblicano, dichiarava che i repubblicani vedono favorevolmente il progetto dell'antico presidente Moret sulla libertà dei culti e la loro riorganizzazione. L'oratore criticava il Governo per avere ritirato la querela contro il vescovo di Tuy. Rispondendo, il ministro di Stato dichiarava che, il paese essendo nella sua maggior parte cattolico, il Ministero cerca di risolvere il problema religioso senza offendere alcuno. La nazione non è interamente liberale. Perciò bisogna evitare, per quanto è possibile, gli urti, « e — diceva il ministro — noi andremo verso le riforme collo spirito liberale e democratico che anima le Cortes ».

Azcarrate rispondeva: « Voi temete le perturbazioni, ma sappiate bene che esse si producono tanto per poco come per molto. Andate dunque diritti allo scopo! »

Mutamenti di Gabinetto negli Stati Uniti.

New York, 8, ore 7.

Si ha da Washington che il presidente Roosevelt ha annunciato diversi cambiamenti nel Gabinetto. Garfield, commissario delle Corporazioni, diverrà segretario dell'interno in sostituzione di Hitchcock, che andrà in ritiro il 4 marzo. Quest'ultimo ha rifiutato l'offerta che gli era stata fatta dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Parigi sotto il pretesto che ha bisogno di riposo. Moody, Attorney generale, diverrà colla fine di dicembre membro della Corte Suprema.

I risultati già raccolti sono favorevoli all'elezione del candidato repubblicano al posto di luogotenente governatore di New York. Ciò che si rileva dalle elezioni di Pensilvania è il successo politico dei lavoratori delle miniere americane. Questa organizzazione sarà rappresentata al Congresso da due membri e nella legislatura dello Stato da sei membri dell'Unione. Tutti i candidati erano stati presi sopra un programma democratico. Nel Nevada la tendenza è democratica, quantunque la legislatura rimanga repubblicana. Il Nord Dakota sembra repubblicano.

L'andata in vigore della legge di separazione.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 9,5:

Buisson, Puech, Dumont e Rabier, incaricati di comunicare a Clemenceau il testo dell'ordine del giorno votato nel pomeriggio dai gruppi radicale e socialista, si recarono nella sera al Ministero dell'interno, e conferirono con Clemenceau e Briand. Questi, dopo aver udito i delegati, sostenne la tesi svolta nel Consiglio dei ministri ed accettata dal Gabinetto. Il ministro Briand ha poi dichiarato che soltanto le Associazioni cultuali costituite prima dell'11 dicembre godrebbero il privilegio dalla legge di separazione circa le devoluzioni dei beni, queste devoluzioni dovendo essere fatte naturalmente senza intervento del Governo. A partire dall'11 dicembre la situazione privilegiata creata dalla legge non esiste più, e le Associazioni cultuali che si formeranno nel termine di un anno rimarranno disciplinate da un decreto. Il Governo, sotto la sua responsabilità, determinerà se i beni rivendicati dovranno essere loro concessi o dati a stabilimenti comunali di beneficenza e di assistenza pubblica. I delegati hanno accettato questa interpretazione.

L'*Eclair* ha fatto presso dei membri del clero un'inchiesta, dalla quale risulta che nella quasi unanimità dei casi i curati, attendendo ancora le istruzioni dei loro vescovi, non hanno preso ancora nessuna misura in vista dell'andata in vigore coll'11 dicembre prossimo della legge di separazione.

Il *Figaro* annuncia che gli israeliti del Concistoro di Parigi procedettero ieri alla nomina del Consiglio d'amministrazione della loro Associazione cultuale.

Il misterioso assassinio di una signora tedesca.

(Servizio speciale della Stampa).

Strasburgo, 8, ore 7,86.

Uno sconosciuto ha assassinato a Baden-Baden la signora Molitor, vedova di un medico di Carlsruhe, in queste circostanze: Qualche giorno fa la signora Molitor riceveva da Berlino un telegramma, il quale gli annunziava che sua figlia, che abita nella capitale, era ammalata. Essa si recò subito a Berlino e ivi constatò che era stata vittima di una mistificazione, perchè sua figlia era in buona salute. Tornò con quest'ultima a Baden-Baden e fece dei passi presso l'amministrazione delle poste per conoscere lo speditore del telegramma. Alle 17 la si chiamava al telefono e le si diceva di passare all'ufficio postale, ove avrebbe saputo chi era stato lo speditore del telegramma. Ora, questa telefonata non era che una seconda mistificazione. Verso le 18, mentre la signora Molitor si recava alla posta, fu assassinata nella via Frederick da uno sconosciuto che le sparò contro due colpi di rivoltella: essa cadde morta sul colpo. La Polizia possiede i connotati dell'assassino: è un individuo che misura circa m. 1,80, porta la barba bruna e parla il tedesco con spiccato accento straniero. Qui si crede che si tratti di vendetta, o, probabilmente, di delitto passionale. *(Matin).*

Al Marocco.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 8,5:

I giornali hanno da Tangeri: L'ammiraglio francese, accompagnato dall'incaricato d'affari di Francia, fece una visita a Mohamed-el-Torres, che gli restituì la visita alla Legazione. Le Autorità rifiutano di dire la ragione della visita, ma si crede trattarsi di una protesta ufficiale da parte dell'ammiraglio contro l'attacco fatto ai marinai del *Galilée*.

La condanna dell'anarchico Blazek

Ci telegrafano da Zurigo, 8, ore 10:

La Camera criminale federale ha condannato l'anarchico Blazek ad un anno di carcere e all'espulsione perpetua dal territorio della Confederazione per complicità nella fabbricazione di esplosivi che dovevano servire a scopo criminale. Blazek subirà la sua condanna a Zurigo.

Il processo per l'uccisione dell'anarchico Galli durante lo sciopero generale di Milano.

Milano, 8, ore 12.

Udienza antimeridiana.

Abbiamo finalmente una giornata di sole; il pubblico è quindi più numeroso.

Si introduce il teste *Colombo Aldo*, impiegato presso la ditta Fratelli Feltrinelli. Egli narra dei metodi usati dalla Commissione dello sciopero per far cessare il lavoro.

Secondo il teste, quella gente teneva un contegno prepotente e fece delle minacce ai suoi principali. Fra quella gente il teste riconobbe, o, meglio, gli sembrò di riconoscere il Galli.

La Difesa Recalcati e Gelosa vorrebbe si sentisse anche il fratello del Galli, che si è costituito Parte civile.

Non se ne fa niente e si perde solo del tempo.

Il teste, a domanda, risponde che nessuno quella mattina ebbe a dir loro che lo sciopero sarebbe dovuto durare dodici ore. Il teste aggiunge che i loro operai non volevano lasciare il lavoro; dovettero minacciarli di multa perchè se ne andassero, temendo che, se continuava il lavoro, gli scioperanti potessero fare delle rappresaglie.

La Parte civile domanda si dia atto della presenza del suo mandante Alessandro Galli.

Feltrinelli Pietro depone come il teste precedente; gli scioperanti, per far cessare il lavoro, dicevano che era necessario farlo per evitare guai, che tanto in quel giorno i padroni di Milano erano loro. Minacciarono anche di dar fuoco al magazzino se dopo mezzogiorno avessero lavorato. Esclude di aver visto fra quella gente Gelosa e Recalcati.

Tacconi Carlo, direttore della fabbrica Rodolfo Dittmar, depone anche lui sui modi usati dagli scioperanti per far cessare il lavoro; nella commissione degli scioperanti c'erano molti monelli, uomini seri pochi.

Cantalupi Nicolini Leonilda, tessitrice, lavorava nella Cotoneria Schostal. « Arrivarono gli operai scioperanti, e noi, per paura, fermammo i telai; alcuni degli operai entrarono; noi non avevamo alcuna intenzione di far sciopero; era la Commissione, e in mezzo c'era il Furlani e un individuo colla barba, che le donne dicevano fosse il Galli. »

Si chiama il teste *Pietro Feltrinelli*, che narra dei danni causati dagli scioperanti allo stabilimento Fighetti e Borinaghi.

Si richiama il teste *Fossoni Domenico*, al quale si fanno domande di nessun conto; e si chiama il primo teste a difesa *Gosi Giuseppe*.

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

7 novembre — Ore 16.

Mercato discretamente sostenuto, benchè con affari molto limitati. Un po' di risveglio sulle Comunì, da 915 a 518, 917.

Azioni Banca d'Italia 1304, 1305.
» » Commerciale 915, 914.
» Breda 376 1/2.
» Fiat 748.
» Fiat Ansaldi 282.
» Itala 217, 218, 217.
» Rapid 179, 178.
» Concimi 515, 517, 518, 517.

8 novembre.

Rendita 3,75: media d'af. 103 12 1/2.

Cambi a vista.

Francia 3: denaro 99 835; lettera 99 925.
Svizzera 3 1/2: denaro 99 875; lettera 99 975.
Germania 6: denaro 122 80; lettera 122 90.
Londra 5: denaro 25 18; lettera 25 22.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni Banca d'Italia 1306 1/2, 1308.
» Commerciale 916, 917.
» Fiat nuove 753, 750, 751, 752.
» Itala 219, 220, 219.
» Rapid 181, 180.
» Concimi 521, 519, 518, 516, 518, 520.
» Breda 377, 378.

Fermi i Bancari con affari assai attivi. La Banca da 1306 1/2 si portò a 1308; la Comit da 916 a 917. Fra gli automobili in buon contegno le Itala e le Rapid; la Fiat si aggira sulle 750 con pochi affari. Le concimi, sforzato in apertura il 521 su numerose offerte, scesero sulle 516.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 7, ore 18:

Rendita Italiana 3 75 0/0 p. c. 103 10.
» » 3 75 0/0 p. f. c. 103 35.
» » 3 50 0/0 p. c. 102 10.
» » 3 50 0/0 p. f. c. 102 30.

Banca d'Italia 1302 — Banca Commerciale 914 — Credito Italiano 624 — Banco Roma 117 — Banco Gestioni 115 — Istituto Italiano 574 — Immobiliari 293 — Beni Stabili 275 — Impresa Fondiaria 225 — Meridionali 780 — Mediterranee 454 — Acqua Marcia 1550 — Condotte d'acqua 440 — Gas 1325 — Pantanella 86 — Zuccheri Romani 88 — Terni 1740 — Ferriere 323 — Metallurgica 172 — Antimonio 322 — Montecatini 150 — Eritrea 18 — Kerka 537 — Forni elettrici 88.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 7, ore 18:

Borsino del mattino, ore 11. — L'odierna mattinata trascorse con pochi affari. Leggermente meno ferma la Rendita, a 103 23 fine mese; le Viscosa caddero a 1270, dopo un 1271; migliorate le Terni, da 1740 a 1745, per chiudere poi a 1750; Commerciale 915, 914 50; Breda 375, 376. Cambi sostenuti.

Borsa Ufficiale, ore 16. — La certezza e la calma nella generale ripresa odierna ci lasciano sperare che il miglioramento abbia a continuare, e ci pare sarebbe tempo. La Rendita, dopo un 103 22, progredì a 103 32 fine mese; le Terni, da un minimo di 1720, raggiunsero 1768, per chiudere a 1746; le Viscosa, caduta a 1268, ripresero a 1305; le Breda migliorarono a 378, 380; Armstrong 366, 366; Meridionali 779, 780; Banca d'Italia 1296, 1301 50. Cambi leggermente sostenuti.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 7, ore 18:

Rendita Italiana 103 37.

Banca d'Italia 1297, 1299, 1301, 1305 — Comit 914 — Credito 627 — Meridionali 782 — Mitral 440 — Raffinerie 471 — Raffinerie 302 — Industrie zuccheri — Ericsson 1010, 1025, 1040, 1050, 1055 — Marconi 312 — Terni 1730, 1750, 1780 — Armstrong 370 — Elba 430 — Savona 412 — Molini 311 — Semolerie 408 — Carburo 1265 — Kerka 537 — Impresa 134 — Itala 217 — Rapid 177 — Officine 630 — Voltri 440 — Banco Liguria 152 — Ferriere Pra manca.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 7 novembre 1906.

Valori	Genova		Roma		Milano		Firenze	
Rend. it. 3 3/4 0/0 p.c.	—	—	103 [illegible]		103 [illegible]		—	—
» » f.m.	103	[illegible]	103	35	103	[illegible]	103	31
» 3 1/2 0/0 p.c.	102	[illegible]	102	[illegible]	102	[illegible]	102	[illegible]
» 3 0/0	—	—	[illegible]	75	—	—	—	—
Banca d'Italia	1300	—	1301	—	—	—	1302	—
Meridionali	780	—	781	—	780	—	780	—
Mediterranee	449	—	448	—	449	—	449	—
Banca Generale	—	—	30	—	30	—	—	—
Lanificio Rossi	—	—	—	—	1660	—	—	—
Cotonif. Cantoni	—	—	—	—	544	—	—	—
Nav. Gen. Italiana	470	—	471	—	471	—	—	—
Raffin. Zuccheri	343	—	—	—	343	—	—	—
Cassa Sovvenzioni	—	—	—	—	86	—	—	—
Società Veneta	—	—	—	—	90	—	—	—
Obbl. Meridionali	—	—	—	—	347	75	—	—
» Ferr. Ital.	—	—	—	—	347	75	—	—
Cr. Fond. -Ist.It. 4 0/0	—	—	—	—	498	75	—	—
» » 4 1/2 0/0	—	—	—	—	498	75	—	—
Cassa Rispar. 5 0/0	—	—	—	—	514	75	—	—
» » 4 0/0	—	—	—	—	500	—	—	—
Acqua Marcia	—	—	1553	—	—	—	—	—
Immobiliare	—	—	293	—	—	—	—	—
Società Tranvia	—	—	300	—	—	—	—	—
» Gas	—	—	1310	—	—	—	—	—
Condotte Acqua	—	—	440	—	—	—	—	—
Banca Roma	118	—	117	—	118	—	115	—
Credito Italiano	627	—	622	—	621	—	—	—
Soc. Ital. Carburo	—	—	1264	—	—	—	—	—
Soc. Ital. Bancaria	—	—	—	—	340	—	—	—
Ist. It. Cred. Fond.	—	—	525	—	—	—	—	—
Banca Commerc.	914	—	913	—	914	—	—	—
Azioni Terni	1740	—	—	—	1752	—	—	—
» Edison	—	—	—	—	585	50	—	—
Eridania F. Zucch.	1010	—	—	—	—	—	—	—
Risanamento	—	—	40	—	—	—	—	—
Ansaldo-Armstr.	365	—	—	—	—	—	—	—
Cambi:								
Francia	99	90	99	91	99	91	99	90
Londra	25	21	25	20	25	21	25	21
Germania	122	94	122	75	122	90	122	90
Tendenza sostenuta.								

Roma, 7 novembre 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
3 0/0 lordo	103 08 06	101 08 06
3 0/0 netto	104 60 88	100 80 88
3 1/2 0/0 netto	102 14 58	100 89 58
4 0/0 lordo	73 12 25	72 08 32

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

PARIGI, novembre (sera) 6 7

			6	7
Farine 12 M. — per corrente	Fr.	31 10	30 90
» — per dicembre	»	30 85	30 75
» — per gennaio-febbraio	»	30 41	30 46
» — a 4 mesi da marzo	»	30 30	30 40
Mercato pesante.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	32 50	31 75
» raffinato id.	»	59 75	59 75
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	32 —	31 —
» » a 4 mesi primi	»	32 75	31 37
Mercato calmo.			

ANVERSA, novembre (sera) 6 7

		6	7
Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato — per corrente		17 1/2	17 1/2
» — a 4 mesi primi		18 —	18 —
Mercato calmo.			

ALFREDO FRASSATI, direttore.
POZZO GIOVANNI, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Società Anonima Italiana Imprese teatrali), ore 20,45: *Cavalleria Rusticana*, opera del maestro Mascagni; *Brahma*, ballo fantastico in 6 quadri, musica di Costantino Dall'Argine. — L. 1 50.

TEATRO CARIGNANO. — Riposo.

TEATRO ALFIERI (Compagnia drammatica Virgilio Talli), ore 20,45: *Fiorette e Patapon*, commedia in tre atti di M. Hennequin e P. Weber. — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia d'opere comiche e operette di L. Marrese e Rainieri, diretta dal cavaliere Marrese), ore 20,45: *Il Piccolo Caporale*, operetta in tre atti di Hanglanden. — L. 0 80.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese T. Camillotti), ore 20,45: *I' spegnitoli*, commedia in tre atti di Sabatini; *Andova a va Gian e va Gin*, farsa. — L. 0 50.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi), ore 15 e 20,45: *Da Rivoli a Milano*. — L. 0 40.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino): Aperto dalle ore 9 fino alle 19.

CINEMATOGRAFO EXCELGRAFIA (già Edison), via Finanze — Spett. continuati dalle 10 alle 23.

Digerite bene Starete bene!

Per star bene, bisogna digerir bene, perchè ciò che ci alimenta non è ciò che mangiamo, bensì ciò che digeriamo. Se lo stomaco e l'intestino sono ingombri, non sono possibili buone digestioni e si va, invece, soggetti a malesseri. Conservate l'intestino libero, purgatevi di tanto in tanto.

La Scavuline è un purgante piacevole a prendersi, non fatica e non esige mutamento nelle abitudini. Per evitare la stitichezza, uno o due confetti di Scavuline, senza alcun sapore, presi la sera durante il pasto, daranno al risveglio una evacuazione senza coliche e senza dolori. Per purgarsi: due confetti alla sera, due il giorno dopo, svegliandosi, e altri due mezz'ora dopo.

La Scavuline si vende in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, via San Girolamo, Milano, L. 2 la scatola per numerose purghe.

Scavuline

Restaurant du Parc Valentino

APERTO TUTTO L'ANNO

Sale speciali per pranzi, nozze. Salotti al primo piano. Déjeuner L. 3,50. Diner L. 5 (vino compreso) *THÉ ROOM*, dalle ore 15 alle 18. 22597

Locali completamente nuovi; riscaldamento moderno. Fasso Molinari e F.lli Aschieri, propr.

CURA DELLA SCOLIOSI

nell'Istituto Kinesiterapico-Ortopedico dei dottori ZUMAGLINI e BRAVETTA. Corso Siccardi, 15, Torino. — *Massaggio, Ginnastica, Schulthess, Zander, Busti Ortopedici.* 21374

Ospedale Maggiore di Parma
Prima Divisione Medica diretta dal prof. Leonida Cauti.

Sull'azione del "tot" come disinfettante intestinale

Nota del dott. GIUSEPPE LESIONOLI Medico-assist.

Casistica:

1. *S. G., anni cinquanta, contadino di Golese. Ha sofferto ripetuti attacchi di* **pellagra.** *Da tre mesi è malato, le condizioni si sono andate progressivamente aggravando. Alvo diarroico, sangue e muco nelle feci, edema agli arti inferiori, anoressia, dimagrimento, morale abbattuto. Diagnosi:* **colite ulcerosa cronica.** — *A poco a poco si provano tutti i comuni astringenti ma con risultato negativo. Si somministra il « tot ». La quantità di indicano nelle urine* **dopo sei giorni di cura è lievemente diminuita, dopo quattordici giorni scompare quasi del tutto.** *Il malato al presente ha due sole scariche al giorno, mangia con appetito e si sente meglio.*

2. *M. R., anni 75. E' stato altre due volte sofferente di enterite. Attualmente ha inappetenza, profusa diarrea, meteorismo, senso di ripienezza ecc. Diagnosi:* **Enterite cronica.** *Si nota discreta quantità di indicano nelle urine, che* **dopo 14 giorni di cura col "tot", diminuisce notevolmente.** *Anche la diarrea si è mitigata ed il malato si sente molto meglio.*

3. *F. M., anni 28. E' affetta da* **dispepsia gastrica** *e da* **neurastenia.** *Accusa bolo allo gola, cefalea, senso di peso dopo il cibo, bocca impastata, nausee, flatulenze, pirosi e ostinata stitichezza. Le urine contengono una certa quantità di indicano, che* **scompare dopo soli 5 giorni di cura col "tot".** *L'ammalata ha scariche alvine perfettamente normali, buon appetito, digerisce bene.*

4. *M. S., anni 33. Affetta da* **peritonite tubercolare** *per la quale ha dovuto assoggettarsi alla paracentesi. Ad intervalli ha* **diarrea.** *Appetito scarso.* **Dopo 21 giorni di cura col "tot",** *scompare l'indicano nelle urine, l'appetito si fa buonissimo e l'ammalato non ha più nessun disturbo gastro enterico.*

5. *V. R., anni 31. Affetto da* **ileotifo.** *Durante la* **convalescenza si somministra il "tot".** *L'alvo si mantiene normale, l'appetito cresce.*

6. *I. O., anni 29. Affetto da* **ileotifo.** *Cessata la febbre,* **si somministra il "tot".** *All'esame chimico le urine contengono indicano che scompare dopo* **20 giorni** *di cura. L'alvo si mantiene regolare, l'appetito buonissimo.*

7. *B. C., anni 32, è anemica e soffre* **di antiquo di stitichezza. Dopo 15 giorni di cura col "tot", la stitichezza è molto diminuita.**

Conclusione:

Come si vede, in alcuni dei nostri pazienti abbiamo ottenuto col nuovo medicamento una completa guarigione; in altri un sensibile miglioramento. In tutti diminuì spiccatamente ed in modo progressivo la quantità di indicano nelle urine, il che dimostra **l'azione sicura del « tot » contro i fenomeni dipendenti dalla putrefazione intestinale.**

SPIGOLATURE SCIENTIFICHE

Anemia e Cloro-anemia

Abbiamo in precedenti note rilevato la benefica azione che il *Ferrurgnale Bouty* esercita nella neurastenia e nelle convalescenze, riportando osservazioni cliniche molto dimostrative di distinti Medici e Professori. Oggi richiamiamo l'attenzione dei lettori sui grandi vantaggi che si ricavano da questo efficacissimo farmaco nella cura dell'anemia, così primaria che secondaria, nella quale esso agisce in duplice modo: sia stimolando gli organi formatori del sangue, sia eccitando le funzioni gastro-enteriche, per cui, risvegliandosi l'appetito, facilitandosi la digestione e migliorando la nutrizione generale, la formazione del sangue viene a rifiorire vivacemente.

Tra le molteplici osservazioni cliniche consacrate in autorevoli periodici di Medicina, riassumiamo oggi la seguente, fatta dal Professore Dr. L. Maramaldi, dell'Università di Napoli:

Francesca M...., tredicenne. Padre rachitico, madre scrofolotica, un fratellino con tubercolosi ossea. Ebbe il morbillo all'età di 2 anni. E' cresciuta sempre malaticcia; va frequentemente soggetta a lievi catarrali intestinali. Si è alimentata scarsamente, a preferenza di farinacei. Abita in una casa, che lascia moltissimo a desiderare per igiene.

E' pallidissima, esile, denutrita, alquanto bolsa; sciente, in evidente arresto di sviluppo scheletrico. Ha 13 anni, ma, all'apparenza, non ne dimostra che 8 o 9.

Si lagna di estrema debolezza; è in uno stato di continuo torpore, che fa contrasto con la sua età.

L'esame del sangue fa rilevare: Globuli rossi 2800000; Globuli bianchi 5100; Emoglobina 30.

Le si comincia a somministrare 30 gocce di Ferrugnale al giorno; 15 prima di colazione e 15 prima di pranzo. Dopo cinque giorni si trasporta la dose del farmaco a 40 gocce pro die.

La benefica azione del farmaco si fa rilevare dai dei primi giorni: l'appetito si desta; si manifesta nella paziente una insolita vivacità; ella stessa dichiara spontaneamente di sentirsi più forte. Col progredire della cura la miglioria si accentua sempre più: appariscre un lieve colorito roseo alle guance; l'aspetto della paziente indica a chiare note che la nutrizione generale fa in lei rapidi progressi.

L'esame del sangue, ripetuto dopo 12 giorni, fa rilevare: Globuli rossi 3400000; Globuli bianchi 5500; Emoglobina 46.

Ha continuato la cura per circa due mesi: il risveglio continuo dell'appetito, l'aumento sempre crescente delle forze, il senso di benessere, la scomparsa di quella specie di torpore, che la rendeva pigra ad ogni cosa, il discreto colorito roseo delle guance, ecc. hanno dato un aspetto di salute e di vigoria a questa ragazza, che due mesi prima sembrava ai parenti incurabile e condannata a soccombere.

N. d. R. — Interessante letteratura sui Preparati Bouty si spedisce gratis dal Signor Enrico Detken — Napoli — a tutti coloro che ne faranno richiesta.

Depositi in *Torino*: Farmacia Dott. L. Boniscontro; Premiata Farmacia Gassone; Premiata Farmacia Taricco; Premiata Farmacia Centrale Giovanni Torta; Farmacia Anglo-Americana; G. B. Schiapparelli & Figli Succ.; Farmacia Giordano.

Alessandria: Farmacia Dottor G. Paglieri; Dottori Schiapparelli & Sormano.

Anno 60° **Istituto GRASSI** già FORNARIS MAROCCO

Via Saluzzo, 20 - TORINO - Via Saluzzo, 20

Convitto, Semi-Convitto ed Esternato. Corsi regolari ed accelerati tecnici, ginnasiali e liceali (con classi separate). Istituto tecnico completo. — Preparazione istituti militari. — Riapertura il 5 novembre. 21508

Istituto Rossi (Anno 60°)

Scuole Liceali - Ginnasiali - Tecniche
CORSI REGOLARI e CORSI ABBREVIATI.
— CONVITTORI ed ESTERNI — 22012
Torino — Via Lagrange, 29 — Torino.

LICEO-GINNASIO S. GIUSEPPE

Scuola Tecnica — Istituto Tecnico — Corsi regolari ed accelerati — Convitto — Semiconvitto — Esternato. Via Giolitti, 13 — Torino. 21100

Dr E. MORINI - *Assistente Osped. Oftalmico*
MALATTIE OCCHI e DIFETTI VISTA
Via CARLO ALBERTO, 22 - Consulti: Ore 14 a 16

Prof. Dr G. ORRIGO Specialista nelle malattie
OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO
Consulti via XX Settembre, 6, dalle 9 alle 11 e 16 alle 18 feriali, 10 a 12 festivi.

MARSALA - ANGULIARO

Casa Anguliaro, Leonia e C. - Introduttissimo Agente E. KRAUS, Corso Valentino, 11, TORINO.

L'ERNIA e il Cinto Barrère

Il signor M. Barrère di Parigi, facendo il suo giro semestrale, applicherà personalmente il suo apparecchio a:

TORINO — Presso Filiale Farmacia G. B. Bernocco, angolo via Lagrange e Mazzini, Sabato, 10, Domenica, 11, Lunedì, 12 Novembre.

MILANO — Presso Farmacia E. Cattaneo, angolo via Armorari e Cordusio, vicino alla Posta Centrale, Palazzo della Borsa, Martedì, 13, Mercoledì, 14, Giovedì, 15 Novembre.

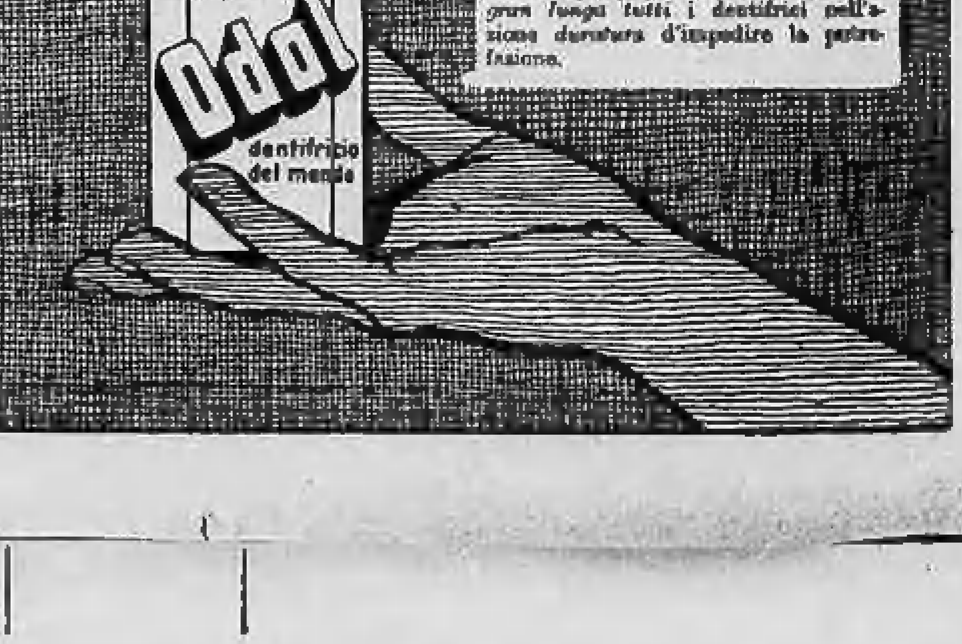
Il Cinto Barrère elastico, senza molla, adottato dall'Esercito Francese è l'unico apparecchio capace di assicurare la contenzione delle Ernie anche se Scrotali e Voluminose.

Non arreca nessun incomodo. Esso è consigliato giornalmente dai principali Chirurghi e Medici italiani e stranieri. Gli erniosi devono diffidare delle numerose imitazioni, talvolta vendute con promessa di guarigione. Tutti gli apparecchi elastici ora in commercio non sono che vane imitazioni del vero Cinto Guanto Brevettato Barrère.

All'infuori dei passaggi del signor M. Barrère, il suo Cinto è applicato e venduto tutto l'anno, solamente a:

NAPOLI — Succ. Giovanni Barbaro e C.i, via Roma, 16, *AGENTI GENERALI* per l'Italia. — ROMA — Presso Filiale diretta dal dottore Emanuele Giros, via Volturno, 7, 1.o piano — CATANIA — Presso Filiale Enrico Traverso, piazza Stesicoro, n. 56, 1.o piano — FIRENZE — Presso Filiale Paolo Rosi, via Borgo San Lorenzo, 3, 1.o piano — REGGIO CALABRIA — Presso Filiale Farmacia F. e D. La Face, corso Garibaldi, 264-265 — TORINO — Presso Filiale Farmacia G. B. BERNOCCO, angolo via Lagrange e Mazzini — GENOVA — Presso Filiale diretta dal dottore Alfonso Sabatini, via Palestro, 15.

Tutte le Filiali del Cinto Brevettato Barrère sono dirette da Erniari Specialisti. 23056



La vita che si vive

La notizia non è piacevole, ma non perciò lo devo tacere. Penso anzi che sia meglio dirla subito perchè ognuno possa prepararsi in tempo.

Eccola dunque: Un geologo inglese annunzia che nel 1970 (non preciso il giorno, forse per eccesso di prudenza) tutti i giacimenti di ferro contenuti nel materno seno della terra saranno esauriti, definitivamente esauriti.

Sarà inutile, quindi, fare delle altre ricerche; meglio risparmiare le fatiche.

Non si può, del resto, rimproverare alla terra di essere stata poco feconda di materiale ferroso. Sono secoli e secoli che la poveretta lavora a produrre ferro, senza concedersi alcun riposo, e senza chiedere alcuna ricompensa, nemmeno quella di presidentessa onoraria della Federazione metallurgica.

In una piramide egiziana fu trovato un utensile in acciaio a cui fu attribuita dagli intenditori l'età di 5000 anni. Cinquemila anni, cinquanta secoli: una rispettabile età che difficilmente quel l'utensile avrebbe potuto raggiungere se non avesse avuto una infinità di..... ferro di prima qualità! Non è possibile calcolare, nemmeno approssimativamente, la quantità di ferro che la terra ha riversato sulla sua crosta pel bene e pel male dei suoi figli, nel corso dei secoli. Soltanto da pochi anni la statistica si occupa di questo argomento.

Così, ad esempio, ci precisa che la quantità di ferro estratto l'anno scorso è di 10^7 milioni di tonnellate; ed è appunto prendendo a base questa cifra che il geologo inglese ha potuto compilare i suoi calcoli e precisare che l'anno 1969 sarà l'ultimo anno ferroso della terra.

***

Che avverrà dunque fra 64 anni? Ho rivolto la domanda all'amico Geroboamo, ed ecco la sua risposta:

— A me sembra evidente che avverrà anzitutto questo: che la terra non avendo più ferro nel suo seno ed essendo perciò più leggera, si innalzerà di parecchi chilometri verso il sole. Per questa maggior vicinanza, il sole farà fondere rapidamente i ghiacciai polari e coi suoi raggi li scioglierà in nubi. La terra liberata dal peso enorme dei ghiacciai, diventerà naturalmente più leggera ancora, e ancora si innalzerà di parecchi chilometri verso il sole. I raggi solari assorbiranno quindi evidentemente con maggior rapidità l'acqua dei mari, e la terra diventando così sempre più leggera si inalzerà di nuovo verso il sole. Per il gran calore, va da sè che le foreste si incendieranno e la terra alleggerita ancora dal peso di miliardi di tonnellate di legno continuerà ad inalzarsi verso il sole. Allora gli uomini atterriti da tanto spettacolo, si getteranno dalle finestre e dai tetti e.....

— E diventeranno freddi cadaveri.

— Ma no, caldi, molto caldi, anzi!

***

Per la raccolta.

In Bordighera Alta è stato pubblicato il seguente avviso matrimoniale:

Importante avviso.

Giovane promettente, savia e vedova, cerca onesto ed abile marito. Rivolgersi.....

***

La penultima.

Stupidini scrive al sindaco del suo paese:

« Favorisca mandarmi il mio atto di nascita. Sono nato nel 1863, il 16 luglio, sopra un foglio di carta libera essendo povero. »

***

L'ultima.

Il capo ufficio. — Ve lo ripeto: siete un cretino! Che cosa avete da opporre?

L'impiegato. — Nulla: non rispondo a chi mi è superiore!

Io per tutti.

L'industrializzazione nelle Puglie

Ci telegrafano da Bari, 7, ore 21,45:

Alla Camera di commercio si sono riuniti i principali fra i commercianti ed industriali baresi, fra cui De Tullio, presidente della Camera di commercio, i fratelli Bonavires, il cav. Columbo, on. Presidente l'avv. Michelangelo Bonavires, che espose lo scopo dell'adunanza, cioè discutere circa il progetto per l'impianto a Bari di una filatura di cotoni, progetto da anni vagheggiato dal cav. Tommaso Columbo. Si concluse di affidare ad una Commissione, composta dall'avv. Bonavires, dal cav. Columbo, dall'ing. Amoroso, l'incarico di compilare un progetto tecnico-finanziario, e redigere uno schema di statuto, rimandando ad altra adunanza l'ulteriore decisione. La Società sorgerebbe con un milione e 200 mila lire di capitale. Il primo impianto sarebbe di 30,000 fusi. Assicurato lo sviluppo di questa industria, un'altra ne seguirebbe per tessitura.

Fulminato dalla corrente elettrica.

Ci telefonano da Milano, 8, ore 1:

Verso le 21 di ieri sera il soldato Scolari Domenico, d'anni 21, appartenente alla 47.a compagnia del 5.o alpini, di stanza a Milano, nativo di Brescia, mentre transitava in via Agostino Bertani, si avvicinava ad uno di quei tronchi di ferro che sorreggono i fili della corrente elettrica. Sembra che il tronco fosse invaso dalla corrente; il fatto si è che il povero Scolari, appena avvicinata la mano, cadeva al suolo fulminato. Condotto alla guardia medica di via Paolo Sarpi, il medico ne constatava il decesso.

Il suicidio di un maestro comunale a Biella.

Ci telefonano da Biella, 7, ore 23:

Stamattina, alle ore 7, si suicidava a Ponderano, con un colpo di rivoltella al capo, certo Petiva Giuseppe fu Alessandro, già maestro comunale di Sordevolo. Il Petiva doveva comparire stamane davanti al nostro Tribunale, per rispondere di falso e appropriazione indebita, che avrebbe commesso come amministratore di una Società, denominata l'« Albione », di Sordevolo. Il Petiva aveva 37 anni.

Ganci che non tengono!

Ci telefonano da Genova, 7, ore 23,30:

Il diretto da Milano questa sera giunse con due ore di ritardo. Si ruppero i ganci di trazione a Voghera ed a Serravalle.

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 7 novembre.

Debiti redimibili.

Prestiti

500 Cattolici (Roma 1860-64) 5 ojo	— —	500 Str. ferr. Udine-Pontebba 5 ojo	— —
500 Blount (Pontificio 1866) 5 ojo	— —	416 Str. ferr. Livorno-Pistoia 3 ojo (Emissione 1856)	— —
Obbligazioni		400 Id. 3 ojo (Em. 1866)	— —
500 Asse Ecclesiastico 5 ojo	— —	500 Id. 3 ojo - Em. 1869	— —
100 Ferroviarie 3 ojo emesse per conto dello Stato dalle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1887-88-89, Legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 3	[illegible]	500 Str. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 ojo	380 —
		500 Str. ferr. Livorno A	384 —
		500 » » » B	384 —
		500 » » » C	384 —
		500 » » » D	384 —
		500 » » » E	384 —
Certificati		500 Str. ferr. Cent. toscana e Asciano-Grosseto s. A 3 ojo	375 —
— Roma, definitivi trentena, per spese di costruz. ferrov.	— —	500 Id. id. serie B	— —
		500 Id. id. serie C	— —
Obbligazioni		500 Obb. dei Canali Cavour 5 ojo	513 —
500 Strade ferrate Romane (dette comuni) 3 ojo	357 —	500 Obb. per i lavori del Tevere 5 ojo	506 —
500 Strade ferrate del Tirreno 5 ojo	506 —	500 Obb. per i lavori edilizi Roma 5 ojo	508 —
500 Ferrovia Maremmana 5 ojo	— —	500 Obb. per i lavori di risanam. della città di Napoli 5 ojo	506 —
500 Strade ferr. Vitt. Emanuele 3 ojo	377 50	**Azioni**	
500 Str. ferr. Novara 5 ojo	520 —	500 Privilegiate della Soc. per le ferrovie del Monferr. emesse pel tronco Cavallermagg.-Bra 5 ojo	510 —
500 Str. ferr. Cuneo 5 ojo	504 —	500 Dette com. della Società per le ferr. del Monferr. emesse per i tronchi Bra-Castagnole-Mortara	160 —
500 Str. ferr. Cuneo 5 ojo	460 —		
500 Str. ferr. Genova-Voltri 5 ojo	— —		
500 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 5 ojo	505 —		

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni		**Cartelle**	
500 Ferrovie sarde, Nuova Emiss. 1879 (R. decreto 2 agosto 1879) 3 ojo	350 —	500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 ojo netto	489 —
500 Id. id. serie C (1a emissione 1882)	356 —	500 Credito Comun. e Provinciale	501 —
500 Id. id. serie C (2a emissione 1887)	356 —	500 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 3/4 ojo	488 —
Prestito			
100 Unificato della città di Napoli 3 ojo	100 —		

Titoli non garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

500 Consorzio d'Irrig. Agro Veronese	475 —	500 Società Carb. di calcio (Roma)	500 —
500 Ferr. Meridionali	3+3 50	500 Id. Min. di Montepromina	490 —
500 Id. Sud Sardegna	348 —	500 Id. Manif. Lane Borgosesia	500 —
500 Id. Sarde, serie A	348 —	500 Id. Min. e Elba (Genova)	500 —
500 Id. id. id. B	349 —	500 Id. Unione Italiana Tramways Elettrici	502 —
500 Strade ferr. della Sicilia 4 ojo ord.	500 —	500 Id. Alti Forni Fonderie Acciai. Terni	500 —
500 Società Torinese Tramways e Ferrovie economiche	516 —	500 Prestito Provincia Alessandria	490 —
500 Offic. Savigliano	505 —	500 Id. Prov. di Lecce	490 —
500 Società Siderurgica di Savona	514 —		
500 Id. Napolet. Imprese Elettriche	505 —		

Cartelle.

500 Fond. di S. Paolo 5 ojo	517 50	500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 ojo	500 —
500 Id. id. 4 1/2 ojo	500 —	500 Id. id. id. 4 1/2 ojo	510 —
500 Id. Banca Italia 3 3/4 ojo	490 —	500 Id. id. id. 3 1/2 ojo	485 —

TITOLI SPECIALI.

Azioni.

Bancarie.		25 Società Aut. Rapid	179 —
500 (400) B. d'Italia	12.8 —	25 Id. Garage Carr. Automob. Alessio	51 —
500 Banca Commerc. Italiana di Milano	913 —	25 Id. Automob. Itala Fiat	100 —
500 Credito Italiano	625 —	25 Id. Italiana dei Fornl (Genova)	— —
500 Società Bancaria Italiana	172 —	100 Id. Cantiere Navale di Muggiano	— —
500 Banco di Roma	113 —	25 Id. Camona, Giusiani, Tarrinelli	75 —
500 Banca di Torino (stampigliate)	20 —	25 Id. Junior (Fabbrica Automobili)	— —
500 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese	110 —	25 Id. Ansaldi, Armstrong e C.	— —
Trasporti.		100 Id. Offic. Türkheimer p. aut. e vel.	100 —
500 Società ferrovie Meridionali	770 —	100 Id. A. Zerol Grager	375 —
150 Id. id. Secondarie Sarde	180 —	25 Id. Milano Ind. Meccanica (Milano)	— —
500 Id. id. Sicule	605 —	25 Id. Fiat-Muggiano	110 —
400 Id. id. Mantova-Modena	620 —	25 Id. Marchand e Fabb. aut. (Genova)	40 —
250 Id. id. Biella	600 —	25 Id. e Fides e Fabbrica aut. (Roma)	35 —
250 Id. id. Pinerolo (1a emissione)	412 —	25 Id. Canav. Carello	— —
500 Id. id. Pinerolo (2a emissione)	380 —	100 Id. Bus. Ferr. Elett.	95 —
500 Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubatt.	505 —	50 Id. Fabb. Aut. e Cicli « Lux », Torino	30 —
250 Id. Torin. Tramways e Ferr. econ.	160 —	**Industrie chimiche ed affini.**	
100 Id. Anon. Tramways Veneziani	481 —	500 Società Acque potabili di Torino	605 —
250 Id. ferr. Vomero	37 —	100 Id. Generale Immobiliare Agricola	200 —
175 Id. Rom. Tramways Omnibus	— —	100 Id. Anon. Agricola Ind. e La Codigoro	— —
100 Id. Nav. Alta Italia	130 —	125 Id. Molini e Past. Pantanella (Roma)	87 —
200 Id. di Nav. Lloyd Italiano (Genova)	— —	50 Id. Italiana del ghiaccio artificiale	50 —
Elettricità, luce ed ind. meccaniche.		150 Id. « Eridania » di Genova	— —
500 Società Ital. Gas	416 50	100 Id. Anon. Molini Alta Italia (stamp.)	— —
500 Id. Consumatori Gas-Luce	330 —	250 Id. Ioc. Ferrarecci	272 —
500 Id. Off. Savigliano	159 —	50 Id. Romana Fabbrica Zuccheri	— —
250 Id. Elettric. Alta Italia	305 —	25 Id. Stabilim. Fratelli Marzoli	41 —
500 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma)	— —	100 Id. Fabbr. cioccol. Venchi e C.	132 —
500 Id. id. Ferriere Italiane (nuove)	316 —	50 Id. Torin. pan. past.	14 —
500 Id. Ital. Elettr. già Cruto	80 —	100 Id. Dist. It. (Milano)	100 —
150 Id. id. di appar. elettriche	170 —	**Industrie varie.**	
50 Id. Elettrotecnica Italiana	100 —	250 Soc. Cart. Ital.	10.4 —
50 Id. Costruzione Mecch. ed Utensili Ansaldi	— —	250 Id. Cartiere Merid.	175 —
50 Id. Anon. Officine già Baltar	513 —	150 Id. Manifattura Lane Borgosesia	501 —
500 Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna)	41 —	100 Id. Calzi Casale	150 —
100 Id. Ferr. Piemontesi già Vandel e C.	242 —	50 Id. Il Risanam. e Costruz. (stamp.)	— —
250 Id. Fonderia di caratt. (Nebiolo e C.)	225 —	50 Id. Lanificio di San Teodosio	— —
100 Id. Siderurgica di Savona	— —	200 Id. Anon. Pellami e Calzature	226 —
50 Id. Fabbrica Italiana di Lime	50 —	150 Id. id. Consorzio Importaz. Carboni	— —
150 Id. Italiana di Elettrochimica	151 —	100 Id. Italiana Imprese Fond. (Roma)	175 —
200 Id. Fabbrica Italiana d'Automobili (F. I. A. T.)	750 —	250 Id. id. Tess. stampati (Milano)	100 —
50 Id. Acciai. Terni	— —	500 Id. Istituto Romano di beni stab.	575 —
250 Id. Officine Elettriche Genovesi	— —	100 Id. Miniera Boll. Trezza Alb. (Bolog.)	134 —
25 Id. It. Zust, costr. autom. (Intra) (s.)	153 —	250 Id. Unione conc. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza)	318 —
		250 Id. di Montecatini	500 —
		100 Id. Fab. Parma	116 —
		100 Id. Amid. It. Milano	105 —

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

BORSA DI VIENNA, 7.

Credito Austriaco	677 25	Lire italiane (carta)	95 35
Lombarde	170 75	Rend. Austr. (arg.)	99 85
B. Anglo-Austriaca	314 —	Id. in carta	99 15
Austriache	677 —	Dalca (sic)	101 75
B. Austro-Ungarica	1740 —	Rend. Austr. in oro	117 —
Napoleoni d'oro	19 15	Ungherese 4 ojo	94 85
Argento	100 —	Ungherese Fabbr.	91 17
Cambiale Parigi	95 57	B. Paesi Bassi	446 50
Cambio su Londra	241 15		

Tendenza sostenuta.

BORSA DI LONDRA, 7 (Chiusura)

Consol. inglese	86 7/16	Russo	00 —
Rendita italiana	103 —	Uruguay	00 1/2
Argento fino	32 17/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	145.000
Spagnuolo	93 1/2	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	93 3/4		
Egiziano 1903	00 1/4		
Giapponese	93		

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 8 novembre. — Per giustificazioni superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. **100,00** (giornaliero).

Roma, 7 novembre. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane è oggi di L. **99,94**.

Genova, 7 novembre. - Media ufficiale dei cambi: Francia 99 95 —; Londra 25 20 1/2; Germania 122 60 —; Svizzera 99 45 —; Austria 104 45.

MERCATI

Bestiame.

ALESSANDRIA, 5 novembre 1906.

Animali da macello: Vitelli di 1.a qualità al quintale da L. 105 — a 136 — id. 2.a q. da 85 — a 97 — Buoi e manzi 1.a q. da 70 — a 75 — Scrione da 82 — a 90 —.

Carne di bue al chilo da L. 1.50 a 1.60 — di vacca da 1.30 a 1.40 — di vitello da 1.60 a 2 — — di suini (fresca) da 1.70 a 1 — — di montone 1.57 — di agnello 1.60

CANALE, 6 novembre 1906.

Vitelli da macello 1a da L. 8 — a 9 — al miria. Vacche 1a da L. 150 a 300 per capo.

MONDOVI', 3 novembre 1906.

Buoi e macellate nella settimana: vitelli 29, buoi 2, vacche 4, maiali uso macello 27, maiali uso privato 6, ovini in genere 77. Totale 45.

Carne di bue al chilo L. 1,40 — Carne di vitello 1.60 — Carne di vacca L. — Carne fresca di maiale 1,65.

Cereali.

ALESSANDRIA, 5 novembre 1906.

Grano al quintale da L. 22 50 a 23 50 — Meliga da 15 — a 15 50 — Segale da 18 00 a 18 50.

MONDOVI', 3 novembre 1906.

Frumento al quintale da L. 23 50 a 23 50 — Segala da 16 — a 19 — — Meliga da 15 — a 15 50.

Foraggio.

ALESSANDRIA, 5 novembre 1906.

Avena (nuovi dazio) al quintale da L. 19 50 a 19 50 — Fieno da 8 — a 9 — — Paglia da 3 75 a 4 —.

MONDOVI', 3 novembre 1906.

Avena al quint. da L. 20 — a 20 50 — Fieno maggengo al miria da 0 80 a 0 90 — Fieno riestio da 0 80 a 0 70 — Paglia da 0 40 a 0 45.

Farine, pane, paste e riso.

ALESSANDRIA, 5 novembre 1906.

Farina di 1a macina 1a qualità al chilo L. 0 40 — id. 2.a q. 0 35 — Farina di granoturco da 0 25 a 0 25 — Pane 1.a da 0 31 a 0 40 — Pane 2.a da 0 30 a 0 37 — Pasta 1.a da 0 50 a 0 55 — Pasta 2.a da 0 50 a 0 50.

MONDOVI', 3 novembre 1906.

Farina marca 0 comune da L. 31 — a 32 75 al quintale — Semola dura da paste da 30 75 a 40 75.

Pane grissino al chilogr. L. 0.44 — Molle bianco 0 37 — Comune detto casalingo 0 33 — Bruno 0 29.

Paste di prima qualità al chilogramma L. 0 45 — Nostrane di seconda qualità 0 40.

Frutta e Verdura.

ALESSANDRIA, 5 novembre 1906.

Fagiuoli al quintale da L. 24 — a 31 —.

MONDOVI', 3 novembre 1906.

Patate al miria da L. 0 80 a 1 00 — Peperoni gialli da 3 — a 3 50 — Cipolle da 1 50 a 4 75 — Aglio da 2 — a 2 50 — Rape da 0 75 a 1 — — Pomidoro al chilo da 0 10 a 0 15 — Fagiuoli da 0 10 a 0 25 — Carote da 0 10 a 0 25 — Pesche 1.a q. da 0 61 a 0 60 — 2.a da 0 20 a 0 60. Uva mosc. da 0 30 a 0 50 — Sedani alla dozz. da 0 50 a 0 60 — Pere da 0 10 a 0 60 — Noci da 0 30 a 0 25. Castagne fresche miria da L. 0 91 a 1 00.

MONDOVI', 6 novembre 1906.

Castagne fresche miria 1000 da L. 0,50 a 1,00 al miria.

Legna e Carbone.

ALESSANDRIA, 5 novembre 1906.

Legna forte al quintale da L. 2 50 a 3 — — Id. dolce da 2 75 a 3 50 — Carbone da 8 50 a 1 10.

MONDOVI', 3 novembre 1906.

Legna forte, di rovere, al miria da L. 0 50 a 0 57 — Legna dolce da 0 35 a 0 40 — Carbone da 0 90 a 0 00.

Pollame, uova e burro.

ALESSANDRIA, 5 novembre 1906.

Burro al chilo da L. 2 75 a 3 — — Lardo da 1 75 a 2 — Uova 1 40 a 1 50 la dozzina.

Olio d'oliva 1.a qualità al quintale da L. 175 a 180 — Id. 2.a qualità da 145 — a 150 —.

MONDOVI', 3 novembre 1906.

Polli giovani per coppia da L. 2 — a 2 50 — Galline da 2 — a 4 — — Colombi da 0 50 a 1 — — Capponi da 0 — a 0 — — Conigli al chilo da 0 — a 0 — — Burro da 2 50 a 2 75 — Formaggio 1.a qualità al chilo da 2 50 a 3 —; 2.a q. da 1 90 a 1 10 — Robiole da 0 — a 0 —.

Vino.

ALESSANDRIA, 5 novembre 1906.

Vino rosso comune 1.a q. all'ettolitro da L. 35 — a 40 — — Id. 2.a q. da 28 — a 34 —.

MONDOVI', 3 novembre 1906.

Vino 1.a qualità all'ettolitro da L. 45 — a 50 —; 2.a qualità da L. 36 — a 38 —.

Mercati di Genova.

GENOVA, 7 novembre 1906.

Carbon fossile. — Sul vagone senza sconto. La risoluzione presa dai negozianti di carboni di scaricare soltanto il combustibile dalle chiatte e dai galleggianti ha contribuito a sbarazzare alquanto le nostre calate ed ha rese più facili e più sollecite le spedizioni. I prezzi da noi sono in generale aumentati, con tendenza fermissima in tutte le qualità. Quotiamo:

Newcastle da gas, qualità primaria, come: New Pelton Main, Holmside, per tonnellata da L. 26 a 26 50 — Newcastle da gas, buone qualità, come: West Leversons, Washington, Hobburn e qualità corrispondenti, Waldridge Pearseth, id. da L. 25 a 25 50 — Newcastle da vapore, come: Davisons, Bothal, Cowpen, Ravensworth, id. da L. 25 a 26 50 — Scozia Best Hamilton Ell, id. da L. 26 a 27 — Best Hamilton Splint, id. da L. 26 50 a 27 — Best Wishaw Main, Lothian, Dysart, Ayrshire, id. da L. 24 a 24 50 — Liverpool Rushy Park, id. da L. 28 a 28 50 — Cardiff primaria qualità come: Ferndale, Albion, Cambrian, Nixon's Navigation, id. da L. 34 a 34 50 — Cardiff buone qualità, come: North's, Navigation, Ebbw Vale, Dowlais, Great Western, Albion, id. da L. 33 a 33 50 — Newport primaria qualità, come Abercarn, Risca, Tredegar, Western Walley, id. da L. 30 50 a 31 — Id. qualità secondarie, come Ebbw Vale Nantegio, Tillery, id. da L. 29 a 30 — Mattonelle di Cardiff, marche Ancora, Corona, id. da L. 33 a 34 — Mattonelle di Swansea, marche Graigola, Atlantic, Pacific, id. da L. 33 a 34 — Coke metallurgico Original Victoria Garesfield, id. da L. 45 a 46 — Coke metallurgico Nazionale sopra vagone Savona, id. da L. 40 a 41 — Coke metallurgico da gas per cucina e riscaldamento, id. da L. 37 a 39 — Antracite minuta, id. da L. 18 a 19 — Antracite pisello, id. da L. 41 a 42 — Antracite Cobbles, id. da L. 42 a 43 — Antracite Rubbik Cubs, id. da L. 23 a 24 — Antracite grossa, id. da L. 38 a 39 — Terra refrattaria inglese, id. da L. 40 a 45 — Mattoni refrattari inglesi E. M. al mille da lire 145 a 150.

SOCIETÀ

Torino. — Nello studio del notaio Oreste Costa, Torino, venne costituita il giorno 5 corrente la Società anonima delle miniere ed officine di Traversella, con un capitale di 1,000,000 di lire. Questa Società si propone di lavorare i minerali misti di rame e di ferro, e, oltre le miniere di Traversella, si è assicurati altri giacimenti consimili all'estero. La Società, che possiede l'esclusività in Italia per i forni elettrici Kjellin, si propone anche d'intraprendere fra breve tempo, nella provincia di Torino, la lavorazione degli acciai speciali.

FALLIMENTI

Acqui. — Con decreto presidenziale fu deferito al pretore di Nizza Monferrato il piccolo fallimento di Berardi Nicola fu Sebastiano, negoziante in commestibili a Nizza Monferrato. Commissario giudiziale: Quamo geometra Domenico, di Nizza. Attivo L. 1637 05, passivo L. 2455.

— Con sentenza fu dichiarato a propria istanza il fallimento di Rapetti Luigi fu Giacomo, residente in Nizza Monferrato, capo-mastro e negoziante calce. Cessazione pagamenti: 6 novembre 1906; giudice: Canepa avv. Giuliano; curatore: geometra Depetris Francesco, di Acqui. Prima adunanza: 23 novembre 1906, ore 10; termine presentazione titoli: 5 dicembre 1906; chiusura verifiche: 20 dicembre 1906. Bilancio: stabili L. 5800, merci L. 3623, crediti L. 6029 30: totale L. 15,221 30; passivo: ipotecari 5500, chirografari L. 18,415 20: totale L. 23,915 20; differenza L. 8692 90.

Crema. — Cairi Doremimondo, ferramenta.

Roma. — Caldani Silvestro, drogheria.

Sassari. — Doro Raimondo, apparecchi per gas.

Cremona. — Re Amalia vedova Balli, trattoria.

Lecco. — Tacchi & Silvestri, Bagni di Montecatini, trattoria.

Monza. — Cossonni Alessandro, fruttivendolo; Mardli Pietro, fotografo.

Firenze. — Martini Tamar nei Cabri, Prato, pizzicheria.

Ancona. — Raginelli Domenico, Sinigallia, generi diversi; Bometti Vitaliano, biciclette.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 7 novembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 722,0; ore 15: 719,8; ore 21: 720,7.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto-pioggia; ore 15: coperto-pioggia; ore 21: coperto.

Acqua caduta millimetri 25,4.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 11,6 Minima + 0,8

Piazza Castello — Nello stesso al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 7 + 11,4

Temperatura minima della notte dal 6 al 7 + 8,0

8 novembre — Il sole nasce alle ore 7, minuti 20; tramonta alle ore 17, minuti 5.

Giorno della luna: ultimo quarto alle ore 10,45.

Stazione termometrica Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 7 + 12,0

Temperatura minima della notte dal 7 al 8 + 6,0

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura mass.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	18.3	14.4	coperto	Pietroburgo	— 0.7
Milano	15.0	10 4	piovoso	Odessa	—
Brescia	14.4	8.9	»	Amburgo	6.1
Venezia	16.5	16.5	coperto	Vienna	6.2
Bologna	16.8	11.0	»	Trieste	16.3
Ancona	19.2	11.9	»	Madrid	—
Livorno	21.5	17.5	piovoso	Alessandria	21.6
Firenze	19.5	15.0	coperto	Parigi	6.3
Roma	21.0	15.7	»	Nizza	—
Bari	21.0	16 5	1/2 cop.	Ginevra	7.4
Napoli	23.3	16.6	coperto	Costantin.li	17.7
Palermo	27.6	16.8	1/2 cop.	Malta	21.2
Messina	20.4	17.9	»	Tunisi	—
Cagliari	22.5	18.3	»		—

***

Ci telefonano da Roma, 7, ore 20:

Europa. — Pressione massima a 769 sul Mar Nero; minima a 747 sulla Francia.

Italia nelle 24 ore. — Barometro disceso sino a 7 mm. al nord. Temperatura aumentata; pioggie e temporali sull'Alta Italia. Stamane cielo vario al sud, nuvoloso e piovoso altrove; venti moderati o forti tra sud e levante; Tirreno superiore agitato. Barometro a 756 al nord-ovest della Sardegna; a 766 sul Canale d'Otranto.

Probabilità: Cielo nuvoloso, con pioggie, specialmente sull'Italia superiore; venti forti tra sud e levante; mare agitato, qua e là grosso.

Torino, 1906 — Tip. A. Frassati e C°.

" PICCOLI AVVISI "

(indole carattere commerciale).

Domande d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi comuni cent. 10. - Annunzi di carattere privato cent. 15. — *Minimo dieci parole - Non si accettano francobolli in pagamento.*

Offerte d'impiego. 1

CERCASI da buona Ditta, giovane intelligente, buon corrispondente italiano, francese. Richiedonsi ottime referenze. — Scrivere fermo posta, Torino, R. G. 500. c 23266

CERCASI signorina contabile perfetta. Inutile offrirsi senza conoscenza tecnica amministrazione. Scrivere, indicando referenze e pretese, c 24000, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCO nuora. Buon stipendio. — Rivolgersi DIGLIONE, via Po, 36, Torino. c 24014

CERCO donna per direzione casa. — Rivolgersi Medio Commerciale, via Po, 38, Torino. c 24015

CERCASI signorina stenografa, dattilografa, conoscenza francese, possibilmente inglese, per Casa commerciale. — Offerte e referenze casella c 24040, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI un buon meccanico tornitore aggiustatore. Rivolgersi alla Cartiera del Mont-Cenis, a Modane; inutile presentarsi senza buone referenze. c 24038

CERCASI apprendista per ufficio. Piccolo tirocinio. Rivolgersi CAMPASSI DIENA, via Bertholet, 20. c 24033

PER stabilimento industriale cercasi signorina, distinta famiglia, con bella calligrafia, pratica contabilità partita doppia. — Scrivere indicando pretese e capacità, casella c 24053, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

RAPPRESENTANTE impiegherebbe signorina o giovanetto esperti corrispondenza e contabilità. Occorrono ottime referenze. Scrivere casella c 23886, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Domande d'impiego. 2

A GRANDE Ditta industriale commerciale offresi giovane cospicua famiglia, laurea legge, per fiduciarie adeguate mansioni. — Scrivere N. c 24009, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

AVVOCATO trentenne non esercente, ottime referenze, impiegherebbesi come segretario, cassiere, corrispondente o altro presso Casa commercio, industria, ufficio, amministrazione, giornalismo, oppure rappresentante. Miti pretese. — Scrivere c 24006, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DIPLOMATO contabile, corrispondente 4 lingue, praticissimo commercio, amministrazioni, offresi. — LATINO, posta, Milano. 24073 M

GIOVANE diciottenne, buonissima famiglia, conoscenza italiano, tedesco, francese, un po' contabilità, cerca posto presso Casa commerciale, possibilmente macchinaria o elettro industriale. Miti pretese. — Scrivere posta, S. M. 152. c 24037

IMPIEGATO presso importante stabilimento industriale di Torino, genere di prima necessità, desiderando migliorare, cerca posto come viaggiatore, oppure assumerebbe rappresentanze. Primarie referenze e garanzie. — Scrivere casella c 24045, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PROVETTO esperto corrispondente banca, commercio, italiano, francese, inglese cerca occupare ore giornata. Referenze casella c 23985, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SOTTUFFICIALE cinquantrenne, prossimo congedamento, licenza ginnasiale, conoscenza francese, pratico commercio, cerca posto quale magazziniere, corrispondente, aiuto contabile. — Scrivere casella N. c 23774, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORA con ottime referenze, pratica commercio, piccola contabilità e scrittura macchina, accetterebbe qualsiasi impiego, purchè decoroso e stabile. — Offerte casella c 23902, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

25ENNE, serio, bella presenza, 2 anni pratica farmacia, cerca posto presso farmacia, drogheria o Casa seria coloniali. Serie referenze. — Scrivere B. M. posta, Saluzzo. c 24054

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

CERCANSI lire 4 mila prima ipoteca casa Torino. — Studio BERRETTA, Galleria Natta, 4. c 24078

CERCASI socio con piccolo capitale per negozio generi confezioni e specialità modelli. — Scrivere N. c 24071, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCO socio capitalista per sviluppo azienda orticola: colture speciali di gran reddito, nuove per l'Italia. — Scrivere casella c 24026, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCO stireria bene avviata con rilievo utensili e clientela. — Scrivere R. V. E., via Giacinto Collegno, 26, Città. c 24031

FARMACISTI. Cedo piazza farmacia città provincia L. 3000, esclusi medicinali. — Scrivere R. S. 80, posta, Torino. c 24059

IMPIEGO capitale. Per conguaglio ereditario, stabile di reddito in Milano, costruzione recentissima, commodità moderne, posizione ottima, vendesi capitalizzato 5 0/0 netto, dedotto terzo. Rilievo 300.000. — Scrivere casella 206 M, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 24074 M

RIMETTESI, causa altra occupazione, confetteria con specialità premiata, paese importantissimo vicino Cuneo. — Scrivere L. G., fermo posta, Cuneo.

SAPONERIA. Causa vendita stabile, cedesi avviata fabbrica saponi, marche accreditate, ottima clientela. Perito ANTONIETTI, S. Tommaso, 6. c 24068

SIGNORINA seria, buona volontà, attitudine commercio, avendo idee lucrose, cercherebbe signora (anche uomini) che dispongono piccolo capitale per effettuare progetto conveniente. — Per schiarimenti scrivere casella c 24019, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

AFFITTASI piazza Solferino, N. 3: Vasto locale con sotterraneo. c 18473

RIUNIONI, Veglie e Balli. In posizione centralissima si affitta locale grandissimo e splendidamente illuminato. — Rivolgersi MARCHETTI, tappezziere, corso Vittorio Emanuele, 65. c 23537

Camere mobiliate e Pensioni 6

LEZIONI, pensione presso distinto professore. Preparazione accurata. — Scrivere casella c 23307, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 24051

PENSIONE signorile, volendo camere, presso distinta signora. — FANO, via Massini, 1. c 23994

PERSONA sola anziana, che disponga di piccolo capitale garantito fruttifero, troverebbe alloggio, vitto, assistenza presso piccola, distinta famiglia. — Scrivere casella c 24058, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

POCO distante da Piazza Statuto al pianterreno vial. rata, si affitterebbero a persona seria, vuote od ammobigliate, due bellissime camere disimpegnate e piccola entrata, con ogni comodità moderna. — Scrivere casella c 23985, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Annunzi varii. 7

CALDAIE Cornovaglia pari inferiori 6 atmosfere cercasi acquistare. — Offerte dettagliate Casella postale 1992, Milano. H 16812 M

CERCO mobiglia per salone, salotta, d'occasione. — PETRANGELO, via Mongineero, 56. c 24022

DA VENDERE splendido cane San Bernardo, mantello, pelo lungo, altezza spalla cm. 81, età 2 anni e mezzo. — Da vendere pure due belle femmine stessa razza. — Rivolgersi corso Rosario, 2. c 24063

FRANCESE. Lezioni pratiche, celerissime, insegnante nazionalità. — Prof. MONNET, Arcivescovado, 1 D. c 24050

INGLESE. Lezioni pratiche, celerissime, insegnante nazionalità. — Prof. PEYRON, Arcivescovado, 1 D. c 24049

LINGUE (4) cambiansi con vano e con medico chirurgo. — A. B., posta corso Vittoria. c 24055

LINGUA tedesca, lezioni pratiche, celerissime, professore KAPPELMAYR, via Arcivescovado, 1 D. c 24024

QUARANTENNE, buon stipendio, prenderebbe moglie con dote. — CHARABOT, posta, Torino. c 24053

STENOGRAFIA sistema Pitman-Francini, conoscenza perfetta in dodici lezioni. — Scrivere casella 23654, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 24039

TEDESCO, inglese, francese, lezioni, ripetizioni, corrispondenza, traduzioni. Metodo facilissimo. Prezzi miti. — N. A., posta piazza Solferino. c 23666

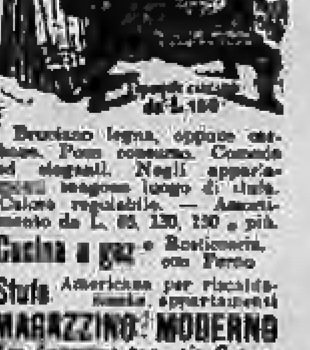
TEDESCO. Lezioni impartite da distinta signora. (Collettive, speciali condizioni). — Scrivere c 24031, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VENDESI piano-forte verticale, usato. Piazza Statuto, 16. c 23834

EMBROIDERY
Via S. Quintino, 36, piano terr.
—(TORINO)—
Deposito di ricami finissimi di St.-Gall in pezze. - **Specialità per corredi da spose. - Elegantissimo Camiciotto ricamato,** a prezzi eccezionali per fine stagione - **Colletti** ricamati per signore dalle 10 alle 15 1/2. 23125

Grande Stabilimento di **MOBILI**
di Colombino Giuseppe. **Torino, via Venti Settembre, n. 49-51.** Grande assort. camere da letto, da pranzo, salottini, entrate, 400 e più letti in lamiera a prezzi miti. Camere matrimoniali da lire 150 a 500, ecc. 8163

Diversi eleganti
SALOTTI
completi a prezzi d'occasione liquidansi ditta BORRA-BONZIGLIA, Tappezzieri, via Maria Vittoria, 16, ang. p.a Carlina. c 23999

CUCINE ECONOMICHE
Americane - Stupende

Bruciano legna, oppure carbone. Poco consumo. Comode ed eleganti. Negli appartamenti lasciano luogo di stufa. Calore regolabile. — Assortimento da L. 85, 120, 150 e più.
Cucina a gaz e Rosticceria, con Forno
Stufe Americane per riscaldamento, appartamenti
MAGAZZINO MODERNO
Via Lagrange ang. via Cavour 21756

PASTA per distruggere i ratti, topi, pomidore; razze per pulire i metalli. — Drogheria Gossolino, via Po, 34, accanto la teatro Rossini. 844

GUARIGIONE radicale senza ricompense della Blenorragia (scolo) coi
PREPARATI SPECIALI DELLA FARMACIA CANDIRI
TORINO - Angolo via S. Francesco da Paola e Princ. Amedeo - TORINO

Per CALDAIE, TURBINE A VAPORE
Motori a Vapore e Motori a Gas Povero
rivolgersi 24068
all'Ing. CINZIO BAROSI
Corso Siccardi, 31, Torino, Telefono 13-57.
Rappresentante esclusivo: FRANCO TOSI - Legnano.

Levatrice Gusti Incoronata approvata con segnalaz. Uene pensione. Prezzi miti. — Via Monte di Pietà, 24, Torino. 19481

CITTÀ DI RIVOLI - MONCALIERI
Collegi-Convitti NERVA
Scuole Elementari - Tecniche - Commerciali - Ginnasiali
SETTE MITI
Corsi accelerati speciali pei riandidati che non intendono ripetere l'anno. — Nessuna spesa d'insegnamento che è scrupolosamente conforme ai programmi governativi. 17466
La domanda alle Direzioni.

Assicurazioni BESTIAME
L'AVVENIRE, la sola Società che risarcisce i danni sino al 100 0/0. Massima sollecitudine nelle liquidazioni e pagamenti. Sede Milano. Fondo iniziale previdenza versato L. 100,000. 20107 M

ASTI COLLEGIO MASCHILE
Via Scuole, N. 40
TUTTE LE SCUOLE PUBBLICHE
Col 5 novembre si sono iniziati i
CORSI PRIVATI SECIALI INTERNI
frequentatissimi, in modo particolare il corso d'Istituto Tecnico. Eccezionali referenze di serietà nell'insegnamento impartito da valenti professori delle Scuole pubbliche. 23761
Le iscrizioni continuano ad essere aperte per coloro che vogliono approfittarne.
NB. — Domande e schiarimenti al Direttore prof. BORGHESIO CORNELIO.

CEDESI COMPROPRIETÀ di casa civile di gran reddito, valore 160.000 circa.

VENDESI TERRENI fabbricabili in posizione centralissima con costruzioni corrispondenti mq. 2000 circa. — Non trattasi con mediatori. — Scrivere N. 23000, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

AFFITTASI al presente l'antico ed avviato Albergo **Il Casino di Campagna** posto alla Barriera di Piacenza. Riv. al sig. cav. ing. A. Santoné, via S. Quintino, 3. 130

Gli annunzi si ricevono da Haasenstein e Vogler

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (16)

I SETTE RE

ROMANZO

di L. T. MEADE e R. EUSTACE

(Traduzione di E. Raccamenti)

Il resto del lavoro da compiersi non era difficile. Bastava afferrare l'anello..... La leva servì novamente. Bentosto la pietra venne fatta girare su se stessa, e rovesciata. Un soffio intenso d'aria fredda ci colse..... Dinanzi a noi, aperto, stava una specie di pozzo circolare..... Dalle profonde tenebre di questo pozzo appunto usciva il gemito, il lamento che ci aveva atterrefatti, e che ora era cessato.

Come dipingere, come narrare la nostra eccitazione!

Bisognava esplorare quel pozzo, ed io mi vi calai.

La tana poteva essere profonda tre metri.

Il gelo che mi colse in quella buia tomba mi tolse quasi il respiro. In quale infernale regione mi trovavo io?

Accesi un fiammifero e mi guardai d'intorno. Mio Dio! una donna giaceva là dentro, accasciata al suolo.

Uno sguardo mi bastò a comprendere chi ella fosse.

Era miss Beringer.

Con un urlo ne diedi notizia ai miei compagni che attendevano all'orlo di quella tomba. In un istante, presa miss Beringer fra le braccia, aiutato dagli altri, la sollevai fuori, e la deposi sopra un divano della camera contigua. Tutti ci affrettammo intorno a lei.

I polsi della disgraziata erano stretti da manette d'acciaio. Tutto il suo corpo era gelido come un cadavere. Le sue labbra apparivano contratte e livide, le mani di lei erano rigide. Le posi una mano sul cuore. Fortunatamente ogni speranza di salvezza non era perduta.

Tutti i mezzi per richiamare in quel povero corpo il calore e la vita furono usati.

Dufrayer andò a cercare del cognac e glie ne versò fra le labbra.

Alfine, un po' di colore si diffuse su quelle smorte guance: un sospiro sgorgò dal petto di miss Beringer ed ella aperse gli occhi.

Il suo primo sguardo fu di stupefazione, quasi di sbalordimento.

Ma la coscienza non tardò a manifestarsi col ritorno della vita.

Un lampo di pensiero e di ricordo le illuminò gli occhi, ed ella si levò a sedere.

— Siete voi dunque riusciti ad impadronirvi di lei? — ella chiese.

— Ce ne siamo impadroniti, miss Beringer, — io risposi — ma non di lei viva! Non siamo in potere che del cadavere di una suicida... Ma voi, diteci, voi, come siete qui?... Raccontateci che cosa accade di voi. Come avvenne che vi troviamo in questo stato.

Miss Beringer, respirando affannosamente, senza por mente alle nostre domande, replicò insistentemente:

— Ma la vecchia.... la Koluchy.... che ne è di lei?.... L'avete arrestata?

Io pensai che non avesse ricuperato del tutto i sensi e ripetei:

— La Koluchy è morta.... morta!

— Ma no, che essa non è morta, — gridò miss Beringer, colla sua voce più appassionata. — Prendete la vecchia!

Ford si rivolse ad uno dei suoi agenti.

— Andatela, andatela a cercare. E' impossibile che non si trovi.... Trascinatela qui!

Tyler intervenne:

— Ma l'ho io pure già cercata dappertutto, questa dannata strega.... Nè in basso, nè in alto mi è stato dato di rinvenire pure una sua traccia!

Tyler aveva detto quelle parole a voce piuttosto bassa e non credo che miss Beringer le avesse udite.

Affranta, la giovane donna si era lasciata ricadere sul divano ed aveva rinchiuse gli occhi.

Attendemmo.

L'agente cui Ford aveva impartito l'ordine, frattanto era uscito e ritornato.

Anch'egli aveva cercato, frugato, rovistato la casa da capo a fondo, ma invano.

— Credete, — disse l'uomo, — che ella non c'è più. Dove essere fuggita quando scendemmo io e il mio compagno a ricercare l'accetta e la leva. Ricordo ora, anzi, che noi lasciammo allora, nella fretta, aperta la porta. Nella nostra ansia, nella nostra agitazione, avevamo perduto ogni altro pensiero.

Miss Beringer udì quelle parole e novamente si riscosse.

Questa volta, con un balzo, con uno sforzo sovrumano, si rizzò anche in piedi.

— Ma non l'avete voi conosciuta? — esclamò. — Oh pazzi! pazzi quanti siete! E come mai l'avete lasciata scappare! Ma non vi siete voi proprio accorti di nulla....

— Ma la Koluchy è morta — ripetei. — Venite, ed assicuratevene coi vostri stessi occhi, se voi non volete credermi..... Ella giace là, proprio nella camera attigua a questa.... Voi, poverina, vaneggiate.... Dopo l'avventura che vi è toccata, il rischio che avete corso nulla, pertroppo, è più scusabile e più naturale. Ma riavetevi, vi ripeto.... No, no, la Koluchy non è fuggita affatto.... Ed ora è pure in tale stato che non le riescirà certo più di nuocere ad alcuno.... Si è fatta giustizia da se stessa!

Miss Beringer, per tutta risposta, uscì in un sogghigno di scherno.

— Io ho tutti i miei sensi a posto — disse ella, alfine, — e so perfettamente quello che mi dico.... Oh, quanto poco sagaci siete voi uomini, che vi credete tanto astuti! La Koluchy sapeva pure ciò che si faceva quando mi murò viva in quella terribile tomba. E voi, dunque, chiamate quel cadavere che si trova di là, quel cadavere che voi avete veduto, la signora Koluchy! Venite, seguitemi, camminiamo insieme.

Passammo nella vicina camera, ed in gruppo ci chinammo sulla salma, che era sempre là distesa.

Per mio conto, esaminai ancora ben bene quel corpo, le linee del viso e della persona. Ma la mia convinzione non poteva essere scossa. Quella povera miss Beringer aveva affatto perduto la ragione.

La donna che giaceva ai nostri piedi non era, non poteva essere che colei che fu la signora Koluchy.....

— Vedo che dubitate ancora! — esclamò miss Beringer.... — Ma sentite, sentite ora la mia storia e saprete che pensarne.

Ci traemmo in un angolo, ed affrettatamente, colla voce ancora penetrata di angoscia e di spavento, miss Beringer incominciò a parlare.

Mai ci accadde di udire storia più atroce, più terrorizzante.

(Continua).

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (159)

Il danaro del Diavolo

ROMANZO

di CARLO MEROUVEL

— Di chi?

— Della signora De Restaud.

E con vivezza, con una certa cordialità, come se fossero stati intimi da molto tempo, Renata aggiunse:

— Noi non abbiamo nulla da nascondere della nostra esistenza, nè l'una, nè l'altra, a voi soprattutto che eravate l'amico intimo di un uomo che quella povera donna ha pianto così amaramente. Volete leggere questa lettera? Eccola.

Giovanni Villedieu la prese e la scorse rapidamente.

Renata, intanto, lo andava esaminando con attenzione.

I tratti di lui, pieni di dolcezza, la sua fisonomia, da cui traspariva l'onore e l'integrità, si scolpivano nella sua memoria.

Egli non rassomigliava agli altri uomini che lei conosceva, che vedeva ogni giorno muoversi intorno a sè.

Vi era in lui una distinzione innata che la colpiva.

Allorchè ebbe terminato di leggere, egli le rese la lettera, dicendole:

— Sono molto lusingato di questa prova di confidenza. Voi avete dovuto, durante la malattia della vostra amica, dopo la morte del padre della sua bambina, maledire la povera duchessa De Brevannes e coloro che la circondavano.

— Ma....

— Non dite di no. Era così naturale! E poichè io ero amico di quella buona duchessa, vengo a discolparla presso di voi, o almeno a tentare di scusare me stesso....

— Noi non si abbiamo mai accusato, signore....

— Sì, sì, e io non saprei lamentarmene, nè biasimarvi....

— Perchè?

— Le apparenze erano contro di noi. Voi doveste accusarci di mancanza di cuore, di abbandonare una giovine donna che quello sventurato Andrea amava tanto passionatamente. Ebbene, signorina Renata, se noi l'avessimo fatto, se non avessimo tentato in tutti i modi di conoscervi, di ritrovare la donna amata dal nostro Andrea, noi avremmo creduto di calpestare tutti i nostri doveri, e io, in particolare, avrei misconosciuto la volontà di un uomo che era un padre per me, e per la memoria del quale io ho il più profondo rispetto.

— Il signor Plessis?

— Sì, signorina. Voi mi avete dato una prova di confidenza permettendomi di leggere quella lettera; io ve ne darò un'altra lasciandovi il testamento del mio amato maestro, il signor Plessis. E' necessario che lo conosciate ed ecco perchè. Egli ci ha imposto una missione e per compierla abbiamo bisogno del vostro aiuto. Io non vi domando il segreto su ciò. So che siete incapace di un tradimento e spero, signorina, che mi farete l'onore di divenire mia amica come lo siete diggià della signora de Restand e di suo marito.

Giovanni posò a lei dinanzi il quaderno bleu dell'avvocato Plessis dicendole:

— Lo leggerete quando sarete sola, con comodo, e vedrete come vi sarà possibile darci il contributo della vostra assistenza, al signor de Restand e a me, riferendoci quello che sapete.... Non lo perdete.... E' una preziosa reliquia per me.

Il ghiaccio era rotto.

Renata dimenticava là noia, la tristezza, il vuoto della sua esistenza.

Trovava ora un alimento alla sua attività, uno scopo alla sua vita in quell'associazione che le si proponeva improvvisamente.

Le sembrava che ancora per la sua Giovanna e per la sua figlioccia Andreina essa lavorerebbe, prestando il suo concorso al barone de Restand e a Giovanni Villedieu in un lavoro che non faceva che presentire.

— E adesso — riprese il giovine — ascoltatemi, ve ne prego. Per ora voglio provarvi che la duchessa de Brevannes era la migliore delle donne e che i miei amici, il signor Plessis e io stesso eravamo queste persone, incapaci di abbandonare senza soccorsi una giovane così cara al cuore del nipote che la baronessa aveva perduto. Vedrete da questo testamento che noi dovevamo tentare di rintracciarla con tutti i mezzi ed era questo il desiderio costante della vecchia nonna. Una vera fatalità ha ostacolato le nostre ricerche. Andrea aveva fatto un mistero anche a me d'un amore che custodiva golosamente per sè solo. Tutto io conoscevo della sua vita eccetto che questo segreto. Ciò che sapevo era ch'egli amava perdutamente una ragazza, ma il suo nome, la sua dimora, il luogo dove la vedeva, io lo ignoravo come tutto il resto. Morto lui, noi non avevamo un filo per guidarci, la sua ordinanza, Yves-Maria, non ne sapeva più di noi. Il povero giovanotto ha fatto tutto ciò che ha potuto, appena uscito dal reggimento. Le mie ferite al ponte della Tourvelle hanno paralizzato la nostra azione per oltre diciotto mesi.... Le vostre lettere alla signora de Brevannes erano state intercettate. La povera vecchia è morta senza avere la consolazione di conoscere quella giovane ch'ella avrebbe adottato con gioia insieme col suo bambino.... Comprendete?

— Sì, signore.

— E.... ci perdonate?

— Oh, signore!....

— Ecco quello che volevo dirvi. Adesso vi lascio. Leggete, vi prego, il quaderno bleu che vi ho affidato. Esso v'istruirà sui nostri sentimenti in seguito alla catastrofe che, posso ben dirvelo, ha sconvolto le nostre esistenze come ha infranto il cuore della vostra amica.

Giovanni si alzò.

I suoi occhi carezzevoli e dolci avvilupparono Renata d'uno sguardo vellutato pieno di simpatia.

E, tendendole la mano:

— A rivederci. Se me lo permettete, io tornerò per riprendere quella specie di testamento....

— Quando?

— Domani. Volete?

E poichè Renata esitava, egli aggiunse:

— Non qui se credete sia meglio altrove....

— Dove, allora?

— In una passeggiata qualunque, alle Tuilerie o ai Campi Elisi.

Ei sorrise ed insinuò:

— Bisogna che la virtù delle fanciulle resti insospettata anche agli occhi dei loro portinai.

Ella sorrise alla sua volta e disse:

— Ebbene, sì, domani, ai Campi Elisi, sul cadere del giorno, verso le otto e un quarto, avanti al palazzo de Restand. Impossibile sbagliare.... Volete?

— Siamo intesi. Il primo ad arrivare aspetterà l'altro.

E si lasciarono stringendosi la mano amichevolmente.

Qualche istante più tardi, al lume della sua lampada, Renata, distesa sul letto, leggeva il quaderno del signor Plessis, restando colpita dalla sua logica e dalla sicurezza delle sue accuse.

Tutto spariva per lei davanti a questo pensiero:

— Il conte de Rouvres ha compiuto tutto... Il gran colpevole è lui.... Che ne faranno essi, alla loro volta?

Posò il quaderno su un tavolinetto e nelle sue tenebre, al momento di chiuder gli occhi, un'altra idea più ridente venne ad aggiungersi alla prima:

Ella si diceva:

— Domani lo rivedrò. *(Continua)*

ASMA
SIGARETTI di GRIMAULT & C.ie
Al Cannabis indica
Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.
8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie. 407

Via Finanze, 9, si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà 21445

ISCHIROGENO
DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, è stato dichiarato:
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'aureo Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chirone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, che nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono poi casi più ribelli a qualunque preparato del genere.
GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Massime forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezze di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbre della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.
1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3.80. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia mostra per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.
Importante Opuscolo sull'Ischirogeno - Antilepsi - Glicerotersina - Ipnolina si spedisce gratis, dietro semplice carta da visita.

L'unico premiato all'Esposizione Internazionale di Milano 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: DIPLOMA D'ONORE
Tutti i giorni, su per i giornali, si leggono cose maravigliose di questa o quell'altra specialità, che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare e smerciare che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono coi rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome! Ma, gl'ingordi speculatori della salute pubblica, con i loro paroloni non arriveranno giammai a smentire che l'ISCHIROGENO è iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia e che esso solo ha meritato il Primo Premio all'Esposizione Internazionale di Milano 1906. Per la novità e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato, ma però, se la vita è minacciata, si ricorre all'ISCHIROGENO, rimedio garantito dalla realtà dei fatti e non dalla vanità delle illusioni.
Ecco quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia:
ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli
Napoli 30 gennaio 1903.
Egregio Signor Onorato Battista — Città.
Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo ISCHIROGENO.
Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.
Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai sentito), il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale ora, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.
S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima
Dev.mo Comm. Prof. G. ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università
Torino 16 febbraio 1906.
Egregio Cavaliere
Vi mando dodici lire pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro G. ALBINI
Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garantirla contro le sostituzioni e le falsificazioni.

MARTINI
MOSTI E FILTRATI
223, Barriera Nizza - TORINO - Barriera Nizza, 223
Stabilimento in NOVOLI (Squinzano)

Mosti
filtrati e greggi di Brindisi e Squinzano a L. 23.00 al quintale. Barletta extrafini da 15 a 17 gradi. Qualità eccezionali di provenienza diretta, garantite di schiuma comisima e forte gradazione.
Quintali 5000 disponibili presso le CANTINE PESCARMONA. Docks, Torino
TELEFONO INT. 17-03.

MOSTI GREGGI e FILTRATI
gran schiuma e massima gradazione.
CLEMENTE MAGGIORA. Docks, TORINO. (Telefono 26-27)
Per i sigg. proprietari e negozianti dell'Astigiano e Monferrato. Spedizioni dirette dal proprio Stabilimento Enologico in Portacomaro d'Asti (Staz.). Telef. 3. Propri vigneti. Vini ed uva alla commissione. 3567

Vendita di Stabilimento Litografico
E' stata autorizzata la cessione della Litografia BRANDONI, via della Rocca, 10, Torino, coi mobili, merci, utensili e macchinari relativi, a prezzo d'inventario, per pronta cassa, al miglior offerente, mediante scheda segreta da presentarsi non più tardi delle ore 12 del giorno 14 corrente novembre.
Per schiarimenti rivolgersi alla detta Litografia dal Direttore Caffo o presso il Curatore Avv. Piumatti, via San Tommaso, 7. c 24030

LA DIREZIONE dell'ANNUARIO GENERALE D'ITALIA
invita i signori Industriali e specialmente i signori Direttori di Società Anonime di compiacersi, nell'interesse delle loro Amministrazioni, comunicare all'Ufficio A. Rotta, via Principe Amedeo, 26, Torino, i cambiamenti di indirizzo e qualsiasi altra indicazione atta ad apportare le necessarie correzioni nell'edizione
dell'ANNUARIO D'ITALIA 1907. 23701

SARTORIA di ROCCO BAJETTO
Via San Francesco da Paola, 2 (presso via Po)
TORINO
Premiata alle Esposizioni Milano-Torino.
Grandioso assortimento ultime novità inglesi per completi e paletots inverno - Scelte stoffe per abiti da visita e società - Pelliccie - Panni colorati per livree e generi speciali per broeches-sport. — *Chiuso nei giorni festivi.* 185

SCIROPPO DI S. AGOSTINO
del frate BONIFACIO DELLE PALME
Chiesa di S. Agostino (Genova).
Preparato con sughi di erbe medicinali. Purifica, rinfresca il sangue. Guarisce gastricismo, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti traumatiche, asma, - insuperabile nelle forme di debolezza nervosa, vertigini, oppressione, esaurimento, L. 2,50 la bottiglia (per spedizioni cent. 80 in più). — Rivolgersi al Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di Sant'Agostino, Genova. — Si vende in tutte le Farmacie.
Concessionario per l'America del Sud. Attilio Massone, Buenos Aires, Calle Moreno, 770, con succursali Chili, Perù, Uruguay, Paraguay, Brasile. — Per gli Stati Uniti: J. Parsoneul, New York, 492, West Broadway. 2536

Villa di Salute Cougnet
per Signore e Sig.ne affette da malattie nervose e mentali tranquille
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: Dott. Cougnet cav. Filippo
Medico assistente: Dott. Boccardo Carlo.
La VILLA offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie - Cura medica sperimentata - Pensione a convenirsi - Illuminazione elettrica - Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in Moncalieri, signora Emma Cougnet od alla Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino. 30110

Olio Medicinale Agnesi & Giaccone
L'uso di quest'Olio d'Oliva Vergine Speciale è consigliato dalle più spiccate autorità mediche per la sicura guarigione dell'anemia, della stitichezza e di ogni disturbo intestinale. E' sommamente utile alle donne gestanti.
PACCO POSTALE FRANCO IN TUTTO IL REGNO
Bottiglia grande L. 4,50 — Piccola L. 2,80
— RIMESSA ANTICIPATA CON CARTOLINA-VAGLIA —
INDIRIZZO:
Premiato Oleificio Agnesi e Giaccone
ONEGLIA
Alle nostre Filiali:
MILANO - TORINO - GENOVA - BERGAMO
NOVARA - VERCELLI - CASALE MONFERRATO
ALESSANDRIA - PAVIA - ASTI - BIELLA
ALBA - CUNEO
Bottiglia grande L. 3,70 — Piccola L. 2.

THE BERLITZ SCHOOL OF LANGUAGES
Istituto Linguistico Mondiale
(300 SUCCURSALI)
Via Roma, n. 43 TORINO
INGLESE
TEDESCO
FRANCESE
ITALIANO
SPAGNUOLO
RUSSO
Aperto dalle 7 alle 22
Insegnati da Professori delle rispettive Nazioni. — Lezioni particolari ed in classe, in iscuola o a domicilio col
METODO BERLITZ
Premiato colle massime onorificenze alle Esposizioni Universali di Parigi 1900, St-Louis 1904, Liegi 1905.
Col mese di novembre incominceranno nuovi corsi in tutte le lingue. Chiedere programma al sottoscritto
Professor A. DELON, *Direttore responsabile.* 23601

ISTITUTO OPOTERAPICO
Filiale Istituto Opoterapico diretto dal Senatore MARAGLIANO
MALATTIE NERVOSE Esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, sifilide precoce
CURE SPECIALI
Cav. Dott N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 1° dalle 9-10 - 13-15 - 18-19
Telefono 7-43

Preservativi novità americani, igienici, infrangibili, trovansi presso L. B., via XX Settembre, 6, ammezzati, Torino. In busta chiusa contro francobollo si spedisce listino e supplemento. c22101

Levatrice BAIETTO MARGHERITA, via Cibrario, 30. Da molti anni pensione per partorienti. Cure segrete, prezzi a convenirsi. 20985

INGEGNERI - INDUSTRIALI - IMPRESARI
TETTOIE economiche, impermeabili, coperte con speciali Cartoni-cuoio sabbiati lunga durata.
SOTTOTEGOLE Per impedire infiltrazioni d'acqua e per isolare dal freddo e dal calore applicare i Feltri-tessuto asfaltici.
TETTI PIANI - TERRAZZE mastice impermeabile speciale della Ditta, costruito con Feltri-tessuto e Cartoni-cuoio. La Ditta dà ampie garanzie.
VETRI RETINATI infrangibili per lucernari, tettoie, finestroni, passaggi, ecc. 23306
Per campioni, prezzi e preventivi: DITTA BECCHIS E C. - TORINO - Via Baretti, 18.

ANTISYPHILIS
Il principe degli Antisifilitici e dei Ricostituenti a base di *Joduro di potassio, Mercurio, Chinina, Ferro, Coca e Stricnina.* Annulla tutti i rimedi maggiormente in uso in qualunque modo amministrati, ed è l'unico che mentre riesce a vincere le più ostinate sifilidi, risulta un potente ricostituente e sovrano ristoratore della salute. L'ANTISYPHILIS è prescritto da tutti i Clinici e da tutti gli Specialisti d'Italia.
La soluzione iodico-mercuriale ANTISYPHILIS della Farmacia della Marina è una buona preparazione che nulla ha del mistero ciarlatanesco, essendo i suoi componenti ben conosciuti e specificati. Il merito sta nello aver saputo proporzionare i vari ingredienti in modo che vien tollerata anche dagli stomachi deboli e gli ammalati a cui io, in varie occasioni, l'ho prescritta ne hanno ricevuto *grande beneficio.*
NAPOLI — *Prof. Comm. Cav.* TOMMASO DE AMICIS
Direttore dell'Istituto Dermosifilopatico nella Regia Università.
Ogni bottiglia L. 4 — Per posta L. 4.60 — 5 flaconi L. 20 — Porto pagato — Pagamento anticipato.
D. N. MITAROTONDA - Farmacia della Marina - (Seller's Pharmacy) - NAPOLI, Via Marina e Via Duomo N. 355-357 - Telef. 9-98.
Opuscolo illustrativo che tratta della Sifilide e del modo migliore per curarla, s'invia GRATIS dietro richiesta con cartolina doppia. 17819 M

GRAN PREMIO
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE - MILANO 1906
CHININA-MIGONE
PROFUMATA - INODORA - AL PETROLIO

Gentil Signora mollemente assisa
Su la poltrona in dolce atteggiamento,
Colla pupilla nello specchio affisa,
Forse voi non pensate in tal momento
Che se tutti vi ammirano, o Signora,
E' per la vostra chioma che innamora?

Son tre le ancelle che vi fan corona,
Perchè più bella ancor e sfolgorante
Appaia a tutti la gentil persona;
Ma non pensate voi in questo istante
Che il merito di tanta ammirazione
E' dell'ACQUA CHININA di MIGONE?

L'Acqua CHININA-MIGONE si vende da tutti i Farmacisti, i Profumieri, Droghieri.
Deposito Generale: MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO. 10
Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per Toletta e di Chincaglieria per Profum., Farmac., Chincagl., Parrucc. e Bazar.

IMPERMEABILI gommati inglesi e Loden tirolesi — CONFEZIONE SU MISURA —
Manifattura F. N. ACCONCIAMESSA e C°
Via Cavour, 12 (interno)
OGNI GENERE **CONFEZIONI SPORTIVE** 21034

METODO PRATICO per operare con
SUCCESSO ALLA BORSA
SPEDIZIONE GRATIS 20150 M
Jos. Hambourg - 10, Square Moncey - Paris (9me)

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Consulti per lettera. — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.
19140 M

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER,
(Taffetà dei Touristes)
contro i CALLI-INDURIMENTI è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, essendo tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni delle confezionature il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.
Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,55.

Il più ricco di principii attivi e per conseguenza il più efficace è
L'OLIO DI FEGATO MERLUZZO BIANCO "BRYOE"
Analisi e campioni *gratis* ai signori Sanitari, Ospedali, Congregazioni, ecc. ecc. — *Al litro in Torino L. 2. Per quantitativi prezzi a convenirsi.* — Unico Introduttore.
L'OLIO DI FEGATO MERLUZZO ROSSO DI NORVEGIA garantito purissimo. — *Al litro L. 1,60. Per quantitativi prezzi a convenirsi.* Farmacia Popolare Torinese, corso Valentino, n. 2, Torino. 29411

MALATTIE SEGRETE CAPSULE DI SANTAL SALOLE EMERY

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del *Sandalo* purissimo al *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie.
Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. — *Guardarsi dalle imitazioni.*
Deposito Gen.: Stabilim. Chimico Farmaceutico NEGRI e C. - BOLOGNA-VENEZIA. — *Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.* unico C. BONAVIA & F. - S. 11008 V